IL PICCOLO
PIÙ **MAGAZINE** *italiano*

Anno **107** / *numero* **280** / *L.* **1.200** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **17** *dicembre 1988*

A CARTAGINE PRIMO INCONTRO USA-OLP

Pace, ci vuole tempo Morti in Cisgiordania

TUNISI — L'antica Cartagine si ricuce un posto nella storia. E' qui, infatti, che ieri si sono aperti i colloqui tra l'ambasciatore americano in Tunisia Pelletrau e i delegati dell'Olp guidati da Yasser Abed Rabbu del comitato esecutivo. L'incontro si è aperto alle 16.25, ora locale, e si è protratto per un'ora e mezzo. Gli incontri, è stato affermato dopo la riunione, riprenderanno «tra qualche settimana».

Mentre a Cartagine si cercavano le vie della pace, in Cisgiordania divampava la rivolta palestinese nella forma più violenta da vari mesi a questa parte: 4 i morti e 23 i feriti. Il leader israeliano Shamir pensa, intanto, d'intervenire con una contromossa forse favorendo l'autonomia dei territori occupati.

Servizi a pagina 3.

USA

Stato di allerta

In allarme le ambasciate americane

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha messo in stato di allerta tutte le ambasciate americane nel mondo nel timore che alcuni gruppi estremisti palestinesi possano compiere attentati pregiudicando il processo di pace mediorientale. Lo hanno reso noto ieri alcuni funzionari dello stesso dipartimento.
Secondo tali funzionari, una disposizione in tal senso è stata inviata alle ambasciate subito dopo l'annuncio del segretario di Stato George Shultz, mercoledì sera, sull'apertura di contatti diretti con l'Organizzazione per la liberazone della Palestina (Olp). Il messaggio invitava gli ambasciatori «a rivedere e rafforzare le procedure di sicurezza».
Secondo gli stessi funzionari, non si hanno prove per ritenere che gruppi di palestinesi stiano preparando attentati, ma in passato elementi estremisti che si oppongono alla pace arabo-israeliana sono arrivati ad attaccare lo stesso gruppo Al-Fatah di Yasser Arafat. C'è da ritenere peraltro che organizzazioni radicali che appoggiano i gruppi estremisti palestinesi, come «l'Armata rossa giapponese», possano organizzare attentati per allontanare il processo di pace mediorientale. Una minaccia potrebbe provenire anche da elementi della destra israeliana.

ARMENIA

Feriti dodici soldati

Sono ripresi i disordini etnici

MOSCA — Neppure la tragedia del terremoto ha fatto allentare la tensione politica in Armenia: dodici soldati sono rimasti feriti ieri a Erevan in scontri con giovani che manifestavano per il Nagorni Karabakh. Nella capitale continua lo stato di emergenza e il coprifuoco. Si tratta delle più gravi manifestazioni a Erevan dal febbraio scorso. Molti quotidiani sovietici sparano a zero contro i «provocatori» del disciolto comitato «Karabakh». La Pravda condanna con estrema durezza i dirigenti del comitato che «in questi tragici giorni intervengono contro tutte le azioni del governo federale e di quello armeno, definendole ipocritamente contrarie agli interessi del popolo armeno, e inscenano, nonostante il divieto, manifestazioni e spargono voci una più assurda dell'altra».
Sul fronte delle attività di soccorso va segnalato che giovedì è stato estratto, vivo, dalle macerie, un uomo a Spitak, cittadina quasi completamente distrutta dal sisma, e una donna e il suo bambino di quattro anni sono stati «dissepolti» a Leninakan.

Servizio a pagina 7.

TRAVOLTO DAL CASO IRPINIA

Sanza se ne va

Il sottosegretario (aveva ipotizzato un complotto dei 'servizi' legati alla P2) si è dimesso dall'incarico

ROMA — Una svolta nel «caso Irpinia»: il sottosegretario con delega per i servizi segreti, Angelo Sanza, ha rassegnato le dimissioni. Durante un discorso aveva parlato incautamente di un possibile complotto ai danni di De Mita, organizzato dalla P2 e da frange dei vecchi servizi segreti. E la polemica era esplosa immediata e violenta.
Lo stesso De Mita lo aveva smentito da Los Angeles, così come avevano fatto in seguito i membri della commissione parlamentare sui servizi di sicurezza. E così, incalzato dagli attacchi dei socialisti (Martelli lo ha accusato di «irresponsabilità») e di quasi tutta l'opposizione, Sanza ha dovuto rimettere il suo mandato nelle mani del presidente del Consiglio (il che equivale alle dimissioni).

Servizio a pagina 2.



Il sottosegretario Sanza

BUONA CONDOTTA

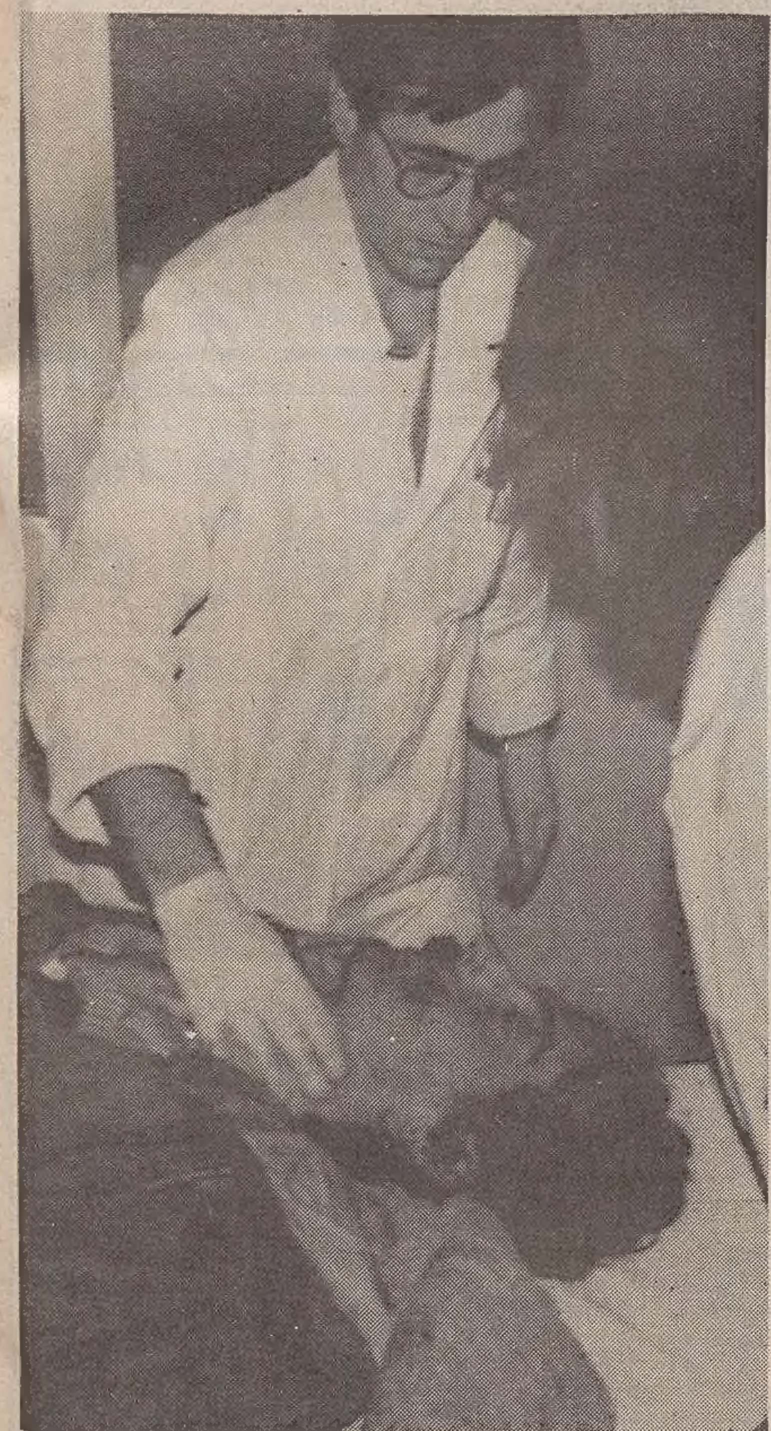
Moncini presto libero

Forse già per le feste di Natale

TRIESTE — E' questione ormai di giorni la scarcerazione dell'imprenditore triestino Alessandro Moncini, 46 anni, detenuto negli Usa a seguito della condanna a un anno e un giorno di reclusione per aver spedito in California materiale pornografico la cui realizzazione ha comportato l'uso di minori. La scarcerazione — come ha confermato uno dei suoi difensori, l'avvocato Arrigo Cavalieri — è stata fissata per il 5 gennaio prossimo. Moncini era stato arrestato il 18 marzo a New York. Beneficierà quindi di uno sconto di pena per buona condotta.
In verità i familiari speravano, e sperano ancora, che possa tornare in libertà prima delle feste di Natale. E' prassi infatti in America che i detenuti che terminano di scontare la condanna prima del 3 gennaio vengano liberati in anticipo in modo che possano trascorrere il Natale a casa. Così è avvenuto per alcuni reclusi nello stesso carcere in cui si trova Moncini il quale, per due soli giorni, sembra aver perduto questa opportunità.

LA SPEZIA, TRAGEDIA PER TRE TRIESTINI

Esplosione su una nave Un morto e due feriti



Il triestino Walter Stigli vittima dello scoppio avvenuto a bordo della nave «Bruna I». (Foto Frascatore)

LA SPEZIA — Un operaio triestino è morto in un tragico incidente che ha coinvolto anche un gruppo di suoi colleghi ieri sera nel bacino di carenaggio di La Spezia.
Walter Stigli, 34 anni, è giunto privo di vita nell'ospedale della città ligure, mentre Massimiliano Bologna e Dario Borsato, anch'essi triestini, entrambi di 24 anni, sono stati trattenuti in osservazione, ma sembrano fuori pericolo.
L'incidente ha avuto fasi altamente drammatiche. Sono le 22, la notte è già calata. Nel bacino di carenaggio galleggiante all'interno del cantiere del Muggiano una ditta triestina esegue lavori di pitturazione e di sabbiatura a bordo della motonave «Bruna Prima» arrivata proprio ieri nel bacino.
Stigli, Bologna e Borsato stanno lavorando nelle doppie sentine della nave assieme al loro collega Gianantonio Scarton di 29 anni. All'improvviso uno scoppio, poi una fiammata e infine una nube densa di fumo e di sabbia.
Scarton riesce quasi miracolosamente ad arrivare sulla tolda attraverso i passi d'uomo delle sentine e a chiamare i soccorsi per i suoi tre compagni che sono svenuti.
I vigili del fuoco del cantiere chiamano prontamente in aiuto i loro colleghi dalla centrale. I pompieri sono però ostacolati dal fumo, dal gas e dalla sabbia.
Si fanno luce con le torce, pompano aria all'interno, scendono con le maschere, alla fine riescono a raggiungere i tre operai, svenuti per le fortissime esalazioni che si sono sprigionate.
E' una febbrile lotta contro il tempo: i tre triestini restano comunque prigionieri nelle doppie sentine per quasi due ore, dalle dieci di sera a mezzanotte.
Dopo averli raggiunti i vigili del fuoco sono costretti a imbragarli letteralmente per portarli su. Borsato riesce addirittura a reggersi in piedi barcollando, mentre le condizioni di Stigli appaiono subito disperate.
Nel frattempo sono arrivate numerose autoambulanze anche perché le prime notizie erano frammentarie. Si temeva una tragedia di proporzioni più gravi che avesse coinvolto un maggior numero di persone e causato più feriti.
Via a sirene spiegate verso il nosocomio. Stigli purtroppo giunge all'ospedale spezzino ormai cadavere, mentre Bologna e Borsato vengono trattenuti in osservazione, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni particolari.
Dalla Spezia il dramma vissuto dagli operai triestini a bordo della Bruna Prima è rimbalzato a Trieste nel cuore della notte.

(s.m.)

A causa del protrarsi di una agitazione sindacale del personale poligrafico (agitazione che ieri ha impedito l'uscita del giornale), «Il Piccolo» potrebbe risultare oggi incompleto in alcune sue edizioni. Ci scusiamo con i lettori.

DATO ALLE FIAMME IL PIU' GRANDE CINEMA DI TRIESTE

Bruciano il «Fenice»

Collegamento con il rogo che ha distrutto il Filodrammatico?



I vigili del fuoco nella sala divorata dalle fiamme. (Foto Montenero)

TRIESTE — Un furioso incendio, sicuramente di origine dolosa, ha completamente devastato nel cuore della notte una delle più grandi e più note sale cinematografiche di Trieste, la «Fenice».
Per molte ore squadre di vigili del fuoco, insieme con agenti di polizia e carabinieri, hanno lavorato per circoscrivere e, quindi, domare le fiamme.
L'allarme è stato dato intorno alle 3 da una pattuglia della «volante» che ha visto uscire un denso e acre fumo dai lucernari della galleria. In poco tempo una trentina di pompieri erano all'opera: con potenti getti d'acqua si sono aperti un varco tra il fuoco e il fumo che rendeva quasi impossibile respirare.
Quando, finalmente, all'alba le squadre di soccorso hanno avuto ragione del vasto focolaio è cominciata una ricognizione, ed è stato allora che la polizia ha scoperto che qualcuno aveva tagliato la catena della porta d'ingresso e probabilmente aveva appiccato il fuoco. «Stavamo rilanciando la sala — ha detto il direttore della società che gestisce la «Fenice» — è un duro colpo: per ora non riusciamo a capire chi e perché ci ha voluto danneggiare».
Le indagini sono in pieno svolgimento. Polizia e carabinieri non escludono un collegamento tra l'incendio della «Fenice» e il rogo, sempre doloso, che appena diciotto giorni fa devastò il teatro «Filodrammatico».

Servizi in cronaca.

MALTEMPO

Bloccato il Sud

Pagina 6

ROMA — Un'ondata di maltempo sta flagellando il Centro e il Sud del Paese. A causa della neve e del forte vento ieri pomeriggio l'Alitalia ha cancellato i propri voli diretti in nove aeroporti italiani (Catania, Palermo, Trapani, Bari, Brindisi, Lamezia Terme, Napoli, Pescara e Reggio Calabria). Inoltre undici persone, tra cui due bambini, sono rimaste bloccate dalla neve in località «Fossa di Paganica» sulla SS 17 bis della funivia del Gran Sasso.

DROGA

Retata

PAGINA 5

Sedici persone, molte delle quali della Roma-bene, sono finite in carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. Tra loro c'è anche Gaia Beaumont, moglie di Giordano Bruno Guerri.

DIANA

Sei anni

PAGINA 5

Diana Beyer, l'olandesina accusata di aver ucciso la skipper Annarita Curina, è stata condannata a sei anni e sei mesi di carcere. I giudici hanno respinto la richiesta di «non punibilità» avanzata dal Pm.

UDINE VUOLE UN TRIBUNALE AMMINISTRATIVO TUTTO «SUO»

E il Friuli batte Trieste per un... «Tar»

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — E' un semplice documento, un ordine del giorno apparentemente banale. Ma dietro a quell'o.d.g., il numero 29, per la cronaca, la maggioranza che regge il governo del Friuli-Venezia Giulia si è spaccata ieri in tanti pezzi. Perlomeno tanti quante sono le province della regione. O, se preferite, le fazioni geopolitiche.
Risultato: la Giunta si è trovata investita di una questione che scotta, la richiesta allo Stato di un secondo Tribunale amministrativo regionale. Da insediare a Udine, naturalmente. Biasutti e soci, insomma, sono stati incaricati dal Consiglio di questa «missione» in nome del Friuli. E, come i Blues Brothers nell'omonimo film, dovranno adesso sudare le classiche sette camicie per venirne fuori in maniera equilibrata.
Un po' di storia. L'ordine del giorno n. 29, a firma del consigliere De Agostini del Movimento Friuli, fino al momento della sua votazione risultava sconosciuto ai più. Né poteva essere diversamente. La tornata del bilancio regionale, un classico di fine anno, ha visto la presentazione parallela di ben 121 ordini del giorno, nuovo record assoluto. Lecito supporre, dunque, che l'assemblea regionale li esaminasse a spron battuto, anche per motivi di tempo.
E così è stato. Fino al «ventinove» fatidico. A quel punto, la bagarre. Eh già, perché la proposta De Agostini conteneva dei tratti di insinuante suggestione, per una regione come la nostra, sempre al limite della rissa interprovinciale. Secondo il consigliere del Mf, infatti, «la maggior parte del contenzioso davanti al Tar regionale si riferisce ad atti emanati nel territorio delle province del Friuli storico (Udine, Pordenone e Gorizia)» e inoltre «stante l'attuale situazione, il Tar non è in grado di evadere in termini di conveniente celerità le controversie pendenti, per cui risulta senz'altro ragionevole chiederne il raddoppio».
Seguono, nell'esposizione del testo «friulanista», i precedenti storici, quale ad esempio il fatto che già la Provincia di Udine abbia avallato tale richiesta e, ovviamente, «l'impegno» per la Giunta. Approvato a maggioranza, nonostante l'astensione pressoché di massa della Giunta (Carbone, triestino e socialista ha però votato contro) e il parere negativo di tutti gli altri triestini presenti nell'assise, senza distinzioni di partito. Assegnato... l'impegno, però, scoperto l'inganno. La richiesta sarebbe inconciliabile con la legge nazionale in materia. Ai paladini del Tar friulano, a questo punto, non resta che rivolgersi... al Tar. Quello di Trieste, però...

LE DIMISSIONI DI SANZA

«Nessun complotto»

«Ho il dovere di prendere atto di una oggettiva difficoltà»

ROMA — «Ho il dovere di prendere atto di una attuale condizione oggettiva difficoltà sia pure artificiosamente creata»: si conclude così una dichiarazione rilaciata dal sottosegretario di Stato Angelo Sanza in cui annuncia di aver scritto una lettera al presidente del Consiglio ponendogli a disposizione l'incarico.

«Non ho mai formulato la tesi di un complotto contro il presidente del Consiglio. Non ho mai equiparato la violenta e spregiudicata campagna politica condotta contro il presidente del Consiglio — afferma Sanza — a una manovra di destabilizzazione istituzionale. Ho ben chiaro il senso di queste distinzioni. Chi legge senza pregiudizi la dichiarazione di domenica scorsa che sintetizzava un mio discorso ai giovani in Basilicata, si accorge facilmente che la verità è questa. Lo stesso comitato parlamentare — continua la dichiarazione di Sanza — ha riconosciuto questa verità. Esiste tuttavia un'altra verità: che non è quella dei fatti, ma delle loro deformazioni politiche propagandistiche. Sulla base di questa seconda verità, pur non ritenendomi responsabile di alcuna violazione dei miei doveri istituzionali, ho scritto una lettera al presidente del Consiglio, ponendogli a disposizione il mio incarico».

Dunque, nessun complotto P2-servizi segreti dietro agli attacchi a De Mita sui fondi per la ricostruzione dell'Irpinia. L'altro ieri c'era stata l'audizione di Sanza da parte della commissione parlamentare sui servizi di sicurezza, ieri è giunta la notizia delle dimissioni presentate dal sottosegretario. Ma prima di tale annuncio la polemica si era mantenuta rovente. Fra l'altro anche Licio Gelli aveva fatto sentire la sua voce.

«Ma che complotto, si tratta di una camarilla. La gente non sa nemmeno cosa sia un complotto. E nel nostro Paese nessuno sa fare complotti. Persino De Mita ha smentito Sanza e Cabras ed ha ammesso che la P2 non ha ordito alcun complotto. Sanza ha detto cose deliranti, ha voluto chiudere in modo ignominioso la sua carriera, tradendo anche la fiducia dei suoi elettori». Gelli si è detto anche «soddisfatto» perché la decisione del comitato per i servizi segreti «ha fatto trionfare la verità». E, ha aggiunto di essere «lontano anni luce dalle battaglie politiche».

Sanza si è dunque dimesso, incalzato dagli attacchi dei socialisti, accusato ancora una volta da Martelli di «irresponsabilità», con comunisti, Sinistra indipendente, Dp, verdi che insistevano perchè lasciasse la poltrona di sottosegretrio ai servizi segreti.

Con questo gesto il sottosegretario e amico fedele di De Mita prepara per il presidente del Consiglio una situazione meno tesa è incandescente, evitandogli molti imbarazzi anche in vista del delicato dibattito di martedì sui fondi del dopoterremoto. La decisione finale naturalmente spetta a De Mita che valuterà se toglergli la delega che Sanza gli ha ora messo a disposizione. Ma sembra proprio questa la strada obbligata e inevitabile che il presidente del Consiglio sceglierà, non senza essersi prima consultato con Craxi e gli altri alleati di governo.

La denuncia di un «complotto» anti De Mita da parte di personaggi dei vecchi servizi segreti legati alla «destra piduista» è così costata il posto nel governo all'uomo politico potentino, di 47 anni, che ottenne il suo primo incarico di sottosegretario dieci anni fa. La tesi del complotto, enunciata anche dal portavoce di Palazzo Chigi Nazareno Pagani, di cui pure c'è chi sollecita le dimissioni, era stata poi smentita da De Mita a Los Angeles che in questo modo aveva sconfessato Sanza.

Le spiegazioni da lui date non avevano poi convinto il comitato parlamentare che, dopo averlo interrogato per un paio d'ore aveva diffuso un severo comunicato. Sanza, che aveva concordato la sua linea di difesa in strettissimo contatto con Riccardo Misasi, con lo stesso ha poi deciso tempi e modalità delle dimissioni.

A convincerlo, oltre al fermissimo atteggiamento delle opposizioni decise a dar battaglia, era stata una richiesta di chiarimenti del Psi. Il vice di Craxi Martelli aveva sottolineato «l'irresponsabilità di un sottosegretario delegato alla sorveglianza dei servizi di sicurezza che lancia allarmi insensati e infondati». «Il governo aveva detto dovrà fornire chiarimentie poi il Parlamento dovrà decidere».

Il «caso Irpinia» rimbalza ora a Montecitorio, dove il governo martedì risponderà alle numerose interrogazioni sulle vicende della ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata. I deputati comunisti hanno chiesto al ministro per i rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella che sia il presidente del Consiglio De Mita a rispondere, in prima persona.

LE MINORANZE AL CONGRESSO

«La linea Pli è senza spessore»

Le riserve alla proposta di creare un «quarto polo»

«Nessuno speri di gestirsi in pace il funerale del partito dei liberali italiani magari accucciati all'ombra di qualche protettore esterno». Nella terza giornata di lavori del congresso nazionale liberale l'opposizione dà fiato alle trombe. Parla, con accenti da giorno del giudizio per illustrare lo stato del partito, Raffaele Costa, leader della «destra costituzionale». Parla, per descrivere lo «sfascio» al quale anche il Pli collabora stando al governo, Antonio Martino, candidato dalle minoranze alla segreteria, in contrapposizione ad Altissimo. Parla, in alluvionali dichiarazioni alla stampa, Alfredo Biondi che annuncia per oggi la sua «controrelazione».

Il gelido clima del Palazzo dei Congressi dell'Eur, dove delegati e ospiti si aggirano sperduti e infreddoliti, si riscalda un poco all'appassionata oratoria di chi contesta il segretario sia per la gestione del partito, sia per la proposta di un «quarto polo», di un'intesa con repubblicani, radicali e ambientalisti, fatta dal segretario nella sua relazione.

Interviene Costa, e afferma che il quadro del Pli fatto da Altissimo è troppo idilliaco, non corrisponde alla realtà, perché il Pli continua a perdere voti: «Da un anno e mezzo a questa parte, dice il sottosegretario ai lavori pubblici, l'elettroencefalogramma del partito si presenta quasi piatto se si eccettuano le iniziative singole dei parlamentari».

Esordisce Martino, per affermare che la linea del Pli in questi anni «ha ricordato da vicino la linea euclidea, che ha posizione, ma non ha spessore e nessuno la può vedere». E cita il modo in cui il Pli aprì la crisi durante il governo Goria. «A quell'epoca, dice, non potei fare a meno di pensare che avessero sbagliato i giornali nel commentare la nostra uscita dal governo, a parlare di "ruggito del topo", perché, secondo me, sarebbe stato meglio parlare di "belato del topo"».

Chiaro che difficilmente, in questo clima, Altissimo troverà nelle minoranze consenso per la sua linea politica e quindi la possibilità di intese pattizie sulla gestione futura del partito. Lo sottolinea Biondi, il quale ricorda che finora il congresso ha espresso più riserve che consensi alla proposta di raccordo tra liberali e repubblicani spinto fino ai ràdicali e ai verdi, e che «l'interesse e il plauso di chi vi consente va evidentemente più alla soluzione di organigramma che alle proposte scomode ma incentivanti di ruolo e di consensi».

Sulla proposta politica del segretario tuttavia la stessa minoranza è divisa.

PARLAMENTO A DUE VELOCITA'

Senato troppo lesto: lo si fermi!

La provocazione arriva dall'esponente del Psi Fabbri

ROMA — Abbiamo un Parlamento a due velocità e la Camera non riesce a tenere il passo del Senato tanto che alcuni senatori socialisti hanno lanciato la proposta di un periodo di vacanza per permettere a Montecitorio di guadagnare il tempo perduto. Una provocazione, ammette il presidente del gruppo del Psi Fabio Fabbri, che mette in rilievo come da tempo a Montecitorio sono fermi alcuni provvedimenti approvati dal Senato come la legge per la regolamentazione degli scioperi, la legge Ruffolo per l'ambiente, quella per le università, quella contro la violenza sessuale. Una situazione giudicata negativamente da Fabbri.

«Io — dice il presidente dei senatori socialisti — mi limito a constatare i fatti e a valutarli. Mentre è in corso un tentativo di correggere il bicameralismo riducendo le funzioni del Senato, quest'ultimo ha rinnovato, snellendole, le proprie regole del gioco e si dimostrerà capace di una produzione legislativa cospicua ragionevolmente celere. A questo buon rendimento fa riscontro la perdurante lentezza dell'altro ramo del Parlamento. Alcuni senatori socialisti hanno proposto una vacanza di palazzo Madama in attesa che la Camera esaurisca la trattazione del materiale legislativo che noi le abbiamo trasmesso. Naturalmente è una provocazione, ma affronta un argomento reale.

Ma la Camera ha avuto la battaglia sul voto segreto e poi la finanziaria.

«Non dico che stia con le mani in mano, ma i risultati sono quelli che sono. Il Senato ha approvato la legge Giugni sulla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici il 14 luglio. Il caos periodico degli aeroporti e delle comunicazioni ferroviarie dimostra che la questione è straordinariamente urgente. Ma la legge Giugni è ancora ben lungi dalla dirittura d'arrivo. Lo stesso discorso vale per il piano triennale per l'ambiente, che contiene gli interventi invocati dai sindaci per il Po e l'Adriatico. Poi c'è la legge per l'Università, uno degli impegni prioritari del programma di governo».

Ma è proprio impossibile porre rimedio a questa sfasatura?

«Spero di no. Noi, non solleviamo la questione per denunciare i vizi della Camera ed esaltare le virtù del Senato. Lo facciamo perché questa è la legislatura della riforma del Parlamento e se non c'è una revisione parallela atta a garantire funzionalità ed efficienza in entrambi i rami, il rischio della sfasatura, e quindi della perdurante insicurezza, diventa certezza. Noi abbiamo già introdotto nuove procedure per i decreti legge, ma ci siamo fermati di fronte alle necessità di coordinamento con la Camera. Ho fiducia che alla Camera si prendano le misure necessarie per annullare il divario. Ed è con questo spirito che i senatori socialisti hanno sollevato il problema nella loro assemblea».

[g. sa.]

LA MALFA

«Nessuna diarchia»

ROMA — In un'intervista il segretario del Pri, on. Giorgio La Malfa, commenta alcune affermazioni attribuite al presidente del Consiglio a Los Angeles e fa delle previsioni sul futuro clima politico. «Se mai c'è stata, la tanto discussa diarchia tra Dc e Psi è durata — dice La Malfa — lo spazio di un mattino. E' finita a Los Angeles, la mattina in cui Ciriaco De Mita ha affermato che è possibile una crisi di governo provocata da Bettino Craxi ma é impossibile un suo ritorno a Palazzo Chigi. Altro che diarchia, c'è una monarchia con appendice. De Mita ha voluto dire che comanda lui e Craxi può aspirare al massimo a uno strapuntino. Questa polemica a distanza, l'uno dall'America del Sud e l'altro dall'America del Nord, é una storia stupenda».

Alla domanda se è meno preoccupato di Altissimo, La Malfa risponde: «In verità, Altissimo ha detto che un'intesa politica tra Dc e Psi va bene, mentre non va bene la spartizione del potere. Io dico: magari ci fosse la diarchia, un impegno solidale tra Dc e socialisti. Invece c'è un conflitto sedato ma non risolto».

CONCLUSA LA VISITA DI DE MITA

«Europa e America, avanti insieme!»

WASHINGTON — Un brindisi all'amicizia tra Stati Uniti e Italia «per continuare a stare insieme come siamo stati per oltre 40 anni» ha concluso, a Villa Firenze, sede dell'ambasciata italiana a Washington, la visita del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

Dopo gli incontri con Reagan e Bush De Mita ha incontrato il segretario di Stato Shultz e il vicepresidente Quayle. Con Shultz De Mita e il ministro degli Esteri Andreotti hanno affrontato i principali temi della politica internazionale (d'obbligo il tema palestinese alla luce della svolta nei rapporti fra Usa e Olp) e in particolare il rapporto Est-Ovest.

Circa i rapporti con i Paesi dell'Est alla luce di quello che egli ha definito «il fenomeno Gorbacev», De Mita ha respinto le critiche mossegli sia in America sia in Europa per la proposta di lanciare un nuovo «Piano Marshall» e ha affermato di aver sollecitato non la concessione di «regali» all'Urss e ai suoi alleati, ma piuttosto «un nuovo approccio occidentale concordato, in base al quale i prestiti ai Paesi dell'Est dovrebbero venir considerati degli "investimenti" a lungo termine per aprire e ampliare dei mercati, investimenti che finirebbero per portare nuovi profitti alle ditte occidentali».

Nel suo discorso conclusivo De Mita ha ricordato di essere giunto in America «anche per ricordare un evento di 40 anni fa, proprio quel Piano Marshall, che fu un piano di aiuti ai Paesi europei. Ero ragazzo e ricordo le polemiche che c'erano nel mio Paese perché molti sostenevano che il Piano Marshall serviva agli interessi degli Stati Uniti, non dell'Italia o dell'Europa. Dopo 40 anni abbiamo scoperto — ha proseguito il presidente del Consiglio — che il piano è certo servito all'economia degli Stati Uniti, ma ancor di più all'economia dell'Europa.

«Siccome in questi 40 anni siamo economicamente cresciuti, Stati Uniti ed Europa, ci dobbiamo porre il problema di come continuare a crescere. Mi riferisco al nuovo ministro dell'Agricoltura — ha continuato De Mita — sorridendo a Yeutter — con un implicito riferimento alla rottura delle trattative tra Europa e Stati Uniti sul Gatt. Dobbiamo rafforzare la solidarietà tra Europa e Stati Uniti per continuare ad andare avanti rimanendo insieme. Chi pensa a costruire il nuovo — ha concluso il presidente del Consiglio — va verso l'ignoto, eppure bisogna tentare. Per far questo c'è una sola possibilità: continuare a stare insieme come siamo stati per 40 anni».



Nel corso della sua visita negli Stati Uniti il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita si è incontrato sia con il Presidente uscente Ronald Reagan sia con il neopresidente americano George Bush (a sinistra nella foto).

CASA

Più alte le tasse

ROMA — Tasse più pesanti in arrivo per la casa. Mentre si riaccende il dibattito politico sull'equità fiscale anche sul fronte patrimoniale, è allo studio l'adeguamento dei coefficienti catastali. Si tratta degli indici utilizzati per calcolare l'imposta dovuta sulle proprietà immobiliari in sede di dichiarazione annuale dell'Irpef.

I tecnici del catasto sono già al lavoro per mettere a punto l'ipotesi di ritocco che la commissione censuaria centrale presenterà al ministro delle Finanze Emilio Colombo nei prossimi giorni: per poter incidere sulla prossima dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1988 infatti, l'aggiustamento dei coefficienti va fatto entro fine anno.

Tali ritocchi hanno avuto sinora cadenza biennale, e l'ultimo risale al giugno 1986.

REDDITI

Un «101» integrato

Niente «740» per chi ha una casa

ROMA — La compilazione della prossima dichiarazione dei redditi potrebbe non presentare più tanti problemi per quasi 6 milioni di contribuenti. I lavoratori dipendenti e i pensionati proprietari di uno o più appartamenti potrebbero limitarsi a spedire agli uffici delle imposte, non più i soliti modelli 740, ormai complicati anche nella versione semplificata, ma solo il modello 101 integrato di qualche dato utile alla liquidazione dell'eventuale imposta da pagare. L'idea, che era venuta ad alcuni tecnici della Fondazione Nenni che a novembre dell'anno scorso avevano organizzato un convegno dal l'ambizioso titolo «E se abolissimo il 740?», piacque subito al ministro delle Finanze di allora, Gava.

Per dare una risposta all'interrogativo il ministro istituisce subito una commissione, presieduta da un consigliere della Corte dei conti, e ne chiama a far parte il presidente della fondazione, Giuseppe Tamburrano. Terminati i lavori della commissione, a giugno di quest'anno, il progetto rischia di cadere nel dimenticatoio, fino a quando il ministro Colombo non lo fa riesumare, poche settimane fa, e fa immediatamente mettere al lavoro i suoi uomini per dare il via all'operazione di semplificazione già dalla prossima dichiarazione.

I tecnici del ministero, messi sotto torchio dal ministro, hanno perciò stretto i tempi ed è stato preparato un modello 101 al quale è aggiunta un'altra pagina che contiene, secondo le indicazioni della commissione, qualche rigo per la dichiarazione dei redditi di fabbricati, degli oneri deducibili per gli interessi di mutuo, e l'Ilor, oltre agli spazi per il calcolo e la liquidazione dell'eventuale imposta o rimborso.

I lavoratori dipendenti e i pensionati che riceveranno entro i primi mesi del prossimo anno il modello 101 dal loro datore di lavoro o dall'ente erogante la pensione (se sarà risolto qualche problema tecnico dovuto alla diversa struttura del modello 201 destinato ai pensionati) potranno perciò limitarsi a compilare le poche righe della pagina aggiunta.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO AL CONSIGLIO

Biasutti: «Non siamo una regione 'diversa', un'isola felice, ma un'area che va avanti»

TRIESTE — Relazioni e repliche. Repliche e relazioni. E ordini del giorno. In quantità. Addirittura 121, nel computo totale, stabilendo con ciò un primato che non ha precedenti nella storia del consiglio regionale. Questo, in sintesi, lo svolgimento della terza giornata del dibattito sul bilancio del Friuli-Venezia Giulia, il «clou» della legislatura, che trova tradizionalmente collocazione in questi giorni di metà dicembre.

Ieri, dopo un inizio di discussione piuttosto fiacco, è successo un po' di tutto. Ad esempio che la maggioranza andasse «sotto» due volte, su altrettanti, apparentemente innocui, ordini del giorno, mentre il calendario dei lavori subiva continui adattamenti, a causa della mole di o.d.g. presentati. Il rischio di non poter esaurire in tempo gli impegni «rituali» del consiglio, ha insomma inciso in maniera sensibile sullo svolgimento della seduta. Ma, ciononostante, non ha penalizzato l'attesa relazione finale del presidente Biasutti.

Alle 12.45 precise, Biasutti ha preso la parola. Ottenendo, come per incanto, l'attenzione di un'assemblea fino a quel momento piuttosto mutevole di umore e di consistenza. E' stato, il suo, un discorso di sintesi, una panoramica a 360 gradi sui temi emersi dalla maratona verbale degli ultimi giorni. Biasutti si è soffermato in particolare sui temi di politica generale e sui rapporti Regione-Stato («Lo sappiamo che c'è una certa stizza negli ambienti parlamentari per la presenza assunta dall'amministrazione regionale, ma noi non vogliamo sopravanzare né superare il ruolo svolto dai nostri rappresentanti a Roma»). Con particolare rilievo si è accennato alla funzione che il Friuli-Venezia Giulia svolge all'interno di Alpe Adria, dopo 10 anni «difficili ma produttivi».

In grande evidenza è stata posta da Biasutti anche la politica dell'ambiente, una delle «nuove, grandi esigenze». Attenzione però, ha ammonito il presidente, che «la sola denuncia non basta, occorrono proposte concrete, e soprattutto la diffusione di una mentalità diversa». Biasutti ha quindi rilevato la «continuità» del bilancio, ma in senso positivo, contestando la tesi negativa del comunista Paolo Padovan che aveva parlato di «bilancio ingessato». Il presidente della Giunta ha anche rifiutato il concetto di «maggioranza strategica», riferito al governo regionale, contrapponendogli quello di «maggioranza programmatica».

«Ci sono — ha concluso Biasutti — tutte le condizioni per migliorare ancora. Non siamo una regione "diversa", né un'isola felice, ma una regione che va avanti. E in tal senso può risultare fondamentale il ruolo del Consiglio, che deve recuperare la sua funzione di indirizzo e controllo della Giunta».

In precedenza, dopo le repliche dei relatori di minoranza, Ugo Poli e Paolo Padovan (Pci) e di maggioranza Giancarlo Cruder (Dc), avevano preso la parola l'assessore alle Finanze Dario Rinaldi e quello all'ufficio di piano Gianfranco Carbone. Rinaldi ha messo in evidenza soprattutto la presenza nel bilancio di 1500 nuovi interventi e il fatto che, finanziariamente parlando, l'indebitamento risulti meno accentuato che negli anni precedenti. Segno questo, ha detto, «della linea di oculatezza della Giunta».

Dal canto suo l'assessore Carbone ha ricordato le tre direttrici dello sviluppo regionale, e cioè il sostegno alla modernizzazione delle strutture economiche, tutela ambientale e salvaguardia del territorio e qualificazione ed efficienza della spesa. Dopo la prima approvazione degli articolati, le dichiarazioni di voto e l'approvazione finale dei documenti finanziari sono state rinviate a martedì prossimo.

[f. b.]

GALLONI

Laureati «import»

SIENA — Con la liberalizzazione del '92 l'Italia dovrà importare laureati dagli altri Paesi europei: infatti se il numero degli studenti universitari è di un milione e centomila, quello dei laureati, soprattutto in facoltà come ingegneria, chimica o economia, è «scandalosamente basso». Lo ha dichiarato il ministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni intervenendo al convegno nazionale di Siena sul tema «Condizione studentesca e diritto allo studio nell'Università italiana».

L'obiettivo — ha proseguito il ministro — è quello di arrivare a un numero di laureati a livello europeo. In particolare occorre che arrivi a completare gli studi il cinquanta per cento degli iscritti contro l'attuale trenta.

FINANZIARIA, FANFANI

«Troppo pochi tagli»

«Il Bilancio accetta la scure, ma...»

ROMA — Legge finanziaria e bilancio dello Stato saranno approvati dal Senato dopodomani anticipando così di una giornata il voto conclusivo sulla manovra economica. Mercoledì 21 il Senato esaminerà i disegni di legge collegati alla manovra finanziaria il cui esame sia stato concluso dalle competenti commissioni. A stabilire questo anticipo è stata la conferenza dei capigruppo del Senato riunitasi ieri sera a Palazzo Madama sotto la presidenza di Giovanni Spadolini. La decisione è stata presa unanimemente e la giornata di martedì 20 l'assemblea dei senatori esaminerà i decreti legge su Napoli, sulla Calabria e sugli impianti sportivi e turistici, nonché il «Ddl» che prevede lo svolgimento di un referendum consultivo sui poteri del Parlamento europeo e quello sull'elettorato passivo, sempre in occasione delle elezioni europee.

Frattanto, il ministro del bilancio Amintore Fanfani ha usato toni critici sui contenuti della legge finanziaria che il Senato si accinge a varare definitivamente, ritenendo che essa «non riesce a incidere quanto sarebbe stato necessario sulla qualità e il volume di certe spese». Lo ha sostenuto in un'intervista al settimanale «Mondo Economico». Secondo Fanfani, di questa situazione i principali imputati sono i meccanismi della formazione delle leggi economiche i quali «non consentono una programmazione coerente con gli obiettivi» e la progressiva perdita di ruolo del ministero del bilancio.

Poi, quasi provocatoriamente, ricorda le riunioni di settembre per i tagli alle spese ministeriali promosse dal ministro del tesoro. «Il mio ministero ha fatto la sua parte accettando tagli per tremila miliardi. Tutti gli altri hanno fatto altrettanto?» ha chiesto Fanfani.

Poi, soffermandosi sul ruolo del suo ministero, ha confermato che per rilanciarlo sta cercando di potenziarne e razionalizzare le strutture con il contributo dei dirigenti interni, dell'Ispe e dell'Isco.

Riferendosi all'esperienza del primo semestre alla guida del bilancio, il ministro ha detto che conferma in pieno il rilievo fatto nell'87 dal suo predecessore Emilio Colombo «circa il grave divario tra compiti istituzionali, strutture e mezzi del ministero».

Fanfani ha detto poi che è innegabile che negli ultimi anni «la persistenza del grave deficit di bilancio e della smisurata crescita del debito pubblico abbiano dato rilievo alle già grandi competenze del ministero del tesoro. Il rispetto delle competenze degli altri, la volontà di non distrarre l'attenzione dall'urgente adozione di misure economiche, mi hanno consigliato sinora di non sollevare problemi di apparente ordine procedurale» ha proseguito il senatore democristiano affermando che questo però non ha impedito di recuperare i precedenti ritardi, e di migliorare la funzionalità dei servizi.

MEDIO ORIENTE / REAGAN E BUSH SPERANO NELLA SINCERITA' DI ARAFAT

America, la svolta accettata

Sì al nuovo corso dalla maggioranza delle quarantasei organizzazioni ebraiche in Usa

MEDIO ORIENTE / USA-OLP

Primo faccia a faccia

Nuovi incontri con Bush insediato

Dall'inviato
Marino Marin

TUNISI — E' fatta. Il dialogo diretto, faccia a faccia, tra gli Stati Uniti e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina è incominciato ieri, in una gelida giornata, nella «Casa degli ospiti» (Dar Diafa) di Cartagine, un nome legato a una storica distruzione e che domani forse sarà associato alla costruzione di una pace che si aspetta da quarant'anni.
E' stato un incontro durato un'ora e mezzo, durante il quale è stato possibile affrontare solo in termini generali gli enormi problemi in sospeso; ed è stato un incontro privo di fronzoli, di pompa e di espressioni di circostanza. Ma d'ora in poi nulla sarà come prima: Israele ha perduto l'appoggio incondizionato del suo maggiore alleato, gli Stati Uniti; l'Olp di Arafat ha imboccato una strada che non prevede conversioni a U e che dovrebbe portare alla nascita di uno Stato vero, uno Stato con un territorio, ben diverso da quello puramente ideale, proclamato mesi fa ad Algeri.
Nel salotto della villa bianca e moresca di Cartagine, dove il governo tunisino accoglie gli ospiti illustri, sono stati posti due tavoli, l'uno di fronte all'altro, ricoperti da tappeti verdi. Ad uno siedono i rappresentanti americani — l'ambasciatore a Tunisi Roberto Pelletreau Jr. e il suo «secondo» Edmond Hull — mentre all'altro sono schierati i rappresentanti dell'Olp: Yasser Abdel Rabbu, Abdallah Hourani, compnenti del comitato esecutivo dell'organizzazione, Abu Jaffar, direttore del dipartimento politico dell'Olp e Hakan Baladoui, delegato dello stesso dipartimento a Tunisi.
E' degno di nota che il capo della delegazione palestinese, Rabbu, non fa parte della corrente di Arafat nell'Olp, ma del Fdlp (Fronte democratico di liberazione della Palestina) di Hawatmeh, un tempo rigidamente contrario al riconoscimento di Israele e ora confluito nella maggioranza guidata da Al Fatah di Arafat.
Cosa si sono detti Pelletreau e Rabbu durante i novanta minuti di colloquio? Qui le fonti non sono tanto generose di dettagli, specialmente da parte palestinese. L'ambasciatore americano ha tenuto nella mattinata di ieri un briefing ai giornalisti statunitensi, spiegando che nel pomeriggio avrebbe innanzitutto ricordato alla controparte le condizioni in base alle quali Washington ha deciso di aprire il colloquio (riconoscimento di Israele e rinuncia definitiva al terrorismo da parte dell'Olp), ma aggiungendo un'ulteriore richiesta: l'Organizzazione per la liberazione della Palestina si dovrà dissociare apertamente e nettamente da ogni eventuale azione terroristica che potesse essere compiuta dalle organizzazioni che non hanno partecipato al consiglio palestinese di Algeri. Si tratta soprattutto delle fazioni guidate da Abu Nidal, da Abu Moussa e da Ahmed Jibril.
Dopo l'incontro Pelletreau ha precisato che non si è entrati nei dettagli, lasciando intendere che questa prima riunione aveva soprattutto un valore simbolico, anche se costituiva un punto fermo e una svolta storica. Non ci saranno altre riunioni nelle prossime settimane, ha precisato il diplomatico; si attenderà l'insediamento dell'amministrazione Bush per approfondire e arricchire il dialogo con l'Olp. Il volto teso, le guance scavate, Robert Pelletreau aggiungeva tuttavia che il dialogo continuerà, quasi a confermare che al passo avanti compiuto dagli Stati Uniti non seguirà un mezzo passo indietro.
Da parte palestinese si è insistito soprattutto sulla necessità di convocare al più presto possibile una conferenza internazionale di pace, sotto l'egida delle Nazioni Unite e con la partecipazione delle due superpotenze.

WASHINGTON — Proprio mentre ieri arrivavano a Washington le prime notizie dei contatti cominciati a Tunisi fra l'ambasciatore americano Robert Pelletreau e rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Ronald Reagan si trovava all'università della Virginia, dove ha tenuto un discorso. Ha ribadito i concetti già espressi in merito alla «svolta» nei confronti dell'Olp, dicendo che la decisione di intavolare i colloqui è scaturita dalla soddisfazione delle tre condizioni poste a suo tempo dagli americani (riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza; rinuncia al terrorismo; accettazione delle risoluzioni dell'Onu) e che ora il problema è che l'Olp confermi nei fatti ciò che il suo leader Yasser Arafat ha affermato a parole due giorni fa a Ginevra.

Quanto al presidente eletto George Bush, anche lui ieri impegnato pubblicamente in quanto ha annunciato di avere finalmente nominato il nuovo segretario alla Difesa nella persona di John Tower, ha ribadito il concetto che l'apertura di colloqui non significa automaticamente trattative e che attualmente gli Stati Uniti si limitano a esporre le loro vedute all'Olp e ad ascoltare ciò che l'Olp ha da dire.

Intanto, però, c'è da registrare il fatto che la «svolta» voluta da George Shultz nei confronti dell'Olp è stata «assorbita» qui con molte meno difficoltà di quanto si potesse pensare. Le maggiori associazioni ebraiche americane, infatti, hanno espresso il proprio appoggio a Shultz, o quanto meno hanno dichiarato di non ostacolarlo.

In particolare, Monnie Abram, che è il presidente di una conferenza che riunisce le quarantasei associazioni ebraiche più importanti, ha detto: «Conoscendo Shultz e conoscendo la sua inflessibilità e la sua meticolosità, accetto ciò che ha fatto».

In Israele, e il primo ministro Yitzhak Shamir ha commentato la decisione di Shultz dicendo che ora l'obiettivo più immediato è quello di far cambiare parere all'amministrazione Reagan. E tutti hanno riconosciuto in quelle parole il tipo di dichiarazione con cui di solito il governo israeliano chiede agli ebrei d'America di sostenere la propria causa.

Ma in questo caso, insolitamente, non ha funzionato. Prima di fare pubblicamente la propria dichiarazione, Morris Abram ha convocato in tutta fretta una riunione dei presidenti delle quarantasei organizzazioni che aderiscono al suo gruppo. Hanno discusso a lungo a porte chiuse, e non pare che sia stata una discussione calmissima. Alla fine, però, la «grande maggioranza» delle organizzazioni rappresentate ha deciso di uscire con la posizione di appoggio a Shultz.
Secondo una testimonianza anonima raccolta dal «New York Times», durante la discussione i leader degli ebrei d'America sono stati molto combattuti nel dover scegliere, in questo caso, «fra un segretario di Stato che ammirano e un governo che si sentono obbligati a sostenere».
In ogni caso (e qui probabilmente sta il compromesso che ha consentito di raggiungere la grande maggioranza in favore di Shultz), gli ebrei d'America non intendono dire nulla in merito alla posizione espressa dal governo di Tel Aviv.
«Non intendo dare consiglio agli israeliani su questioni che riguardano la loro pace, la loro sicurezza e la loro vita», ha detto Abram. Quanto alla minoranza che non è stata d'accordo con questa presa di posizione, uno dei gruppi che ne fa parte è la «Zionist Organization of America», secondo la quale «gli Stati Uniti si sono imbarcati in una politica prematura e ingenua, decidendo di trattare con i terroristi».

Un altro gruppo ha paragonato Shultz a Neville Chamberlain, il ministro degli esteri inglese che nel 1938 firmò il patto di Monaco con Hitler, accusandolo di avere «improvvisamente capitolato di fronte agli assassini».

Alcuni aderenti a questi gruppi avevano manifestato nei giorni scorsi a Ginevra, durante la presenza di Arafat, plaudendo alla decisione proprio di Shultz di non permettere al leader dell'Olp di andare a New York.

L'Arabia Saudita, oltre che il Presidente egiziano Mubarek, avrebbe avuto un ruolo determinante nel convincere il leader palestinese Arafat a pronunciare le frasi che hanno indotto gli Stati Uniti ad avviare un dialogo diretto con l'Olp. L'ambasciatore saudita a Washington, principe Bandar Al-Sultan, ha avuto mercoledì scorso una conversazione telefonica con Arafat dall'ufficio dell'assistente segretario di Stato americano Richard Murphy. Più tardi, sempre mercoledì, il leader dell'Olp ha tenuto a Ginevra una conferenza stampa durante la quale si è espresso positivamente sulle condizioni poste da Washington per avviare contatti diretti con l'Olp: rinuncia al terrorismo, riconoscimento del diritto all'esistenza dello stato di Israele e accettazione delle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite.

La televisione ha precisato inoltre che, prima della conferenza stampa di Arafat, il presidente siriano Hafez al-Assad aveva promesso a Re Fahd dell'Arabia Saudita che non si sarebbe più opposto agli sforzi del mondo arabo per giungere a una conciliazione. La promessa di Assad farebbe parte di una iniziativa più ampia mirante a un accordo con l'Arabia Saudita, sul nome del prossimo presidente del Libano, dove sono presenti forze militari siriane.

MEDIO ORIENTE / DOPO QUARANT'ANNI

Com'è scoccata l'ora del dialogo

L'Onu ha deciso: il nome Palestina invece di Olp

WASHINGTON — Tutto è cominciato subito dopo la conferenza stampa di Arafat. Attraverso canali discreti gli Usa avevano fatto sapere al leader dell'Olp di poter considerare l'apertura di un dialogo con l'organizzazione nel caso in cui dalle parole del leader palestinese fossero scaturite tre condizioni: 1) riconoscimento esplicito di Israele in pace e sicurezza; 2) accettazione delle due risoluzioni Onu sul Medio oriente; 3) esplicita rinuncia al terrorismo.
Per valutare le dichiarazioni di Arafat, una volta in possesso del suo intervento, si è svolto un consulto alla Casa Bianca fra Reagan, il segretario di Stato Shultz e alcuni consiglieri. L'impressione generale era che le condizioni trasparivano con sufficiente chiarezza dalle dichiarazioni di Arafat. In realtà, ancor prima Shultz aveva ricevuto una telefonata urgente e personale del Presidente egiziano Mubarak per informarlo che il leader palestinese era disposto ad accettare le condizioni, di più lo stesso Mubarak aveva garantito ad Arafat che gli Stati Uniti avrebbero subito aperto negoziati con l'Olp.
Questo il retroscena che ha portato Reagan a far annunciare la decisione di aprire i colloqui in Tunisia con i rappresentanti dell'Olp. In tale contesto è avvenuta anche la clamorosa decisione dell'Assemblea generale dell'Onu che ha deciso di assegnare alla Palestina, lo status di «osservatore» nell'Onu, fin qui affidato all'Olp.



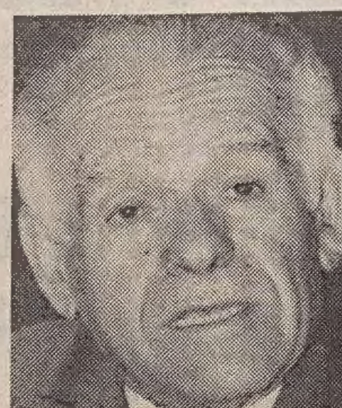
Il tavolo delle trattative Usa-Olp. In primo piano, di spalle, l'ambasciatore americano Pelletreau. Di fronte a lui la delegazione palestinese.

MEDIO ORIENTE / VIOLENTI SCONTRI, 4 MORTI E 23 FERITI

In Cisgiordania sanguinosa vampata di rivolta

Pietre lanciate dagli elicotteri israeliani - Shamir studia una contromossa: progetto di autonomia ai territori occupati?

GERUSALEMME — L'era del dialogo tra Usa e Olp è iniziata con i più gravi incidenti in Cisgiordania dopo l'ondata di violenze seguite lo scorso aprile all'assassinio del numero due di Arafat, Abu Jihad. Quattro i morti e almeno 23 i feriti sono il bilancio di una giornata di scontri avvenuti in tutta la Cisgiordania occupata con Nablus, la città principale della regione, come epicentro.
Mentre a Tunisi l'ambasciatore americano Pelletreamu si preparava ad incontrarsi con una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, la morte di un ragazzo di 15 anni ferito dagli israleliani il 25 novembre ha scatenato gli scontri più violenti registrati in tutti i territori occupati nel corso degli ultimi mesi. Secondo alcune voci dietro si nasconde la mano delle fazioni filosiriane dell'Olp, contrarie a ogni tipo di contatti che possano portare a una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano.
Il decesso del ragazzo è avvenuto nel corso della notte all'ospedale anglicano della città. Appena diffusa in città la notizia ha spinto la popolazione a proclamare un immediato sciopero generale. Poco dopo, nel corso dei funerali, si sono iniziati gli scontri. Decine di barricate in tutte le strade del centro principale sulla riva occidentale del Giordano, bandiere a lutto sui tetti di molte case. Decine di giovani hanno portato la bara del ragazzo a spalla dopo averla avvolta nella bandiera della palestina indipendente in sfida ai divieti israeliani.
In molti hanno preso a urlare «vendicheremo il tuo sangue». Subito si è iniziata una sassaiola contro un gruppo



Il premier Shamir

di militari, che hanno risposto aprendo il fuoco. Due persone sono rimaste sull'asfalto. Una terza è morta poco dopo, quando gli incidenti si sono propagati a tutto il quartiere di Ras El Ein.
L'aria si è riempita del fumo dei pneumatici bruciati. Le sirene delle ambulanze sono risuonate per tutta Nablus. L'esercito si è limitato a confermare la morte di due persone e ha imposto il coprifuoco per evitare che la rivolta si estenda ulteriormente. Le vittime avevano 26, 21, 20 e 18 anni. Tra i feriti c'è anche il fratello maggiore del ragazzo morto questa notte. Come per altre due persone, i medici definiscono disperate le sue condizioni. Il bilancio di un anno di «rivolta delle pietre» sale così a 328 morti palestinesi e 13 israeliani.
Nonostante il coprifuoco, scontri ed incidenti sono occorsi anche all'interno del campo profughi n.1 alla periferia di Nablus. Testimoni oculari hanno visto i soldati israeliani sequestrare le automobili di diversi abitanti di Nablus, a quanto pare per poter entrare all'interno dei quartieri arabi militari hanno usato i candelotti lacrimogeni ed hanno sganciato pietre sulla testa dei palestinesi da due elicotteri.
Secondo il comando militare israeliano la sommossa era preparata da diversi giorni. Ma a Nablus, si precisa, le violenze si sono iniziate prima delle preghiere del venerdì, ed i soldati hanno riportato la calma in città in meno di un'ora.

Pronto il commento da parte del governo israeliano. Un consigliere del premier Yitzhak Shamir ha subito rilevato come tutto ciò sia la dimostrazione che l'«idillio» tra Washington e Arafat non potrà durare a lungo. Infatti quanto accaduto ieri è, secondo il portavoce, «il risultato che si ha quando si dà alla gente la maniera di sfogare la propria violenza».

Ma l'entourage del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir è concorde nel ritenere che il dialogo appena iniziato tra Stati Uniti e Organizzazione per la liberazione della Palestina avrà poca durata ed è destinato quanto prima a fallire. Shamir, personalmente, non ha pronunciato una sola parola di commento sugli eventi delle ultime ore, ma ieri il quotidiano «Haaretz» riportava una notizia raccolta in ambienti qualificati, secondo cui Shamir starebbe studiando una mossa israeliana unilaterale, che renda inutile la decisione dell'amministrazione di Washington di aprire un dialogo con Arafat e la sua organizzazione.
L'iniziativa del premier israeliano consisterebbe nel concedere una autonomia politica limitata al milione e mezzo di palestinesi che vivono nei territori di Gaza e della Cisgiordania occupati dagli israeliani nella guerra lampo del 1967.

MEDIO ORIENTE / EUROPA

Anche Londra «apre»

Disponibile a colloqui con l'Olp

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La convocazione di una conferenza di pace per il Medio Oriente sotto l'egida delle Nazioni Unite, viene suggerita dal governo Thatcher come l'ulteriore passo da compiere dopo l'apertura dei colloqui tra gli Stati Uniti e l'Olp. Il riconoscimento di Israele e la rinuncia al terrorismo annunciati da Arafat, sono stati definiti dal primo ministro Margaret Thatcher «una considerevole iniziativa nella giusta direzione».
Ma Londra ritiene che i contatti bilaterali tra i paesi coinvolti nel conflitto, non sarebbero sufficienti per ristabilire la pace in una regione che ha già subito quattro guerre tra il 1948 e oggi. Un riassetto stabile del Medio Oriente potrà emergere soltanto dall'armonizzazione dei reciproci diritti, dopo uno stallo che si è protratto per quarant'anni.
Il Foreign Office si propone di mobilitare gli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu — Cina, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica — per predisporre l'agenda della progettata conferenza di pace, con la partecipazione di tutti i paesi interessati.
Seguendo l'esempio americano, anche l'amministrazione Thatcher si mostra intanto disponibile per colloqui diretti con l'Olp. Un incontro tra il ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe e Arafat, potrà essere concordato dopo colloqui preliminari tra il sottosegretario britannico competente per gli affari del Medio Oriente, Waldegrave, ed esponenti palestinesi. Già nella scorsa settimana Waldegrave aveva conversato a lungo con il portavoce dell'Olp Bassam Abu Sharif a Ginevra, in occasione del discorso pronunciato da Arafat dinanzi all'assemblea delle Nazioni Unite. Nei circoli diplomatici londinesi non viene esclusa una prossima visita in Gran Bretagna di Farouk Kaddoumi, ministro degli esteri palestinese.
Analizzando queste prospettive in un'intervista radiofonica, Sir Geoffrey Howe ha detto che la soluzione dei più complessi problemi internazionali richiede «una enorme pazienza da parte di tutti i partner. Non basta passare da un incontro all'altro, come nel gioco degli scacchi, per registrare progressi». Howe ha aggiunto che l'atteggiamento assunto dalla leadership palestinese va incoraggiato e ha esortato Israele a dimostrare «altrettanto coraggio e chiarezza d'intenti». Ora spetta ai dirigenti di Tel Aviv — secondo il ministro britannico — compiere la prossima mossa.
Il sottosegretario agli esteri Waldegrave ha dichiarato a sua volta che «una analoga opportunità di pace per il Medio Oriente potrebbe non ripresentarsi, e sarebbe perciò un imperdonabile errore lasciarsela sfuggire».

MEDIO ORIENTE / IL FATTO

Cauti gli ebrei italiani

Un processo lungo e travagliato

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — «In un momento come questo è necessario non precipitare nelle posizioni estreme non credere né al nero, né al rosa. E' indispensabile che si eviti di cedere alla tentazione di osannare il "fatto nuovo" o di giudicarlo in modo pessimista. Dobbiamo solo registrare che c'è una situazione in movimento». Tullia Zevi è da anni presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche, la leader laica degli ebrei italiani.
La decisione americana di stabilire contatti diretti con l'Olp non l'ha sorpesa. «Era nell'aria — spiega — da quando una missione di ebrei americani si è recata a Stoccolma ad incontrare Arafat: era un chiaro segnale che negli Stati Uniti si preparava qualcosa». Ora che il fatto storico è avvenuto, la signora Zevi ribadisce il consiglio a non assumere posizioni umorali. E ne spiega il perché: «E' solo l'inizio dell'inizio di un processo negoziale. Sarà una strada lunga e travagliata: in Israele, ma anche e soprattutto nel campo arabo, quello palestinese in particolare».
C'è un pericolo che incombe sugli sviluppi della situazione: «Speriamo che non esploda la violenza, che non si creino ostacoli a quanto faticosamente si sta avviando», si augura Tullia Zevi. Ma è un rischio che non dipende dalle reazioni di chi non ha gradito l'iniziativa americana: «La posizione di Israele è rigida in partenza, così come quella dei "duri" arabi. E' la difesa delle rispettive situazioni». Il passo verso la violenza può venire da chi si sente emarginato, escluso comunque dal «fatto nuovo». «Sarà importante la posizione dell'Urss che potrà influenzare la politica siriana», ricorda la signora Zevi.
La prima osservazione di Rafi Luzon, vicepresidente della Federazione sionista italiana, è positiva: «Ogni passo verso la pace non può che essere accolto con favore». Ma è solo la facciata. Dopo aver ricordato che nessuno ha mai chiesto la costituzione dello Stato palestinese nei vent'anni ('48-'67) di amministrazione araba dei territori poi occupati da Israele, e che Siria e Giordania hanno rifiutato tutte le richieste di cittadinanza fatte dai palestinesi in quegli anni, Luzon ritorna all'attualità.
«Bisogna dividere le parole dai fatti. Le parole mi trovano d'accordo: i fatti no», afferma Luzon, che spiega: «Tuttora l'Olp non ha cancellato dal proprio statuto tre paragrafi che prevedono la distruzione di Israele, l'equazione sionismo uguale razzismo, e l'accettazione del terrorismo quale mezzo di lotta». Ma c'è di più: «Arafat ha parlato di sei milioni di palestinesi. Eppure sono solo due milioni e settecentomila ai quali se ne può aggiungere un mezzo milione di non censiti. Perché questo errore? E' un brutto simbolismo, che volutamente ricorda i sei milioni di ebrei dell'olocausto».
Anche Luzon ha una «speranza»: «Certo, che i palestinesi abbiano una loro patria. Così come la possano avere i baschi, gli armeni, i corsi, gli altoatesini».
Dario Coen è il leader della Gioventù sionista. «Mentre l'Europa ha da anni una posizione poco affidabile, essendo convinta che l'Olp abbia abbandonato il terrorismo, per gli Stati Uniti è la prima volta: forse hanno notato un cambiamento. Per me hanno fatto male, ma spero di sbagliare». Anche Coen vede la pace lontana: «Ci si arriverà solo quando in tutti i Paesi arabi ci sarà la democrazia. Ora Siria, Libia, Iran, Iraq, Giordania, Arabia Saudita sono Stati totalitari. Israele è uno Stato democratico».

IL TEMPO OGGI

sabato 17 dicembre S. Viviana	sole: sorge 7.41, tramonta 16.22	luna: sorge 12.30, tramonta 0.53

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · NEBBIA · NEVE
MARE: CALMO · MOSSO · AGITATO

PREVISIONI: Al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulle centrali adriatiche condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni diffuse, occasionalmente temporalesche e nevose anche a bassissima quota. Tendenza ad attenuazione sulla Campania, sulle Marche e successivamente su Abruzzo e Molise. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso.

PN · UD · GO · MON · TS

TEMPERATURE IERI

TRIESTE		GORIZIA		MONFALCONE	
minima	0	minima	-3	minima	-1,6
massima	2,8	massima	5	massima	3,1
		PORDENONE		**UDINE**	
		minima	-5	minima	-5
		massima	6	massima	4,8

Minime e massime in Italia

Bolzano	-6	5	Firenze	-2	np	Venezia	-3	4
Milano	-2	5	Torino	1	2	Genova	4	11
Bologna	-3	5	Cuneo	-1	0	L'Aquila	-4	-4
Pescara	0	np	Roma	-2	4	Campobasso	-7	-5
Bari	1	4	Napoli	-3	1	Reggio C.	0	7
Palermo	4	8	Catania	1	8	Cagliari	6	10

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	6	9	Atene	8	11	Belgrado	-8	-1
Berlino	-5	0	Bruxelles	6	9	Ginevra	0	8
Londra	5	9	L. Angeles	np	np	Madrid	-5	10
Mosca	-7	-6	N. Delhi	np	np	New York	np	np
Oslo	-13	-6	Parigi	7	8	Rio de J.	np	np
Stoccolma	-4	-3	Varsavia	-7	-2	Vienna	-6	-1

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non sospirate troppo per pene d'amore, le stelle predicono fortuna in questo campo, è solo questione di aspettare e anche le persone più lontane si faranno vive.

TORO — Riuscirete a intrecciare nuove conoscenze, il vostro rapporto con gli altri sarà molto positivo. La confidenza che riuscirete a conquistare con alcune persone importanti vi sarà utile.

GEMELLI — E' in arrivo una persona che vi cerca o sue notizie, non vi farà sentire emotivamente tranquilli; dopo tanto che non vi vedete avrete un poco di difficoltà a rompere il ghiaccio.

CANCRO — Sarà facile leggervi sul volto pensieri ed emozioni, non è quindi giornata adatta a raccontare frottole. Se avete degli... «imbrogli» da portare a termine scegliete un giorno più favorevole!

LEONE — Alcune straordinarie coincidenze vi lasceranno a bocca aperta, la fortuna sarà veramente al vostro fianco, correte a tentare un terno al lotto! Il nervosismo di un collega potrà contagiarvi.

VERGINE — Chi ha tempo non aspetti tempo! Se vi trovate con le mani disoccupate non indugiate oltre e iniziate subito a lavorare al vostro prossimo impegno: vi attendono giornate faticose.

BILANCIA — Non createvi troppe complicazioni, prendete con filosofia ciò che vi accade intorno; anche senza ingarbugliare le cose vedrete che la giornata vi riserverà comunque emozioni!

SCORPIONE — Richiamate tutte le vostre energie e cercate di concludere oggi un impegno che vi crea preoccupazioni. Con buona volontà e qualche sacrificio riuscirete a battere ogni concorrente.

SAGITTARIO — Qualche fastidio fisico potrà rendervi pesante la giornata; riguardatevi, e non lasciate occasioni alla cattiva stagione di attaccare la vostra salute! Nuovo equilibrio nella coppia.

CAPRICORNO — Non abbiate fretta di avere risposte e conferme dai vostri interlocutori, lasciate agli altri il tempo per riflettere e per meditare sulle vostre parole. Rispettate la salute!

ACQUARIO — Una persona riuscirà a farvi sorridere anche nei momenti meno... adatti, una certa intesa vi porterà a capirvi con un'occhiata! Sul lavoro la vostra fantasia vi aiuterà molto.

PESCI — Combattete la noia e la routine quotidiana, in amore cercate nuovi stimoli e non date ogni colpa al partner se non vi sentirete soddisfatti!

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 15 dicembre 1988 è stata di 68.650 copie
FIEG
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

SEI ANNI E SEI MESI A DIANA BEYER

Maturerà in carcere

Il Tribunale respinge la richiesta di «non punibilità» del p.m.

Dall'inviato
Claudio Santini

E' stata anche disattesa la perizia d'ufficio che la dichiarava incapace di volere perché sovrastata dalla personalità di Filippo De Cristofaro. Il «Rambo dei mari» l'ha sì determinata a commettere i reati, ma non ha annullato la sua capacità di autodeterminarsi. I Curina: «Per noi è stata fatta giustizia».

ANCONA — Diana Beyer condannata a sei anni e sei mesi per concorso in omicidio e rapina. Respinta la richiesta di «non punibilità» avanzata dallo stesso p.m. Disattesa la perizia d'ufficio che la dichiarava incapace di volere perché sovrastata dalla personalità di Filippo De Cristofaro. Il «Rambo dei mari» l'ha sì determinata a commettere i reati, ma non ha annullato la sua capacità di autodeterminarsi. Così: tutte le attenuanti, ma carcere. «Con la speranza - ha detto il presidente Mario Perucci ai giornalisti — che la pena possa configurarsi per l'imputata come fattore di crescita, insegnandole a pagare i debiti con la società».

Sentenza a sorpresa per l'assassinio di Annarita Curina, il «giallo del catamarano». Un momento di alta tensione drammatica a porte chiuse ma che ugualmente siamo riusciti a ricostruire.

Sono le 14.45 di ieri e il collegio giudicante (il presidente Mario Perucci, il giudice a latere Giovanni Rampini, lo psichiatra Fabio Papini, l'insegnante Ilda Vitali) dà l'annuncio che è pronto per la lettura del verdetto. Dopo circa tre ore di camera di consiglio. Diana, che ha atteso nell'anticamera dello studio del presidente, con l'assistente sociale, l'educatore, alcuni carabinieri in borghese, i genitori, viene fatta entrare nell'aula. La sala — al terzo piano, dieci per cinque, le pareti bianche, una gigantografia del porto di Ancona, i banchi color marrone scuro, due finestre - è piena di tensione. Ci sono gli avvocati e babbo e mamma Beyer e il fratello e la sorella di Annarita Curina.

La sensazione diffusa è di un verdetto di «non punibilità»: una «sentenza annunciata» come ha detto l'avv. Pieretti, di parte civile, nella replica. Invece... «Nel nome del popolo italiano, il tribunale per i minorenni di Ancona ritiene l'imputata colpevole di omicidio premeditato con l'aggravante del mezzo fraudolento (il sonnifero versato nel caffè) e di concorso nella rapina del catamarano. Le concede le attenuanti, prevalenti, della minore età, dell'essere stata determinata dal De Cristofaro a commettere i reati, le generiche. Sei anni e sei mesi. Assoluzione dalla soppressione di cadavere e dalla detenzione delle armi».

E subito il presidente spiega la sentenza alla Beyer: «Abbiamo ritenuto che lei non fosse tanto condizionata da non conservare una sia pur ridotta capacità di intendere e di volere. Con una condanna mite, il minimo dei minimi, le diamo la possibilità di riformarsi un nuovo tipo di vita e di riflettere, durante la detenzione, sul debito che ha contratto con la società».

L'imputata è impassibile. Lenie Beyer, la madre, scoppia in lacrime e quasi si accascia, fra le braccia del marito, più contenuto, ma ugualmente prostrato. Le assistenti sociali portano soccorso alla donna. A questo punto, Diana, vedendo la mamma in quelle condizioni, comincia a piangere anche lei. Le due donne si uniscono in un lungo, interminabile, muto, abbraccio.

Michele Curina, fratello di Annarita, pare pietrificato. Renata, la sorella, scoppia in lacrime e abbraccia Michele. C'è sgomento non solo nel banco della difesa, ma anche nel pulpito del p.m. Poliziotti e carabinieri fanno «cordone» anche per tener lontani i giornalisti. I protagonisti si allontanano.

Prima Diana Beyer: per il carcere di Pesaro, il volto congestionato sotto il cappuccio della giacca a vento. Poi Michele e Renata Curina: «Per noi è stata fatta giustizia». E i loro legali, Pieretti e Tornimbeni: «Siamo stati sempre convinti dell'imputabilità della Beyer. E la nostra tesi è stata accolta nonostante la contraria perizia d'ufficio. La sentenza ci soddisfa, ma non possiamo considerarla una "vittoria"».

C'è ressa di giornalisti, in via Terenzio Frediani, quando scende il presidente, Mario Perucci. «Siamo stati severi?, chiede ai cronisti. Non direi. Ci siamo, infatti, tenuti nei limiti più bassi, una volta stabilita la maturità dell'imputata. La pena potrà farla "crescere". Forse a Casal del Marmo. Oppure con misure alternative che però saranno decise prossimamente».



Diana Beyer

RITARDI

Scioperi dei piloti Ancora disagi

ROMA — I piloti dell'Alitalia e dell'Ati aderenti alle associazioni professionali Anpac e Appl hanno attuato ieri il terzo sciopero di due ore (dalle 8 alle 10) deciso a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Per gli stessi motivi i piloti dell'Anpac e dell'Appl hanno già attuato mercoledì e giovedì scorso altri scioperi di due ore che hanno comportato la cancellazione di una cinquantina di voli circa previsti durante la mattina.

In conseguenza dello sciopero di ieri l'Alitalia e l'Ati hanno cancellato 44 voli (34 nazionali e 10 internazionali) mentre non ci sono state modifiche per gli altri 482 voli previsti.

Anche ieri si sono ripetuti i consueti disagi per i viaggiatori con lunghe ed estenuanti attese; numerosi passeggeri sono stati costretti a rimanere chiusi negli aerei fermi sulle piste in attesa dell'ok al decollo. Altri viaggiatori hanno dovuto rimanere in volo oltre il previsto, in attesa che da terra venisse concessa l'autorizzazione all'atterraggio. Inutile precisare che le proteste dei viaggiatori non si sono fatte attendere.

AEROSTATI

Vicini alla morte

COURMAYEUR — Tre mongolfiere, una italiana, una francese e una svizzera, levatesi in volo ieri mattina dall'aeroporto di Aosta per cercare di superare la catena delle Alpi e atterrare in territorio francese, hanno rischiato grosso a causa delle avverse condizioni atmosferiche. In particolare l'equipaggio italiano ha sfiorato la tragedia.

Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, la mongolfiera italiana ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna in Val di Susa a causa di alcuni problemi ai bruciatori che producono l'aria calda necessaria al sostentamento dell'aerostato. L'equipaggio, composto da Nello Charbonnier e Pietro Giglio, se l'è vista brutta: la mongolfiera ha dovuto compiere una rapida discesa e bucando lo strato di nebbia che ristagna fino a quota 1500 metri ha sfiorato una linea elettrica ad alta tensione, atterrando in un prato nei pressi del comune di Venaus.

Gli altri due aerostati, quelli francese e svizzero, hanno proseguito invece nell'impresa anche se il vento, in un primo tempo, li ha spinti piuttosto distanti dal monte Bianco in direzione della Val di Susa. Alla fine, dopo poco meno di sei ore di navigazione, le due mongolfiere sono riuscite ad attraversare le Alpi e a raggiungere la Francia dove sono atterrate una, quella francese, nei pressi di Cannes, l'altra, quella svizzera, vicino ad Avignone.

Le due mongolfiere, con a bordo i francesi Pascal Trattet e Francois Blondeau e gli svizzeri Michel Ponti e Guy Lieby, sono riuscite nell'impresa volando a un'altezza media di circa 5-6 mila metri e hanno attraversato le Alpi non in prossimità del Monte Bianco come preventivato, ma a causa delle correnti d'aria, tra la cima del Gran Paradiso e le montagne del Piemonte sbucando poi in territorio francese. Le tre mongolfiere si erano alzate anche se sulla valle gravava una fitta foschia che però raggiungeva solo la quota di 1500 metri, al di sopra il cielo era sereno e splendeva il sole.

L'impresa è stata compiuta nel quadro delle manifestazioni delle manifestazioni del «Raduno internazionale di mongolfiere» che si sta svolgendo in Valle d'Aosta e che si concluderà domani.

Al raduno internazionale, organizzato dal «Club Aerostatique Mont Blanc», patrocinato dal Comune e dalla Regione autonoma, partecipano una trentina di concorrenti provenienti da tutto il mondo.

OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Roma-bene nella rete

Tra gli arrestati la scrittrice Gaia Beaumont moglie di Guerri

Perquisizioni nelle abitazioni di persone della «high-society»

ROMA — Sedici mandati di cattura, dodici dei quali eseguiti ieri mattina e quattro notificati in carcere a persone già detenute. E' la seconda parte di una vasta indagine della Guardia di finanza che dieci mesi fa ha fatto scattare le manette ai polsi di personaggi noti anche nel campo dello spettacolo coinvolti, secondo l'accusa, in traffico e spaccio di droga.

Ieri sono stati arrestati, tra gli altri, Pietro Cacopardo, 41 anni, figlio di un noto avvocato palermitano, e sua moglie Chiara Salviucci, 26 anni, Gabriele Rossi, 30 anni, in passato inquisito per reati concernenti il terrorismo di sinistra, i medici Paolo Carotenuto, 37 anni, sanitario presso la Usl Roma 17, e sua moglie Patrizia Nucci, 32 anni, in servizio al Provveditorato agli studi della capitale, il fotografo Attilio Prandi, 40 anni, l'attrice teatrale Elena Caronia, 30 anni.

E inoltre: Pietro Ricci, 40 anni, i fratelli Claudio e Massimo Lo Surdo, 31 e 26 anni, Angela Tentella, 43 anni, e Alberto Alunno, 35 anni. A proposito della coppia Carotenuto-Nucci gli inquirenti hanno specificato che si tratta di tossicomani, già arrestati per avere prescritto a drogati morfina e metadone dietro pagamento.

Le quattro persone detenute che si sono viste notificare in carcere i mandati di cattura sono Giuseppe Catania (faceva il parcheggiatore in via di Ripetta e spacciava droga davanti al liceo artistico) e gli africani Nii Ashie, Chike Eschillonu, Ebrahim Amid Atia detto «Vittorio l'egiziano». I tre stranieri sono stati presi in un albergo nella zona della stazione Termini: erano appena arrivati dalla capitale nigeriana Lagos e avevano ancora negli intestini ovuli di eroina, del tipo brown sugar, purissima per un totale di cinquecento grammi.

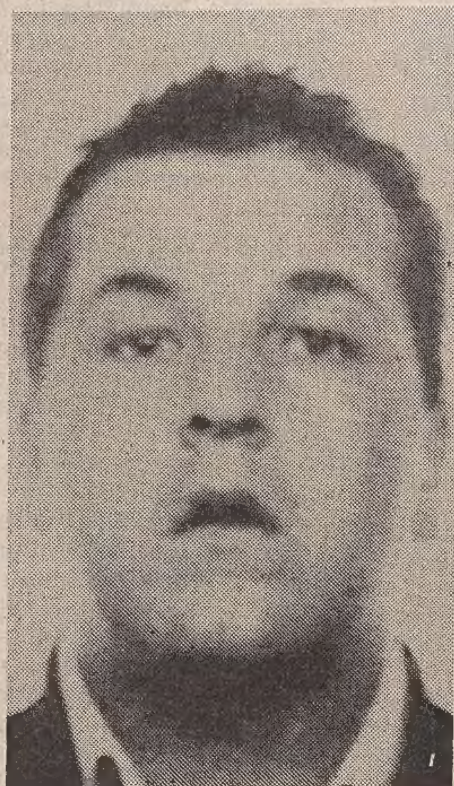
Cinquantadue sono state le perquisizioni domiciliari, accompagnate da altrettante comunicazioni giudiziarie. Nel corso delle ispezioni i militari delle Fiamme gialle hanno sequestrato droga, sostanze per il taglio degli stupefacenti, armi e due vetture.

La prima parte di questo blitz antidroga della Finanza era scattata, come detto, nel febbraio scorso con l'arresto di quindici persone. Tra queste numerosi gli appartenenti alla cosiddetta Roma-bene: Massimo Cristaldi, 32 anni, figlio del produttore cinematografico Franco Cristaldi e della sua prima moglie Carla Simonetti; Alessio Sciolari, 30 anni, appartenente a una nota famiglia di commercianti; Gaia de Beaumont, 37 anni, scrittrice, moglie di Giordano Bruno Guerri che è direttore editoriale della nuova casa editrice di Leonardo Mondadori; Massimo Andrioli, 42 anni, operatore della Rai; Juan Marc Cencillo, 44 anni, spagnolo, scrittore, membro di una delle più facoltose famiglie madrilene e noto frequentatore del jet set capitolino.

Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore Andrea De Gasperis e dal giudice istruttore Rosario Priore. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sugli sviluppi dell'operazione che si prevedono clamorosi, tenendo presente il fatto che le perquisizioni e le comunicazioni giudiziarie riguardano industriali, artisti, commercianti e persone dell'alta società sui quali indaga per detenzione di droga, porto abusivo di armi e altri reati non specificati.

«COLPO» A ROMA, ESTREMISTI?

Rapina e fuga, presi


Giuseppe Mei


Silvano Lanciotti


Ivan Zaccagnini


Claudio Ragno

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Rapina alle Poste e fuga, con un bottino di un miliardo e mezzo. Sarebbe potuto essere il super-colpo di Natale, ma i banditi non sono andati lontani perché la polizia, grazie alle indicazioni di un passante, li ha catturati a tempo di record. Alla caccia all'uomo hanno partecipato anche gli agenti della scorta del ministro Fanfani.

Adesso alle indagini prende parte anche la Digos perché i tre dei quattro arrestati risultano legati ad ambienti della destra eversiva. Non si elude quindi che la rapina sia stata attuata per autofinanziare terroristi neri.

Il denaro è stato recuperato; sequestrati quattro passamontagna e tre revolver di grosso calibro. Le armi verranno sottoposte a perizia balistica per accertare se siano state usate in altre rapine e in qualche attentato terroristico.

Il ministro dell'Interno e il Capo della polizia hanno ricevuto al Viminale gli agenti che hanno partecipato all'operazione, complimentandosi con loro. «Mi farebbe piacere — ha detto Gava — stringere la mano al cittadino che ha collaborato. Spero di incontrarlo se riterrà opportuno farsi identificare».

Gli arrestati sono Ivan Zaccagnini, 23 anni; Claudio Ragno, 26 anni; Silvano Lanciotti, 26 anni; Giuseppe Mei, 25 anni. Il questore della capitale, Mario Jovine, ha fornito alcuni elementi su di essi. Mei è incensurato, gli altri hanno già avuto a che fare con la giustizia. Ragno e Zaccagnini, ritenuti estremisti di destra, due anni fa sono stati inquisiti per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Entrambi, secondo il capo della Squadra mobile, Rino Monaco, avrebbero partecipato a due rapine in banca: la prima il 6 marzo a seconda l'11 giugno dello stesso anno. A quest'ultima sarebbe stato presente anche Silvano Lanciotti, definito «vicino al gruppo terroristico Terza posizione». Claudio Ragno, inoltre, nel 1986 fu arrestato e processato quale responsabile di una rapina alla tesoreria comunale, ma fu assolto per insufficienza di prove.

Ieri mattina i banditi sono entrati in azione alle 8.30. Scesi da un furgone rubato, i quattro — armati e mascherati con passamontagna — hanno fatto irruzione nel vasto ufficio postale in Viale Mazzini affollato di pensionati in attesa di riscuotere la tredicesima.

Agli impiegati non è rimasto altro da fare che consegnare ai malviventi le due cassette piene di banconote da centomila lire portate poco prima da un camioncino delle Poste scortato dalla polizia. Tra i numerosi presenti alla rapina vi sono state scene di panico; due persone, colte da malore, sono finite all'ospedale. Una volta in possesso del malloppo, i criminali sono fuggiti.

L'allarme è stato immediato. Un passante, che era a bordo di un ciclomotore nei pressi dell'ufficio postale assaltato, ha descritto agli agenti il furgone dei rapinatori. Il dirigente la sala operativa della questura, Francesco Tagliente, ha coordinato via radio la caccia all'uomo.

La scorta del ministro Fanfani, composta di uomini della polizia stradale, ha avvistato i banditi in via Trionfale mentre puntavano su Primavalle, quartiere in cui abitano, e si è messa all'inseguimento.

Nella zona si sono concentrate due pattuglie della Mobile e la «Volante 7». L'equipaggio di quest'ultima è riuscito a bloccare il furgone e ad arrestare i rapinatori, che non hanno opposto resistenza.

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Rina Macchi in Di Rocco

mamma, moglie e nonna esemplare.
La piangono affranti dal dolore il marito CARLO unitamente ai figli GIULIO, GABRI, SERENA e il suo adorato GIANNETTI.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1988

Nonna

non Ti dimenticheremo mai: CRISTIAN, CARLO, MATTEO, GABRIELE, DANIELE.

Trieste, 17 dicembre 1988

Ti ricorderemo sempre: CIRO, DANIELE e famiglie.

Trieste, 17 dicembre 1988

Nerina

sarai sempre nei nostri cuori: GIULIO, CARMELA, ROBERTO, CRISTINA, ELISABETTA, ROBERTO, RAFFAELLA, ROSALBA, TONINO, GIGLIOLA, PINUCCIA, DONATELLA, PAOLA, ANGELO, VITTORIA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al dolore del caro CARLO: SERGIO, IOLANDA, MANUEL, PATRIZIA, GIANNI, MARIA, LINA, LUCA, ANTONELLA, STEFANO, NICOLA, LAURA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Affranti piangono la cara

Nerina

— TINO, NINETTA, ROSANNA, TULLIO.

Trieste, 17 dicembre 1988

Sono vicini a GIULIO i titolari e colleghi della fratelli BAUER.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto: LOREDANA e VITTORIO MUIESAN.

Trieste, 17 dicembre 1988

Affettuosamente vicini a SERENA: LAURA e DANIELA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto i consuoceri LIVIO e VALERIA CLASSI.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carmelo Amadi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie ERNA e DORETTA, i generi GINO e PAOLO, gli adorati nipoti PAOLA, ERIKA e ALBERTO, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito grazie al professor PREMUDA, al dottor SIMONIS e a tutto il personale del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie BORRETT, GANDUSIO, MUSIZZA, VATUA, BULLO, VIOLA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Siamo vicini a DORETTA, ERNA e famiglia: ELISABETTA e ROBERTO.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tonelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano con dolore al lutto, le famiglie GHERDINA BRUNO, GHERDINA GIORGIO e MORI LIA.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

Il 13 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Starz

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli VALENTINA e ALBERTO e la madre MILENA.

Trieste, 17 dicembre 1988

VI ANNIVERSARIO

Iole Groina in Aielli

Ti ricordo con affetto.

Tuo marito

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Virgilio Glessich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARISA, il genero LIVIO, la nipote ALESSANDRA, le sorelle NERINA e ONDINA (assente), unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1988

Ci associamo al dolore di MARIA e MARISA: JOLE e BRUNELLO.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipa al lutto la suocera ANGELA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Vicini a MARIA, MARISA, ALESSANDRA, LIVIO ricordano

Gilio

LIDIA, WALNEA, PAOLO, BRUNO.

Trieste, 17 dicembre 1988

Ciao zio:
— PATRIZIA, RENZO.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto ERMANNO, SILVA, GIANFRANCO, MARISA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano famiglie:
— COPPOLA
— COZZI
— GAVAGNIN

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Valente

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio SERGIO, la nuora ANNAMARIA, il nipote MASSIMO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto famiglie BRAICO, ATTRUIA.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al lutto famiglie SCHERGAT, PIVIDORI.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

Il giorno 11 è serenamente spirata

Emma Fazzini Giorgi nata De Colle

A cremazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, l'affezionata e assidua nipote KITTY ZERNITZ, le nuore LAURA CHICCO e GIOVANNA LA PORTA, i nipoti ADRIANA, PAOLA, IRMA, ALESSANDRA e CLAUDIO.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale sanitario della casa di cura «IGEA» per l'assistenza prestata.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancata ai suoi cari

Piera Crivelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che ci sono vicini in questo triste momento, unitamente al personale e medici della Clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Roma,
17 dicembre 1988

I ANNIVERSARIO

Ermenegildo Suc

Sarai sempre nei nostri cuori.

La moglie, le figlie e parenti

Trieste, 17 dicembre 1988

16-12-1987 16-12-1988

PAOLA e ALDO FODDAI ricordano con affetto il caro

Claudio Speranza

Roma, 17 dicembre 1988

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Franco Lionetti

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie SERENA e BARBARA, i generi, la nipotina FRANCESCA, i fratelli NELLA, CLARA ed ENZO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipa al dolore il cugino FRANCO SFRECOLA con la moglie STELLA e famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1988

Si associano al lutto le famiglie:
— GALZERANO
— FABIANI
— AGOSTINIS

Trieste, 17 dicembre 1988

Partecipano al dolore di SERENA:
— VINCENZO MESSINA
— gli amici ANNA, CLAUDIO, FRANCO, MARCO, SERGIO e VINICIO

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

Il giorno 14 dicembre

Renata Kervischer ved. Zito

ha raggiunto la sua BENITA.
Le addolorate sorelle LAURA, ANDREINA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Milano, Trieste,
Casalmaggiore,
17 dicembre 1988

Addolorati partecipano al lutto SILVIO e LIBERTA BENELLI.

Trieste, 17 dicembre 1988

LINA e GIANNA le amiche di sempre partecipano al lutto di LAURA e ANDREINA.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

Si è spento serenamente

Silvio Fabian

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA e FRANCA, i figli BRUNO, RINA, ODETTE, ESTER RAUTINI, i generi, la nuora, nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie a ROCCO.
I funerali seguiranno sabato 17 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Florida,
17 dicembre 1988

Partecipano al dolore: famiglie BERDON, MODERC.

Trieste, 17 dicembre 1988

Ciao

zio Silvio

— MARIUCCIA, SERGIO

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

Il giorno 15 dicembre 1988 è mancato

Antonio Husu

Lo annunciano la moglie STANA, la figlia VANDA, il genero EMIL, la nipote TANJA, il fratello, le sorelle e i familiari.
I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 17 dicembre 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Pellegrini ved. Pizzinato

Danno il triste annuncio i figli LUCIANO e NINO, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Dardago.

Trieste, 17 dicembre 1988

III ANNIVERSARIO

Giovanni Petelin

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 17 dicembre 1988

V ANNIVERSARIO

Marino Callierotti

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 17 dicembre 1988

AL CENTRO E NEL MERIDIONE

Ondata di neve e gelo

Recanati: una donna, spinta dal vento, è caduta ed è morta

Tamponamenti in Emilia Romagna. Traffico a rilento sull'Autostrada del Sole. In Umbria obbligatorie le catene. Nel Lazio la coltre nevosa ha raggiunto il mezzo metro nelle località sopra i mille metri. A Napoli nella notte sei gradi sotto lo zero. Neve anche in Puglia, Calabria e Sicilia (Taormina).

ROMA — Freddo e neve in Italia. L'aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale ha investito tutte le nostre regioni mantenendo attiva la depressione presente su quelle più meridionali. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede per oggi al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche condizioni di tempo perturbato con prepitazioni diffuse, temporalesche e nevose.

Vediamo ora, regione per regione, quale è la situazione.

Marche — L'ondata di maltempo ha fatto una vittima a Recanati (Macerata), dove un'anziana donna è caduta a terra, sospinta da una forte raffica di vento, ed è morta sul colpo battendo il capo. Si tratta di Delia Bracalenti, di 80 anni, che stava rientrando a casa dopo aver fatto la spesa.

Emilia-Romagna — Dalle 7 di ieri mattina nevica su quasi tutta la Romagna. La precipitazione, particolarmente intensa tra Forlì e Faenza, ha provocato problemi alla circolazione stradale. A causa di una serie di tamponamenti avvenuti in entrambi i sensi di marcia nel tratto Faenza-Cesena dell'A14 verso le 10 si sono create lunghe file di autoveicoli. La strada ghiacciata per la neve ha causato una serie di incidenti nel Ravennate che hanno provocato due morti e quattro feriti.

Toscana — Nevica anche in quasi tutta la provincia di Arezzo. Le precipitazioni più abbondonati si sono registrate nelle località della fascia appenninica, in particolare nel Casentino e nella zona di Sansepolcro. Anche sull'autostrada del Sole, soprattutto nel tratto tra Monte San Savino e Valdichiana, il traffico è stato rallentato dalle nevicate. E' nevicato in tutto il Valdarno, compreso quello fiorentino.

Umbria — Il maltempo è arrivato anche in Umbria: una leggera nevicata si è avuta ieri mattina su tutto il comprensorio di Perugia, poi è apparso un pallido sole che ha sciolto la neve sui tetti. Il termometro è attestato a zero gradi e un forte vento spazza il capoluogo e le cittadine in pianura. Nevicate abbondanti invece vengono segnalate nella zona di Foligno, Norcia-Cascia, in Valnerina, sulla Somma, su tutti i passi (Verghereto, Bocca Seriola, Bocca Trabaria) dove sono obbligatorie le catene.

Lazio — Un'abbondante nevicata ha ricoperto tutti i comuni della provincia di Frosinone mettendo in difficoltà i collegamenti stradali. Molte scuole dei comuni collinari sono rimaste chiuse e negli uffici si sono avute numerose assenze. La coltre nevosa ha raggiunto il mezzo metro di altezza nei comuni al di sopra dei mille metri.

Campania — Una insistente nevicata è caduta ieri mattina su Napoli. Il capoluogo campano, che da ieri sera è stato investito da una forte ondata di gelo — nella notte il termometro è sceso fino a 6 gradi sotto lo zero — è stato coperto nella mattinata da una sottile coltre di neve.

Basilicata — Nevicate anche a quote molto basse; temperature da oltre 24 ore sotto lo zero; bufere di tramontana con raffiche che hanno raggiunto i 50 chilometri all'ora e brevi schiarite lungo le valli: queste le condizioni del tempo in Basilicata dove la polizia consiglia gli automobilisti di mettersi in viaggio portando catene o pneumatici antineve.

Puglia — Un afflusso di aria fredda proveniente da Nord ha raggiunto la Puglia dove è nevicato in molte zone. Sono state colpite in maniera particolare dal freddo il Gargano, il subappennino e tutta la Murgia. Sono imbiancati la zona dei trulli e i centri della Valle d'Itria.

Calabria — La neve è caduta abbondante in Calabria al di sopra dei mille metri.

Sicilia — La neve, caduta abbondantemente su gran parte della Sicilia, ha provocato interruzioni sulle strade montane soprattutto nel Messinese e in provincia di Enna.


La neve ha provocato molti disagi agli automobilisti. Nella foto un «recupero» in provincia di Ascoli Piceno.

NEL GOLFO DI NAPOLI

Quattro ricercatori spariti in mare

Erano su una barca della stazione zoologica Dhorn

NAPOLI — Un'imbarcazione della stazione zoologica Dhorn di Napoli, con quattro ricercatori a bordo, è scomparsa nelle acque del golfo di Napoli ed è cercata, dalla serata di giovedì, con grande spiegamento di forze, da mezzi della Capitaneria di porto, della Marina militare e della Guardia di finanza.

Il «Posillipo Loren» è stato visto in mare l'ultima volta alle 13 di giovedì mentre si dirigeva verso Capri in una zona in cui i quattro tecnici della stazione zoologica avrebbero dovuto compiere le loro ricerche scientifiche.

Della scomparsa dell'imbarcazione la Capitaneria di porto di Napoli è stata informata alle 22:30 di ieri. Sono cominciate subito le ricerche con quattro motovedette e un rimorchiatore. Sul posto dove presumibilmente si sarebbero potute trovare tracce degli scomparsi sono state dirottate in nottata tutte le navi che transitavano nel Golfo. Dopo l'alba hanno cominciato le ricerche gli equipaggi di due elicotteri del centro di soccorso aereo di Ciampino, e, successivamente, due aerei «Atlantic» da ricognizione, fatti giungere appositamente da Cagliari e Catania.

Le ricerche sono rese difficili dalle avverse condizioni del tempo. Il mare, soprattutto durante la nottata, ha raggiunto intensità notevoli — forza sei-sette — causando non poche difficoltà alle imbarcazioni impegnate nelle operazioni di soccorso.

Secondo i calcoli delle condizioni atmosferiche compiute dai tecnici della Capitaneria di porto, in considerazione soprattutto dei venti e delle correnti, si ritiene che se la barca abbia subìto un'avaria, dovrebbe essere stata spinta verso Sud-Ovest. Tuttavia le ricerche, spintesi fino a 100 miglia di distanza da Napoli, in quella direzione, non hanno dato alcun esito.

Da ieri mattina sono in mare anche un elicottero e due guardacoste della Guardia di finanza. L'imbarcazione della stazione zoologica di Napoli è dotata di due motori.

A bordo del «Posillipo Loren» vi sono quattro persone: i ricercatori Bruno Scotto Di Carlo, 49 anni, e Patrizia Mascellaro, 29 anni, il comandante dell'unità Vincenzo Tramontano, 44 anni, e il marinaio Francesco Di Liello, 29 anni.

Il battello, un 16 metri cabinato con due motori, era partito giovedì mattina alle 9 dalla darsena Acton, antistante il Maschio Angioino e avrebbe dovuto far rientro alel 21. Nella tarda serata, notato il ritardo, è stato lanciato l'allarme e la Capitaneria di porto ha inviato sul posto quattro motovedette e un rimorchiatore.

FLASH

Caso Bomben, Perin libero

TRIESTE — Il giudice istruttore del Tribunale di Trieste Filippo Maria Gullotta ha concesso ieri la libertà provvisoria al pordenonese Vinicio Perin, di 35 anni, arrestato nelle scorse settimane nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti che la società «Merfin» di Trieste avrebbe versato all'ex assessore regionale Adriano Bomben, in cambio dell'autorizzazione di aparire una discarica di rifiuti industriale a Roveredo in Piano (Pordenone). Da alcuni giorni è in libertà provvisoria anche Rita Feltrin, fruttivendola di Caneva (Pordenone) e collaboratrice di Bomben.

I nostri Caduti

TRIESTE - «Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale» è il volume, curato dall'istituto friulano per la storia di liberazione, presentato ieri mattina al presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti. Si tratta del primo volume, in due tomi, che riguarda la provincia di Udine, mentre il piano dell'opera prevede un volume per ciascuna delle altre province e un volume — indice — con dati statistici.

Esalazioni mortali

TARANTO — Un uomo di 58 anni, Luigi D'Andria, è morto la notte scorsa mentre dormiva per le esalazioni di ossido di carbonio. La disgrazia è accaduta a bordo della nave «Donna Ada», attraccata a una banchina del porto perché posta dal marzo scorso sotto sequestro conservativo. Il D'Andria, che svolgeva l'attività di custode, era in una cabina e aveva acceso un braciere per difendersi dal freddo.

Catturati due evasi

TARANTO — La polizia ha arrestato Cosimo Quaranta, di 24 anni, e Ferdinando Porcelli, di 27, entrambi di Taranto, i quali, dopo aver usufruito di una licenza, non erano ritornati rispettivamente nelle carceri dell'Asinara (Sassari) e di Trani (Lecce) in cui stanno scontando condanne per omicidio. I due erano in casa del fratello del Porcelli, Giuseppe, di 29 anni, in via Polibio, nel centro della città.

Bologna, botti sequestrati

BOLOGNA — Un notevole quantitativo di «botti» proibiti è stato sequestrato dalla polizia amministrativa in 14 negozi bolognesi. Si tratta di fuochi d'artificio e di giocattoli pirici (in tutto 26.800 pezzi). Il materiale è stato sequestrato durante un serie di controlli in negozi di giocattoli e tabaccherie, i cui titolari sono stati denunciati a piede libero per vendita senza licenza di sostanze esplosive.

L'arrestato è mio!

PAVIA — Un rapinatore, Irio Bregna, 27 anni, dopo il «colpo» in un supermercato del centro di Pavia, è stato bloccato da due carabinieri in borghese. Contemporaneamente però la polizia, avvertita dai derubati, è intervenuta e ha preso il consegna il Bregna portandolo in questura. I carabinieri, successivamente, hanno condotto in caserma il rapinatore rinchiudendolo in una cella di sicurezza. Sull'episodio il Siulp ha emesso un comunicato in cui si denuncia il palese mancato coordinamento tra le forze dell'ordine.

MILANO

Carabiniere ferito da rapinatori in fuga

MONZA — Un carabiniere di 23 anni, Vincenzo Argiolas, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un conflitto a fuoco con una banda di rapinatori a Bovisio Masciago (Milano), ed è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il militare e un collega erano a bordo di un pullmino dei carabinieri che passava davanti alla filiale del «Banco di Desio e della Brianza» dove quattro banditi stavano per mettere a segno una rapina. Ne è nata una furiosa sparatoria in cui Argiolas è stato colpito da tre proiettili, uno dei quali gli è penetrato nel fianco sinistro, all'altezza del cuore.

I banditi sono riusciti a fuggire a bordo di una «Regata», trovata poi abbandonata alla periferia del paese. Uno dei malviventi dovrebbe essere rimasto ferito: su un sedile, infatti, sono state trovate tracce di sangue.

LA MORTE DI ALVISE SAVORGNAN DI BRAZZA'

Il partigiano nobiluomo

Aveva settantacinque anni - Una vita d'impegno sociale e politico


Alvise di Brazzà, ex comandante osovano ed esponente del Pri udinese.

UDINE — Alvise Savorgnan di Brazzà, nobiluomo e intellettuale, molto conosciuto anche a Trieste (in qualità di capo di stato maggiore della formazione partigiano Osoppo preparò un piano per la liberazione della città), è deceduto l'altra notte all'ospedale di Udine. Aveva 75 anni. Era stato colto da un infarto nella sua abitazione di Brazzacco di Moruzzo.

La vita del conte Alvise, appartenente all'antica famiglia friulana dei Savorgnan (tra i suoi antenati ci fu anche l'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà che diede il suo nome alla capitale del Congo), è stata sempre molto intensa e anche avventurosa.

Da ragazzo fu campione regionale di tennis e si cimentò con successo anche nella scherma e nell'equitazione. Dopo l'8 settembre del '43 entrò nella Osoppo. Tra il '46 e il '48 ricoprì delicati incarichi a Trieste, prima come capo di una rete informativa e poi come consigliere ad personam del comandante militare alleato. Fu ufficiale superiore allo Shape e allo stato maggiore della difesa oltre che giudice popolare a Udine e interprete parlamentare.

Dirigente Eni, collaborò col presidente Enrico Mattei

Dimessosi dall'esercito, di Brazzà divenne dirigente dell'Eni e collaboratore personale di Enrico Mattei e successivamente anche dell'avvocato Gianni Agnelli. Fu inoltre docente all'università di Trieste. Dopo il terremoto del Friuli, nel 1976, tornò in Friuli e partecipò ai soccorsi prima come autista e quindi come presidente di uno dei comitati.

Il conte Alvise è stato pure presidente del circolo culturale Civiltà friulana e dell'università popolare di Udine. Scrisse una dozzina di libri, tra cui «Fazzoletto verde» dedicato alla sua esperienza nella Osoppo e «La verità su Trieste» in cui spiegavava la sua versione sulla liberazione della città giuliana. Impegnato politicamente, fu uno dei fondatori del Partito repubblicano a Udine. Il nobiluomo deceduto lascia la moglie Anna de Bocard e i figli Daniela, Speronella e Giovanni. I funerali saranno celebrati oggi alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria del Gruagno.

RUFFOLO CHIEDERA' LE SPESE SOSTENUTE PER IL RECUPERO DEI BIDONI

Chi ha scaricato rifiuti in Nigeria rimborserà lo Stato

ROMA — Le ditte che hanno smaltito rifiuti tossici scaricandoli sulle coste della Nigeria dovranno rimborsare le spese di recupero dei bidoni, allo Stato. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo facendo seguito a una precisa disposizione contenuta nel maxi decreto approvato meno di un mese fa dal governo, ha deciso di avviare l'operazione «rimborso».

I rappresentanti delle imprese individuate nel corso dei lunghi accertamenti disposti dal ministro sono stati infatti convocati da Ruffolo per il 29 dicembre prossimo. Sarà in quella sede che il titolare dell'Ambiente sottoporrà ai rappresentanti delle aziende le sue idee circa il tipo di rimborso che dovrà essere pagato.

La questione riguarda tutte quelle aziende che hanno esportato «i rifiuti» nella discarica di Port Koko in Nigeria. L'elenco, diffuso ieri dall'agenzia Aga, comprende queste aziende: Pei Srl - Marghera (Venezia), Ekogroud Srl - Genova; Ecomovil - Pianfei (Cuneo); Si - Ecomar Srl - Novi Ligure (Alessandria); Nordel Srl - Pessinetto (Torino), Sochima Spa S. Mauro Torinese (Torino), Jelly Wax Spa - Opera (Milano); Depuracque Srl - Salzano (Verona), Bmt - Castello di Serravalle (Bologna); Alto Adige servizi Snc - Bolzano; Colorificio Attiva - stabilimento Pozzolo Formigaro (Alessandria); Acna chimica organica - Cengio (Savona); Astraplastic - Trana (Torino), Elma Srl - Moncalieri (Torino); Alfa Chemicals Italia - Stabilimento di Pontecchio Marconi (Rovigo); Ivi Spa - Milano; Rol Spa - Milano; Grace italiana Spa - Passirana di Rho (Milano), Max Mayer Duco Spa - Milano; Sarp Srl - San Giorgio su Legnano (Milano); Icfi Spa (Industrie chimiche farmaceutiche italiane) - Milano; Montedipe Spa - Milano, Copar - Ivrea (Torino); Spinoglio - Casale Monferrato (Alessandria), Api Spa - Miganego (Genova); Pbg - Masone (Genova); Chemitintor Sae - Moncalieri (Torino); Industria Chimica Baslini - Treviglio (Bergamo); Vibac Ticineto (Alessandria), Veneziani Zonca vernici Spa - Trieste; Casco Nobel Srl - Fombio (Milano); Fratelli Cremonini - Agli (Varese); Ferrara Antonino - Robassomero (Torino); Rimar chimica Spa - Trissino (Vicenza); Imexa Sirteco Srl - Agrate Brianza (Milano); Italco Spa - S. Stefano Magra (Spezia).

E mentre Ruffolo cercherà di rivalersi delle spese sostenute per il trasferimento dei rifiuti tossici in Italia sulle ditte produttrici, a Livorno e a Taranto continuano le polemiche dopo le decisioni del governo di fare attraccare nei rispettivi porti la Karin B. e la Deep Sea Carrier.

La Karin B. proveniente dalla Nigeria già da alcune settimane è ormeggiata nel porto toscano in attesa delle operazioni di scarico rinviate però per la mancanza di tutte le protettive per gli operai portuali che dovrebbero occuparsi della procedura.

Resta inteso comunque, secondo il ministero e secondo la capitaneria di porto che fra lunedì e martedì i bidoni dovranno essere scaricati e avviati a quelle industrie che si occuperanno di smaltirli chimicamente.

Situazione più tesa a Taranto dove sono scese in campo le amministrazioni locali per protestare contro le affermazioni fatte da Ruffolo due giorni fa alla Camera relative all'approdo ormai imminente della Deep Sea Carrier nel porto pugliese.

E' pur vero che Ruffolo ha tentato giovedì una smentita sostenendo che nulla di definitivo era stato deciso, ma è altrettanto vero che nella sua audizione di due giorni fa al Senato aveva invece confermato che la Deep Sea Carrier avrebbe fatto rotta verso le banchine del porto di Taranto.

URSS / NELL'ARMENIA SCONVOLTA DAL SISMA

Altri disordini etnici

Dodici soldati feriti a Erevan - Trovato un sopravvissuto



Un'immagine delle tende in cui sono sistemati i terremotati a Spitak, la cittadina armena quasi totalmente distrutta dal sisma, dove giovedì è stato trovato tra le macerie un sopravvissuto.

Dall'inviato
Roberto Giardina

MOSCA — Le squadre di soccorso fra le macerie dei villaggi armeni distrutti dal terremoto lavorano con i visi coperti dalle maschere: dai detriti sale l'odore delle migliaia di corpi in putrefazione, eppure quasi miracolosamente si continuano a scoprire superstiti. A otto giorni dal sisma, un uomo è stato tratto in salvo dalle macerie di Spitak, un centro di ventimila abitanti, quasi tutti rimasti vittime del disastro. E una donna e il suo figlioletto di quattro anni sono stati dissepolti ancora in vita a Leninakan. Le loro condizioni sono gravi ma gli specialisti sono quasi sicuri di salvarli. In molti dei superstiti, rimasti sepolti per ore e giorni, insorgono complicazioni renali, con il pericolo di blocco.

In Armenia, affluiscono da tutto il mondo apparecchi per la dialisi. A Leninakan le squadre sono all'opera per cercare di salvare qualcuno dei trecento operai rimasti sepolti nel crollo della locale fabbrica tessile. «La ragione ci dice che non si può più avere speranza — dichiara uno dei soccorritori, ma nessuno osa fermarsi». In Armenia sono al lavoro duemila esperti giunti dall'estero, ma la prima squadra americana ha annunciato il ritorno in patria: per loro, specialisti nell'individuare sepolti vivi, con i cani e particolari attrezzature, non c'è più nulla da fare. «E' vero, in Messico qualcuno è sopravvissuto più a lungo — ha spiegato il loro portavoce — ma qui la temperatura è troppo bassa, sotto lo zero di notte, per continuare a essere ottimisti».

Le cattive condizioni climatiche, le tempeste di neve nelle zone di montagna, rendono difficili i soccorsi e un bilancio definitivo delle vittime. Nessuno sa quanti sono i morti nella ventina di villaggi colpiti dal sisma e scoperti solo due giorni fa. E' probabile, ammettono le autorità, che il bilancio di 55.000 vittime sia troppo ottimistico, e che il numero definitivo superi i 70.000. Al contrario di quanto si è registrato in altri terremoti, anche in Italia, è relativamente basso il numero dei feriti, 20.000 circa, a confronto con i morti. Un dato che prova non tanto la violenza delle scosse quanto la fragilità degli edifici, molti anche recenti, costruiti in Armenia. «Erano case di sabbia», ammettono le autorità mentre continuano le polemiche sugli speculatori edilizi. «Saranno individuati e puniti», dichiara la stampa.

Gorbacev ha promosso la ricostruzione totale entro due anni e mezzo, ma il primo ministro Ryzhkov ha già ammesso: «Ci siamo sbagliati quando abbiamo calcolato in cinque miliardi di rubli (undicimila miliardi di lire circa) la cifra necessaria per ricostruire i centri distrutti. Bisognerà investire molto di più». Ryzhkov continua a spostarsi da un luogo all'altro, per osservare il lavoro dei soccorritori, ma anche per tenere sotto controllo le tensioni popolari. Neppure la tragedia ha fatto allentare la tensione politica in Armenia: dodici soldati sono rimasti feriti (cinque sono stati ricoverati in ospedale) a Erevan in scontri con giovani manifestanti sostenitori del disciolto comitato «Karabakh». Nella capitale continua lo stato d'emergenza e il coprifuoco.

I più gravi episodi di violenza a Erevan da quando nel febbraio scorso è cominciato il braccio di ferro per la riunificazione all'Armenia della regione autonoma del Nagorni Karabakh, hanno avuto luogo nel momento in cui è in corso la più aspra campagna di stampa contro il comitato «Karabakh». Sono molti infatti i quotidiani che sparano a zero contro i «provocatori» del disciolto comitato «Karabakh». La «Pravda» condanna con estrema durezza i dirigenti del comitato che «in questi tragici giorni intervengono contro tutte le azioni del governo federale e di quello armeno definendole ipocritamente contrarie agli interessi del popolo armeno, inscenano, nonostante il divieto, manifestazioni, spargono voci una più assurda dell'altra».

In un altro articolo l'organo del Pcus dà notizia degli scontri sottolineando che i nazionalisti armeni si fanno sempre più aggressivi e minacciosi, mentre i militari hanno riportato lesioni proprio perché «non volevano usare la maniera forte avendo pietà degli scalmanati, molti dei quali potevano aver perso i loro cari sotto le macerie del terremoto». I nervi sono a fior di pelle e bastano le voci più assurde per farli saltare. Tra queste voci la «Pravda» cita quella che definisce sarcasticamente la «rivelazione del secolo»: il terremoto sarebbe stato provocato da un'esplosione nucleare sotterranea «fatta da Mosca» proprio sotto la città di Leninakan.

URSS / ESERCITO

Moisseiev al vertice

Segno del rinnovo delle gerarchie

MOSCA — Un altro uomo nuovo è entrato nelle alte gerarchie dell'esercito sovietico. Il generale Mikhail Moisseiev, 49 anni, comandante del distretto militare dell'estremo oriente dell'Urss, è stato nominato Capo di Stato maggiore dell'esercito e primo vice ministro della Difesa. La notizia, già circolata, viene confermata dal giornale delle forze armate «Stella Rossa».

La carica era vacante dal 6 dicembre quando, alla vigilia del discorso di Mikhail Gorbacev all'Assemblea delle Nazioni Unite, il maresciallo Akhromeiev si era improvvisamente dimesso «per ragioni di salute». L'organo dell'esercito ha sottolineato che Akhromeiev «è stato liberato dall'incarico e trasferito ad altre funzioni». Non viene fatto alcun riferimento alle voci, circolate la settimana scorsa, secondo cui egli avrebbe dato le dimissioni in segno di protesta dell'establishment militare per il piano di riduzione unilaterale delle forze armate sovietiche, annunciato da Gorbacev a New York.

Voci comunque che sono state sempre smentite da parte di esponenti del governo, i quali hanno sottolineato invece la grande apertura dimostrata dal maresciallo, protagonista dei quattro vertici dell'era Gorbacev che hanno cambiato faccia alla politica estera sovietica. Tanto che, secondo il portavoce governativo Gherassimov, il capo del Cremlino avrebbe deciso di fare di Akhromeiev il proprio consigliere personale per i problemi della Difesa. In un'intervista però l'ex Capo di Stato maggiore aveva rilasciato dichiarazioni che sembravano contrastare apertamente con la nuova politica militare del Cremlino.

URSS

Dissidenti liberati

ROMA — Il centro britannico «Keston College» ha comunicato il rilascio dal confino di tre prigionieri di coscienza ucraini: si tratta di Lev Lukjanenko, Georgij Badzo e Mykola Matusevic, tutti membri del «Gruppo Helsinki» ucraino, fondato a Kiev nel 1976 per vigilare sul rispetto dei diritti umani sanciti dall'atto finale della conferenza sulla sicurezza europea. Lukjanenko, avvocato, ha alle spalle due condanne: la prima dal 1961 al 1976 per il suo impegno nella formazione di un'Unione operaia e contadina per un referendum sull'indipendenza dell'Ucraina dall'Urss. La seconda condanna gli viene inflitta nel 1978, quale membro del «Gruppo Helsinki» ucraino. Georgij Badzo, 69 anni, storico filologo e giornalista sposato con due figli.

EST / GLI «ALTERNATIVI» IN UNGHERIA

Nuova apertura

Il partito «studia» i nuovi movimenti politici

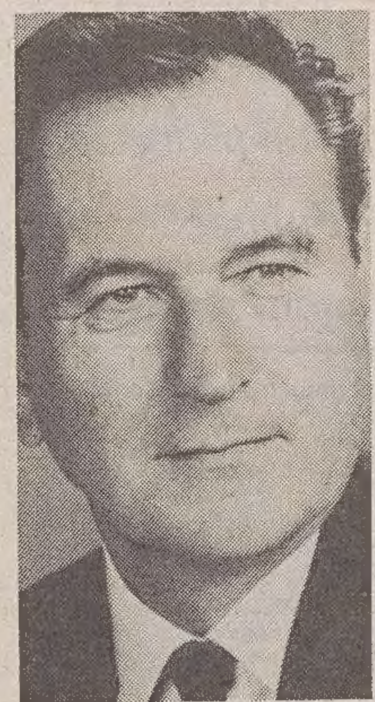
EST / PRAGA

Inquisitore se ne va

PRAGA — Vasil Bilak, il grande inquisitore di Praga, che vent'anni fa invocò l'invasione del suo Paese per bloccare la «primavera», ha lasciato l'incarico. Il Plenum del Partito comunista cecoslovacco ha accettato l'altro giorno la sue dimissioni, assieme a quelle di Josef Kempny, un altro capofila dell'ala dura, da tutti gli incarichi dirigenti del partito. Esce così di scena a 71 anni ben portati il più dogmatico e, probabilmente, il più odiato degli uomini politici cecoslovacchi, soprannominato dalla gente «il brezneviano di ferro». Dopo l'invasione sovietica egli aveva avuto un ruolo di grande teorico e di supervisore della «normalizzazione». La sua uscita di scena non sembra però preludere ad una svolta in Cecoslovacchia.

BUDAPEST — Il comitato centrale del partito comunista ungherese ha deciso la creazione di un gruppo di lavoro incaricato di preparare un rapporto su vari movimenti alternativi che sono sorti nel Paese e che, in un futuro non lontano, potrebbero essere riconosciuti come vere e proprie organizzazioni politiche.

L'annuncio, dato giovedì sera in una conferenza stampa del «numero uno» ungherese, Karoly Grosz, viene considerato un ulteriore passo verso la già ventilata «rivoluzione» che dovrebbe portare alla creazione di sistema multi-partitico vicino, anche se non proprio identico, a quello vigente nelle democrazie occidentali. Grosz ha dichiarato che il Partito socialista dei lavoratori, il partito unico che detiene il potere in Ungheria, «non mette in discussione l'esistenza di questi gruppi» ed ha aggiunto che essi «verranno giudicati in base ai loro programmi politici». Pur affermando che questi movimenti «non devono mecessariamente avere una ideologia marxista», Grosz ha però detto che le alleanze e la politica estera non potranno essere modificate. Qualsiasi «tentativo» che dovesse mirare «agli obblighi internazionali» del Paese — ha detto — «verrà bloccato».



Il premier Grosz.

Il Parlamento di Budapest, il 20 dicembre prossimo, dovrebbe adottare una legge che fornirà un primo inquadramento ad una ventina di gruppi alternativi indipendenti sorti in Ungheria negli ultimi mesi. Nel 1990, inoltre, è prevista l'entrata in vigore di una nuova Costituzione che, in un ambito legale ben definito, dovrebbe consentire la creazione di partiti politici.

Il gruppo di lavoro istituito giovedì studierà attentamente la struttura e la base politica dei movimenti esistenti nel Paese e, il prossimo marzo, presenterà un suo rapporto nel corso della prossima riunione del comitato centrale comunista. Karoly Grosz, che nei giorni scorsi aveva fatto velati riferimenti alla possibilità di stringere patti di coalizione con organizzazioni indipendenti, nella conferenza stampa ha dichiarato che il partito socialista dei lavoratori «è pronto a dialogare con loro».

Nella riunione di giovedì il Comitato centrale ha anche proceduto ad una ridistribuzione di alcuni incarichi in seno al partito. Il nuovo primo ministro, Miklos Nemeth, è stato sollevato dall'incarico di segretario dello stesso comitato «per motivi di salute» da Lenhard Pal, responsabile della cultura e la scienza in seno al partito. Il sindaco di Budapest Pal Ivanyi, è diventato a sua volta uno dei segretari del Comitato centrale.

CONTINUA LA CRISI NEL GOVERNO GRECO

Si dimette vice ministro

E' il quinto in un mese a lasciare il gabinetto Papandreu

Motivazione piuttosto generica: «A causa della situazione politica che oggi coinvolge il Paese». L'ombra dello scandalo Koskotas

ATENE — Il vice ministro dell'economia Theodoros Karazas si è dimesso giovedì sera dall'incarico «a causa della situazione politica — ha dichiarato — che oggi coinvolge il paese». E' questa nell'ultimo mese la quinta rinuncia all'incarico di un membro del gabinetto Papandreu. Nelle scorse settimane si erano dimessi il ministro dell'Ordine pubblico, Tassos Sechiotis, il ministro aggiunto della Difesa, Stathis Yotas, il ministro aggiunto dell'Educazione nazionale, Stefanos Tzumakas, e il vice ministro dello stesso dicastero, Charis Kastanidis. Direttamente o indirettamente tutte le rinunce sono state motivate con la difficile situazione nella quale si trova il Paese.

Perché situazione difficile?

I giornali greci, che ormai da tempo prevedono la caduta imminente del governo di Andreas Papandreu, hanno scritto ieri che egli non può proseguire la sua attività sia per lo stadio raggiunto dalla crisi economica, sia per l'ondata di scandali che lo ha investito. Si tratta principalmente dello «scandalo Koskotas» (il presidente della «Banca di Creta» che per coprire i suoi furti nell'istituto di credito avrebbe corrotto membri del governo) e dello «scandalo delle tangenti» (intascate — secondo alcune pubblicazioni — da uomini del governo per l'acquisto di armi e aerei).

Ma gli articoli dei giornali si sono sempre limitati ad accenni, a insinuazioni: nessuna denuncia concreta (cioè con prove) è stata mai fatta.

Nessun uomo politico è stato chiamato direttamente in causa. Anche le motivazioni delle dimissioni dei cinque uomini di governo sono molto generiche, si limitano in pratica a denunciare una «difficile situazione politica». Non trovano dunque alcun riscontro obiettivo le previsioni delle dimissioni volontarie del governo il quale conta in parlamento sulla maggioranza assoluta.

Senza un colpo di scena, rappresentato dall'apparizione in parlamento di franchi tiratori in occasione di una votazione, non si vede proprio perché il governo di Andreas Papandreu dovrebbe rinunciare a restare in carica fino alle prossime elezioni politiche generali, che si svolgeranno nel giugno 1989.

Naturalmente alle opposizioni tanto di destra quanto di sinistra converrebbe una caduta del governo nel momento in cui la campagna moralizzatrice di stampa ha certo incrinato l'immagine del «Pasok» (Movimento socialista panellenico), il partito di Andreas Papandreu al potere dal 1981, dopo aver vinto per la seconda volta le elezioni nel 1985.

Per gli stessi motivi il «Pasok» ha tutto l'interesse a gestire il governo per questi sei mesi che mancano alla consultazione. In «dirittura finale» il governo può infatti prendere decisioni (come aumenti di salari, stipendi e pensioni, quasi congelati dal 1985, allorché fu varata la politica di austerità) che gli possono fare riguadagnare (sempre che l'abbiano persa) la simpatia e la fiducia dell'elettorato.

TRAGEDIA FERROVIARIA IN INGHILTERRA

«No» ai premi dall'Italia

L'eroico ragazzo rifiuta - Decesso ieri, trentaquattro le vittime

BUSH

John Tower alla Difesa

WASHINGTON — Il Presidente eletto degli Stati Uniti George Bush ha annunciato ieri di aver designato l'ex senatore John Tower alla carica di segretario alla Difesa della nuova amministrazione. L'annuncio, atteso da settimane, era stato rinviato in attesa della conclusione di un'indagine a tappeto dell'Fbi sulla vita privata di Tower e sui suoi contatti con l'industria bellica americana. E' stato presidente della commissione Difesa del Senato nei primi anni del mandato di Reagan.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — I festeggiamenti organizzati dalle autorità italiane per Terry Stoppani, definito a Londra «il piccolo eroe» dello scontro ferroviario di Clapham Junction, dovranno essere annullati.

Il ragazzo dodicenne che lunedì mattina, menbtre si recava a scuola, fu tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro e aiutò una quarantina di viaggiatori a uscire dai rottami delle vetture, ha fatto sapere che non si considera italiano e desidera essere lasciato in pace.

La segreteria della Emanuel School di Clapham, dove Terry è iscritto alla seconda madia, è stata ancora più perentoria precisando che «né il ragazzo né i suoi genitori sono italiani». L'equivoco sulla nazionalità d'origine della famiglia è nato dal cognome, ma gli Stoppani si esprimono in perfetto «cockney» londinese e non sembrano in grado di precisare se un loro avo fosse arrivato in Inghilterra dalla panisola, e quando.

Per la verità la stampa inglese ha esaltato il comportamento filantropico di Terry senza mai attribuirgli l'origine straniera. Ma la notorietà ottenuta dal personaggio anche nel nostro Paese, aveva indotto alcune organizzazioni a progettare il conferimento di doni e di un'onorificenza al valor civile.

L'associazione dei tecnici italiani nel mondo (Atim) si proponeva di consegnargli una medaglia d'oro e una borsa di studio. La cerimonia si sarebbe svolta il 18 gennaio nel consolato generale d'Italia a Londra, se Terry avesse mostrato di gradire i riconoscimenti che venivano progettati. Ma il ragazzo, approfittando dell'inizio delle festività scolastiche di fine anno, si è reso addirittura irreperibile.

Il preside della sua scuola, Peter Thompson, dichiara che i genitori di Terry sono irritati dall'eccessiva pubblicità che si è fatta attorno alla vicenda. Thompson aggiunge che l'eventuale origine italiana della famiglia deve essere molto remota se nessuno dei congiunti ne conserva precisi ricordi. Tutto sommato, Terry è orgoglioso di essere un cittadino britannico e decisamente contrario a «diventare per forza italiano».

Intanto si è appreso che sono salite a 34 le vittime del disastro ferroviario. Un uomo di 34 anni è morto ieri in seguito alle ferite riportate.

CALIFORNIA MARTORIATA

L'uragano e il terremoto

Il maltempo ha causato un morto - Moderata la scossa tellurica



SAN FRANCISCO — California martellata da eventi naturali: una scossa tellurica nel meridione nella regione di Los Angeles e uragano al Nord, nella zona di San Francisco. I venti ciclonici (164 chilometri orari) che si sono abbattuti sull'intero lungomare della metropoli californiana hanno provocato almeno un morto e danni ingenti. Pesanti autocarri sono stati rovesciati, alberi sradicati, linee elettriche abbattute tanto da interrompere l'erogazione di energia elettrica in popolosi rioni con oltre 440.000 persone.

Nella baia di San Francisco diverse imbarcazioni di piccola stazza sono state rovesciate, affondate, strappate agli ormeggi e scaraventate contro scogli o sulla terraferma.

Onde alte tre metri si sono abbattute su frangiflutti portuali e sulle spiagge.

Un numero imprecisato di case sono state danneggiate al punto da rendere necessaria l'evacuazione degli abitanti.

Il fenomeno ciclonico, dicono gli esperti, è stato provocato da un forte afflusso di aria proveniente da un nucleo di alta pressione sopra la British Columbia in Canada, in contrasto con una formazione di bassa pressione sopra il Nevada e la California meridionale.

Nella California del Sud, risparmiata dal maltempo, una scossa di terremoto ha interessato alle 22 di giovedì sera (7 di ieri mattina ora italiana) un'area che si estende da Los Angeles a Palm Springs fino a 177 chilometri nell'interno. Il centro sismologico californiano ha reso noto che il fenomeno tellurico è stato di moderata intensità con una magnitudo di 4,8 gradi della scala Richter. Si tratta di una potenza in grado di provocare danni moderati.

Secondo Ron Starrs, della polizia di Palm Springs, si è trattato del terremoto più violento dopo quello di magnitudo 5,6 che colpì la regione l'8 luglio 1986 e che fu valutato di 5,6 gradi sulla Richter. In quella occasione i danni ammontarono a 5,3 milioni di dollari.

FLASH

«Savannah» a rischio

NEW YORK — Una serie di crepe scoperte nel sistema di raffreddamento di uno dei reattori nucleari della centrale del fiume Savannah rischiano di provocare, se non la definitiva chiusura, quanto meno nuovi ritardi nella rimessa in funzione dell'impianto, che è l'unico negli Stati Uniti a produrre i materiali fissili necessari per le bombe atomiche.

Precipita aereo: dieci morti

PERTH — Un bimotore a turboelica noleggiato da una compagnia mineraria si è schiantato su un centro aurifero dell'Australia occidentale provocando la morte delle dieci persone a bordo.

Si rovescia in Atlantico

NEW YORK — Una piattaforma petrolifera che veniva trainata dalla costa americana alla Gran Bretagna si è rovesciata in mezzo all'Atlantico ma i 26 uomini del suo equipaggio sono sopravvissuti rifugiandosi in una «capsula di salvataggio», cioè all'interno di una imbarcazione chiusa ermeticamente.

James Brown condannato

AIKEN — Il cantante di «soul» americano James Brown è stato condannato a sei anni di reclusione per non essersi fermato a un controllo della polizia stradale dando vita a un inseguimento protrattosi nel territorio di due stati.

LA STRAGE ALLO STADIO DI HEYSEL

Italiano l'unico tifoso condannato

BRUXELLES — Mentre il processo per la strage dell'Heysel (29 maggio '85, 39 morti, 32 dei quali italiani sotto le cariche dei tifosi teppisti britannici) sta per concludere stancamente la sua undicesima settimana di dibattimento ed è ben lungi dall'avviarsi alla fine, in una piccola aula del tribunale di Bruxelles (nella cui sala monumentale si svolge il processo principale) quasi alla chetichella, è stato condannato un italiano, che si distinse per atti di violenza quella tragica sera.

Umberto Salussoglia, torinese, 25 anni, è stato condannato a 15 mesi, con la condizionale. Ha già scontato quattro mesi. Era stato condannato in contumacia a due anni nel novembre '86. Arrestato lo scorso agosto al confine austro-tedesco, era stato estradato in Belgio. Giovedì il processo d'appello, e la nuova sentenza.

Salussoglia è stato condannato per vari atti di teppismo: recinzioni scardinate, resistenza alle forze dell'ordine e minacce. Fu tristemente immortalato dalla tv, mentre brandiva una pistola, rivelatasi poi una scacciacani.

Nessun dubbio sulla sentenza. Lascia però perplessi; in Belgio, la circostanza che a oltre tre anni e mezzo dalla strage, l'unico condannato sia un italiano.

Rapiti ieri nel Libano meridionale altri tre caschi blu dell'Onu

BEIRUT — Per la seconda volta in ventiquattro ore tre caschi blu irlandesi sono stati rapiti ieri nel Libano meridionale. L'annuncio è stato dato da Timor Goksel, il portavoce delle forze dell'Onu di stanza nel Sud, il quale ha detto che i tre militari sono stati presi da uomini armati in una località a una decina di chilometri a Nord delle fascia controllata militarmente dagli israeliani. Altri tre caschi blu erano stati presi giovedì, ma rilasciati dopo poche ore, quando era stata data assicurazione che sarebbe stato liberato un esponente degli «hezbollah», Jawad Kasfi, prelevato sempre giovedì da miliziani filo-israeliani. Ma fino a ieri pomeriggio l'uomo non è stato rilasciato.

DIMISSIONI DEL SOTTOSEGRETARIO INGLESE ALLA SANITÀ

Edwina è scivolata sulle uova

LONDRA — Il sottosegretario britannico alla sanità Edwina Currie ha dovuto dimettersi ieri pomeriggio dopo aver messo in allarme l'opinione pubblica contro il pericolo della salmonellosi derivante dal consumo di uova non sufficientemente cotte.

Le controverse dichiarazioni della signora Currie hanno messo in crisi il commercio delle uova in Gran Bretagna causando ai pollicoltori ingenti danni finanziari che vengono fatti ascendere a quaranta milioni di sterline (quasi cento miliardi di lire).

Ben undici denunzie sono state presentate da associazioni o da singoli agricoltori nei confronti della Currie alla quale vengono chiesti anche cospicui risarcimenti. In seguito al clamore suscitato dalla vicenda il governo Thatcher è stato costretto a impegnarsi al parziale acquisto delle uova rimaste invendute per mandarne un milione in dono ai terremotati dell'Armenia.

Il primo ministro ha accettato le dimissioni della Currie «con molta tristezza», come è scritto nella lettera di commiato diffusa da Downing Street.

Profeticamente un ministro conservatore aveva dichiarato alcuni mesi orsono: «A differenza di molti colleghi nel gabinetto, Edwina non ha alcun senso del pericolo: quando ha deciso di intraprendere una battaglia, non bada alle conseguenze». Rimane adesso da stabilire fino a quale punto fosse fondato l'allarme sulla salmonella che la dimissionaria ha diffuso tra l'opinione pubblica.

Già altre volte la Currie aveva suscitato polemiche con le sue dichiarazioni. Una volta aveva invitato la classe media britannica a rinunciare alle seconde ferie annuali per sottoporsi a pagamento alle operazioni chirurgiche non urgenti che vengono eluse dal servizio sanitario nazionale.

In un'altra circostanza aveva addirittura esortato gli uomini d'affari a farsi accompagnare dalle mogli nei viaggi all'estero per evitare il pericolo dell'Aids.

[l. f.]

TIEPOLO / DISEGNI

Blitz sulla carta

Le balenanti illuminazioni di un artista geniale

Un Trionfo delle arti realizzato a penna, su traccia a matita, e acquerellato in bruno. Sulla tecnica dei disegni tiepoleschi si sofferma Aldo Rizzi, autore del saggio monografico nel catalogo della mostra.

Lo studio di Aldo Rizzi nel catalogo della mostra triestina rappresenta una nuova lettura globale del «fenomeno Tiepolo» (Venezia, 1696 - Madrid, 1770). Ne pubblichiamo qui alcuni passi, riguardanti i disegni dell'artista.

Il Tiepolo è un disegnatore geniale e fecondissimo, oltreché un grande, prestigioso incisore. I suoi fogli noti e accettati dalla critica più autorevole sono oltre duemila, corrispondenti a stati emozionali differenziati e condotti nelle tecniche più varie. Il corpus grafico comprende: le «prime idee», illuminazioni balenanti, in cui il fantasma poetico viene condensato in termini abbreviati e stenografici; i «progetti operativi», dove l'immagine o la scena assumono precise connotazioni, anche per quanto riguarda i rapporti coloristici; i «disegni finiti», composizioni autonome, in genere fatte per la vendita o per specifici collezionisti, curate nei minimi particolari, solitamente a penna, acquerello e lumeggiature a biacca; le «notazioni estemporanee», con elementi paesaggistici o soggetti caricaturali, che costituiscono pause di riflessione, occasioni per evadere dalla cultura ufficiale; «denunce» sociali sottilmente ironiche; l'«esercizio privato», appunti istintivi che possono illuminare gli interessi segreti dell'artista spesso più delle opere «in grande».

Per quanto riguarda i mezzi espressivi, Giambattista opera con un bagaglio tecnico composito: la matita (nera o a sanguigna), il gessetto (bianco e nero), la penna (d'oca, con inchiostro bruno ferrogallico o bistro a base di fuliggine), l'acquerello (bistro o seppia) e la biacca (per le lumeggiature). Tali mezzi sono usati di rado singolarmente. Più spesso Giambattista li declina assieme, in una «consecutio» che è di grande interesse per entrare nella «meccanica» del processo creativo, per seguire la nascita, l'avanzamento di un'idea, arrovellata nella mente, distesa e coagulata in ritmi essenziali e in generose spaziature nella deposizione grafica.

Di solito il pittore opera con un tenue abbozzo a matita sul supporto della carta, per un primo imbrigliamento, in termini di impalcatura formale, dell'ispirazione lampeggiante. Segue l'intervento della penna, attraverso la quale da una situazione labile e nebbiosa si transita ad uno stadio circostanziato (sotto la dosatura della pressione della mano, il rabesco lineare assume polivalenze cromatiche, recupera traslati chiaroscurali). Infine, interviene l'acquerellatura, data col pennello, anche a stratificazione (mezze tinte «tonali», risalti plastici, cangiantismi), rapidissima, singultata, già presaga dei nessi portanti della futura traduzione pittorica.

Nei fogli giovanili c'è una sorta di «horror vacui»; in seguito il contrappunto bianco della carta avrà sempre maggior incidenza nel contesto della scena, crepitante di luci, ricca di sonori accordi «cromatici». La carta usata è quella bianca sottile da lettera, quella più granulosa e compatta da registro, fino ai tipi paglierino, grigio e azzurro (...).

I fogli del Tiepolo, oltreché numericamente consistenti, sono rappresentativi di quasi tutto l'arco di attività del pittore, dai timidi esordi fino alla spiritualizzazione estrema del segno, prima della partenza per Madrid (l'unica lacuna — inspiegabile — concerne il periodo spagnolo). Ciò consente di ricostruire anche in sede grafica il suo percorso stilistico e culturale, i primi passi sulla scia del naturalismo concitato del Bencovich e del Piazzetta, le precoci effervescenze luminose, stimolate dall'esempio di Sebastiano Ricci e del Pellegrini, la «scoperta» del classicismo del Veronese, il recupero della «macchia rembrandtiana» fino al trionfo rococò, con lo snodarsi inesauribile di un universo fantastico esaltante, evocato da un segno sempre fulmineo, alieno da tremolii e ripassature (come avverrà per Domenico; il figlio di Giambattista Tiepolo, n.d.r.), oltreché denso di valenze plastico-cromatiche e atmosferiche (...)».

CINEMA / INTERVISTA

Quarant'anni di «set»

Lattuada (classe 1914) a Trieste: riproposto un suo film del '48

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Chi gira film campa cent'anni. Alberto Lattuada, classe 1914, milanese di nascita, ha trovato nel cinema il suo elisir di giovinezza. Continua a lavorare come se fosse un ragazzo in carriera. Ha idee e grinta da vendere. Non si ferma mai. Lattuada, ieri sera, era a Trieste. Un suo film girato nel 1948, «Senza pietà», ha concluso «Molti sogni per le strade», la rassegna dedicata al Neorealismo che è stata organizzata dal Circolo «Che Guevara».

Più che di cinema, Lattuada ha parlato di problemi concreti. Quotidiani. «La corsa al benessere ci sta rintronando — ha detto—. La droga stordisce soprattutto i giovani, a tutto vantaggio del Potere. Ormai viviamo in una società che spinge molte persone a sparare, o a suicidarsi, perché è difficile trovare altre vie d'uscita».

Quarant'anni abbondanti di cinema. Pesano?

«No, non pesano. Però varare un film diventa ogni giorno più difficile. Una volta i produttori erano molto attenti. Leggevano i copioni. Discutevano con i registi. Poi prendevano una decisione, e non si pentivano. Adesso i rapporti sono molto pasticciati. Tutto ruota attorno al budget economico. Il bilancio di un film dev'essere in pareggio prima ancora che inizi la lavorazione. Non importa che un copione sia originale. Contano gli sponsor, e un paio di star internazionali nel cast. Così la pellicola può girare anche all'estero. A tutto vantaggio degli incassi».

A conti fatti, resta l'amore o prevale la nausea?

«L'amore non è spento. La nausea non è ancora arrivata. Però si lavora con grande fatica. Le proposte restano ferme sei, sette mesi. Congelate. Disperse in qualche cassetto, sotto mucchi di carte. A meno che non ci siano in ballo film-barzelletta con comici di grido. In quel caso svaniscono tutte le difficoltà. Prima si comincia la lavorazione del film, meglio è».

Lattuada regista: com'è cominciato?

«Anch'io ho fatto la mia gavetta. Ma voglio ricordare solo due tappe. Come aiuto regista ho lavorato al fianco di Mario Soldati sul set di "Piccolo mondo antico". Avevo scritto pure la sceneggiatura, vincendo un premio. Il primo film che ho firmato come regista, nel 1943, è stato "Giacomo l'idealista"».

Cos'era, per lei, il Neorealismo?

«Lo specchio delle speranze di un popolo. L'Italia, ferita a morte dalla guerra persa e dalla caduta del fascismo, credeva ancora nella possibilità di costruire una grande democrazia. Il Neorealismo ha dato voce e immagine ai grandi temi: la condizione umana, l'opposizione alla dittatura, l'importanza dei sentimenti, la follia del razzismo».

Una meteora importante. Ma pur sempre una meteora...

«Il sogno italiano è tramontato sotto i nostri occhi. Le sorti del Paese sono finite nelle mani della Democrazia cristiana. Piano piano anche il cinema è cambiato. Le storie si sono fatte più intimiste, più psicologiche. Fino a scivolare nella commedia. Intendiamoci: certi copioni, costruiti su una satira della società, hanno giocato un ruolo importante. Ma troppo presto le idee intelligenti hanno lasciato posto a sterili raffiche di battutacce, a situazioni da barzelletta»».

Al cinema italiano è servita la lezione del Neorealismo?

«Certo. E' stato un biglietto da visita. Ha aperto le porte all'Italia che stava sgomitando tra le braccia delle grandi potenze. Anche se, poi, la lezione è stata accantonata».

Rifarebbe «Senza pietà»?

Non lo so. Ho girato quel film in un momento particolare. Era il dopoguerra. Si vivevano momenti intensissimi, irripetibili. Non so se rifarei "Senza pietà". Comunque non saprei cosa cambiare di quel film».

Le sembra datato?

«Deve dirlo il pubblico, non io. Credo, comunque, che non sia un film lento. Il montaggio è molto agile. Attuale».

Se potesse incenerire un suo film...

«Non saprei quale scegliere. Ho girato con lo stesso entusiasmo tutti i miei film. I migliori e i peggiori. Quale brucerei? Forse "Anna", una storia molto popolare datata 1952. Però farei torto a Silvana Mangano, che recitò in modo splendido».

E se dovesse salvare uno solo dei suoi film?

«Punterei sul "Cappotto", sempre del '52. Ma in questo caso snellirei il finale. E' molto in stile con Gogol, l'autore del racconto. Però risulta un po' troppo pesante dal punto di vista cinematografico».

Il cinema è fiera dei sogni o specchio del reale?

«Io lo vedo come uno specchio della realtà. Senza snobbare il sogno. Il cinema, separato dalla fantasia, è morto. Anche i problemi quotidiani possono essere trasfigurati in una dimensione favolosa. Guai se non fosse così».

Americani, francesi, tedeschi, inglesi, russi: a chi si sente più vicino?

«Amo molto certi registi. Però non apprezzo al cento per cento la produzione cinematografica di un Paese o dell'altro. Mi sento vicino a Fritz Lang, e al suo capolavoro "HM, il mostro di Duesseldorf", a Jean Renoir, a Howard Hawks. Senza dimenticare un maestro come Carl Theodor Dreyer. Quando sono sul set non mi ispiro a nessuno. Giro i film a modo mio».

Accetta la corona di talent-scout di attrici in fiore?

«E' un clichè. Una corona che mi hanno cacciato in testa a forza. Del resto, sono in buona compagnia. Un tempo Michelangelo Antonioni passava per il regista dell'incomunicabilità. E basta. Non posso negare di aver fatto debuttare parecchie ragazze giovanissime, che poi si sono affermate come attrici. Incarnavano i personaggi partoriti dalla mia fantasia. Pochi ricordano, ad esempio, che proprio in "Senza pietà" iniziò a recitare Giulietta Masina».

Legga per noi il suo futuro...

«Non voglio parlare di sogni, di progetti. Potrebbero restare chiusi in un cassetto. Adesso sto lavorando al montaggio della "Mano rubata"», da Tommaso Landolfi. Dura cinquantacinque minuti. Fa parte di un film a episodi intitolato "Amori" e girato da sei registi. Lo produce Enrico Vanzina. Verrà programmato in tv e forse passerà anche per il circuito dei cinema».

Perché proprio Landolfi?

«Mi piace tantissimo. Credo che la critica e i lettori non l'abbiano capito. La "Mano rubata" è la storia di una partita a poker, tra amore e morte. Non fatemi dire di più».

CINEMA / ORIGINI

Magia è una lanterna

Spettacolo questa sera a Trieste

Laura Minici Zotti con una delle «lanterne magiche» su cui si basa il suo spettacolo di «animazione». L'appuntamento a Trieste è per oggi alle 20.30.

TRIESTE — Il loro nome di battesimo è «lanterne magiche», non a caso. L'atmosfera che riescono a creare queste vecchissime macchine ottiche, antenate del cinema, è da favola. Questa sera Trieste potrà verificarlo di persona. Nella sala del Ridotto del «Verdi», in via San Carlo 2, Laura Minici Zotti, della «Compagnia Mondo Niovo» di Padova, presenterà — appunto — uno spettacolo di lanterne magiche.

Carlo Montanaro, docente di tecniche dei mass-media all'Accademia delle Belle arti di Venezia, traccerà una breve storia della lanterna magica, inventata nel Seicento. Anche Laura Minici Zotti, collezionista oltre che grande appassionata di lanterne magiche, terrà una breve introduzione. Poi si alzerà il sipario sullo spettacolo, organizzato (con ingresso libero) dall'associazione culturale «L'Officina» in collaborazione con il Club «Rosselli» e con il Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Corredata di musiche d'epoca (gironde, organetti, fortepiani) ed effetti sonori, questa performance al di sopra del tempo cercherà di ricreare l'ambiente in cui questo tipo di intrattenimento veniva presentato in passato, nelle corti barocche, nei salotti vittoriani, nelle feste di piazza, ma anche nei numerosi convegni scientifici dedicati all'astronomia e alla storia naturale.

Oltre a figure statiche, le lanterne potevano proiettare, con speciali meccanismi, anche delle storie animate. Questa sera, nel «grandioso spettacolo» a Trieste, verranno impiegate una «bi-unial» di Steward, per ottenere effetti e dissolvenze, e una «single-lantern» di Newton. Entrambe sono state progettate e costruite in Gran Bretagna a cavallo tra il 1870 e il 1880.

I vetri disegnati e dipinti a mano, le fotografie su vetro, i raffinati meccanismi che animano le immagini, sono tutti originali del diciottesimo e del diciannovesimo secolo. Un'occasione, oltre che per divertirsi, anche per riflettere sui prodigi del passato, quando il cinema non esisteva ancora.

RAIUNO

8.30 Porte ouverte. Corso di lingua francese.
9.00 Regioni di Francia. Documentario in lingua originale.
9.30 Gli antenati. Disegni animati.
10.00 La baia dei cedri. L'ultimo dei pescatori.
10.15 Italia, Val di Sole, Sci, Coppa del mondo, 15 km. Fondo maschile.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Auditorium. Programma musicale.
12.30 Check-up. Programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Vedrai. Settegiorni-Tv.
14.45 Sabato sport. Val di Sole, Sci, Coppa del mondo, 15 km fondo maschile. Kranjska Gora, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile 1.a e 2.a manche (s). Montecatini, biliardo, campionato mondiale. Una partita di pallavolo di campionato.
16.30 Sette giorni Parlamento.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna, Il sabato dello Zecchino. Condotto da G. Agus, D. Leoni, Ave Ninchi.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Parola e vita: il Vangelo della domenica.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Senza confini.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma, Enrico Montesano in «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con Anna Oxa.
23.00 Telegiornale.
23.10 Sabato club. «OLIVER TWIST» (1982). (1.o tempo) Regia di Olive Donner, con George C. Scott, Tim Curry, Oliver Cotton.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 «OLIVER TWIST». (2.o tempo)

RAIDUE

10.55 Matinée al cinema. «Charlie Chan: giallo su giallo». «CHARLIE CHAN E IL DELITTO A NEW YORK» (1940). Film giallo. Regia di Harry Lachman. Con Sydney Toler, Marjorie Weaver, Robert Lowery, Riccardo Cortez.
12.00 Sereno variabile. Di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi. 1.a parte.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tuttocampionati. Meteo 2.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Sereno variabile. 2.a parte.
14.00 Saranno famosi. Telefilm.
14.45 Tg2 «Nonsolonero».
15.00 Viaggiando viaggiando. Un mondo di proteste per turisti di tutte le età.
16.00 Dse. Block-notes. Violenza, televisione, infanzia.
16.40 Totosport. A cura di Remo Pascucci e Maurizio Vallone.
17.30 Tg2 Sportsera.
17.45 Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro.
18.45 Cuore e batticuore. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Una certa idea della Francia (XIV). «VI AMO» (1980). Film drammatico. Regia di Claude Berri. Con Juan Louis Trintignan, Catherine Deneuve, Gerard Depardieu, Serge Gainsourg, Alain Souchon, Christian Marquand. Sottotitolato per non udenti alla pag. 777 di Televideo.
22.15 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.30 Notte dei Caschi d'oro dal Palatrussardi di Milano. Gran gala dell'automobilistico sportivo per la premiazione dei vincitori delle classifiche mondiali 1988. Presentano Ramona Dell'Abate e Gianfranco De Laurentis.
23.10 Tg2 Sportsette. Roseto degli Abbruzzi, pugilato, Parrino- Sorgentoni, titolo italiano pesi super leggeri.

RAITRE

12.25 Eurovisione. Jugoslavia, Kranjska Gora, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile, 2.a manche.
13.20 Magazine 3 (2.a parte).
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Italia delle regioni.
15.00 Eurovisione. Svezia, Goteborg, tennis, Coppa Davis, Svezia-Germania.
17.25 «SEPOLTO VIVO» (1961). Film. Regia di Robert Corman. Con Ray Milland, Hazel Court, Richard Ney.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.05 Spett.le Rai. Videolettere a Va' pensiero.
20.30 Alla ricerca dell'arca. Settimanale di avventure, meraviglie e varia attualità.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Tg3 Notte.
23.20 «ANGELO» (1937). Film. Regia di Ernst Lubitsch. Con Marlene Dietrich, Herbert Marshall.



Marlene Dietrich (Raitre, 23.20)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Fra sabato e domenica; 9: Weekend, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: «Enrico Caruso era mio nonno», di A. Nicolazzi, regia di M. Manna (12); 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Il nitrito della stampa; 14.03: Spettacolo; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà varietà bis; 16.27: Con R. Caggiano a «Teatro insieme»; 17.03: Omnibus: un lavoro per te; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.30: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte: musicisti d'oggi; 22.27: Teatrino: «Il museo rubato», originale radiofonico di G. Bandini, P. Modugno, E. Barbieri; 23: Gr1 - ultima edizione; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Un poeta, un attore; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 9.34: Effetto mattina; 11: Long playing hit; 12.10: Gr2 regionale, Ondaverde regione; 12.45-15.55: Hit Parade; 14.15: Programmi regionali; 15: «Quel sogno di un valzer - I grandi autori dell'operetta», di Gianni Gori; 15.55: Invito a teatro, in memoria di Adriano Magli: Sandro Bolchi ricorda Adriano Magli; 16.45: Gr2 notizie; 16.47: Estrazioni del Lotto; 17.44-18.31: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Questione di stile; 21: In collegamento con l'Auditorium del Foro Italico in Roma, Stagione sinfonica '88-'89. Nell'intervallo (ore 21.25 c.): Poesia e musica; 22.53: Bollettino del mare; 23.28: Strani i ricordi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.50: Stereodue classici; 21: Da Roma in stereo stagione sinfonica pubblica 88-89; 22.50: Ondaverdedue; 22.53: Gr2 Radionotte; 23.08, 22.55, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; disconovità il dj ha scelto per noi. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Massimo Locle; 8.30-11.15: Il concerto del mattino; 10: Orione; 11.45: Press house; 12: Robert Schumann; 13: Dall'operetta al musical; 14: Musica insieme; 14.48: Controsport; 15: La parola e la maschera, Tor Vergata: «Ludus dei tre re e d'Erode»; 16.30: Dall'auditorium «D. Scarlatti» di Napoli, concerto inaugurale dell'Autunno musicale '88. Nell'intervallo (17.30): Pagine da «Teresa Raquin» di Emile Zola; 18.15: «Filippo Mazzel, avventuriero onorato», di M. Becattini, «Parigi: un diplomatico e la Rivoluzione» (5); 18.45: Quadrante internazionale; 19.15: Folkconcerto: il «son» dei Caraibi, di T. Cosenza; 20: Forum internazionale, musica contemporanea; 21: «Norma», tragedia in due atti di Felice Romani, musiche di V. Bellini; 23.53: Giornale Radiotre; 23.15: Gr3, al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Costellazioni : Trieste e i tempi andati; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a... ; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno. Il giornale della mezzanotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Nord Est cultura; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Nord Est cultura.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori;

12.00 «Anteprima». Programmi per sette sere.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «LA MIA SIGNORA». Con Alberto Sordi, Silvana Mangano. Regia di Tinto Brass, Mauro Bolognini, Luigi Comencini. (Italia 1964) Commedia.
17.00 Telefilm: Fifty fifty. Celebrità.
18.00 Telefilm: Mac Gruder e Loud. Il prezzo della vita.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Varietà: Odiens. Un programma di Antonio Ricci, con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo e con la partecipazione di Sabrina Salerno.
22.30 Film: «SCHERZO DEL DESTINO... ». Con Ugo Tognazzi, Piera degli Esposti, Gastone Moschin. Regia di Lina Wertmuller. (Italia 1983) Commedia.
0.35 Telefilm: Sulle strade della California.
1.35 Telefilm: Petrocelli. «Un atto d'amore».

ITALIA 1

8.45 Telefilm: La piccola grande Nell.
9.15 Telefilm: Supervicky. «Giorno di festa».
9.45 Telefilm: Flipper. «Il bagnino».
10.10 Telefilm: La donna bionica. «Il richiamo».
11.05 Telefilm: Tarzan. «I fanatici».
12.00 Telefilm: Riptide. «Un vecchio amico».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Musicale: 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's Gang.
15.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «Il ritorno di Mac».
19.30 Telefilm: Happy days. «Due in camicia».
19.55 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.10 Cartone animato: Siamo quelli di Beverly Hills.
20.30 Sport: Boxe. Francesco Damiani-Manfred Jassman, campionato del mondo pesi massimi (12 riprese).
22.30 Sport: Superstars of wrestling.
23.15 Telefilm: Troppo forte. «Dalla Russia con amore».
23.45 Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
0.55 Telefilm: Star trek. «Posta in gioco».

7.30 Telefilm: Lou Grant. Insabbiare.
8.20 Telefilm: Il santo. Contrabbando alle Bahamas.
9.20 Telefilm: Adam 12.
9.45 Film: «I SETTE FALSARI». Con Robert Hirson, Sylva Koscina. Regia di Yves Robert. (Francia 1966). Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. La piccolina di papà.
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford. Il medium.
13.30 Documentario. National Geografic.
15.30 Film: «JESS IL BANDITO». Con Tyrone Power, Henry Fonda. Regia di Henry King. (Usa 1939). Western.
17.30 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
18.00 Telefilm: New York New York. La verità.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. Doppio gioco.
20.30 Film: «OLTRE IL DESTINO». Con Glenn Ford, Eleanor Parker. Regia di Curtis Bernhardt. (Usa 1955). Drammatico.
22.30 Alfred Hitchcock presenta: «Metodo Schartz».
23.00 News: Parlamento in. Conduce Francesco Damato.
23.45 Film: «REBUS PER L'ASSASSINO». Con James Coburn, James Mason. Regia di Herbert Ros. (Usa 1973). Giallo.
1.50 Telefilm: Vegas. Dal giro non si esce.

TELEPORDENONE

13.10 Rubrica cinema, Vivacinema.
13.15 Rubrica cinema.
13.30 Redazionale, Roberta Pelle.
14.00 Yattaman, cartoni animati.
14.30 Angie girl, cartoni animati.
15.00 God Sigma, cartoni animati.
15.30 Arbegas, cartoni animati.
16.00 Dr. Slump e Arale, cartoni animati.
16.30 «GALAXI EXPRESS 999 IL GUERRIERO», film.
18.00 Le avventure di Superman, cartoni animati.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, notiziario.
20.00 Marina, telenovela.
20.30 «SEPOLTA VIVA», film.
22.00 Speciale Teledomani, speciale.
22.30 Tpn Flash, notiziario.
23.00 Incontro con «Estella Alnilam», incontro magico.
23.30 La terra dei giganti, telefilm.
0.30 Anicaflash, appuntamento al cinema.
0.45 Le avventure di Superman, cartoni animati.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.15 Un uomo, due donne.
16.00 Ter Tv, redazionale.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 Super Sette, cartoni.
20.00 Il dottor Kildare, telefilm.
20.30 «LA SUPPLENTE VA IN CITTA'», film, regia di Vittorio De Sisti, con Carmen Villani e Francesco Mulè.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Profondo News, settimanale di attualità.
0.30 «HANNO BISOGNO D'AMORE», film, regia di David Green, con Jenny Agutter e Bryan Marshall.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.55 Telequattro Sport: anteprima.
23.15 Fatti e Commenti (replica).
23.40 Telequattro Sport: anteprima (replica).

TMC-TELEANTENNA

13.10 Sport show, rotocalco sportivo.
16.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
17.30 Documentario storico: «I soli invitti», 4.a puntata, «Un sasso per nome».
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «GANG» (Usa 1973). Drammatico, con Keith Carradine, Shelley Duvall, John Schuck.
22.37 «Il Piccolo» domani.
22.40 Ginnastica artistica, Gym Masters.
0.15 Paul Simon, «Graceland».

RETE A

18.30 Teleromanzo: «Ai grandi magazzini».
19.30 Telefilm: «Una donna».
20.25 Teleromanzo: «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo: «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial: «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.25 «L'Italia di Marta Marzotto».

TELECAPODISTRIA

18.50 Telegiornale.
19.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
19.30 Punto d'incontro.
20.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
20.30 Tennis, Coppa Davis: Svezia/Germania Ovest, finale (sintesi del doppio).
22.00 Telegiornale.
22.15 Sportime magazine.
22.30 Sci, Coppa del mondo: sintesi delle gare della giornata.
23.00 Hockey su ghiaccio, Izvestia Cup, in differita da Mosca: una partita della seconda giornata.

ODEON TV-TRIVENETA

15.45 Gli orsetti del cuore.
19.30 Film: «MEZZANOTTE E POCO DOPO», con Nicole Heesters, Otto Sander.
21.30 Film, thriller (1981) «VESTITO PER UCCIDERE», con Angie Dickinson, Michael Caine.
23.30 Odeon News, Top motori. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
0.30 Anteprime cinematografiche.

TELEFRIULI

13.00 Mattino flash.
13.30 Sport club.
14.30 Sanità oggi, rubrica medica.
15.00 La banda dei ranocchi, cartoni.
15.45 In diretta da Londra, Music box.
17.00 Don Chisciotte, sceneggiato.
18.00 Anna, Ciro e compagnia: «Ciro finisce in prigione» e «Campagna zic».
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Attenti all'uomo, rubrica.
20.30 Film: «L'ISOLA», con Michael Caine, David Warner, regia di Michael Ritchie.
22.28 Ora esatta.
22.30 Prosa: «Telefonicamente parlando» e «Firenze d'allora», di Enzo Mauri, regia di Sandro Sequi, con Alfredo Bianchini, Rodolfo Baldini, Marisa Fabbri.
0.30 Telefriulinotte.
1.00 Side: proposte per la casa.
1.30 In diretta dagli Usa: News dal mondo.

RAIUNO

Ce la farà l'Africa?

Per «Senza confini» oggi alle 18.20 su Raiuno, va in onda il filmato «Ce la farà l'Africa?». Si parlerà di questo grande continente che conta il maggior numero di Stati: ben 50 con una popolazione di oltre 450 milioni di abitanti.
L'Africa ha gravi difficoltà a sfamare la sua popolazione che ha un tasso di crescita annuo molto elevato e rischia di trovarsi alle soglie del 2000 sull'orlo di una catastrofe che potrebbe rovinare l'intero continente.

Canale 5, ore 20.30

Giucas Casella ospite di «Odiens»

Giucas Casella sarà l'ospite d'onore della puntata odierna di «Odiens», la trasmissione del sabato sera di Canale 5. Il mago, che sabato scorso in diretta durante «Fantastico» avrebbe, in un esperimento, ipnotizzato un bambino di Palermo per alcune ore, ha registrato la puntata di «Odiens» ieri sera. Non ci sono indiscrezioni su quale eventuale esperimento Casella proverà questa volta. Oltre al sensitivo-ipnotizzatore saranno ospiti di «Odiens» anche Anthony Delon e Mario Merola.

Raiuno, ore 20.30

Verdone e la Muti a «Fantastico»

La dodicesima puntata di «Fantastico» in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, prenderà il via sulle note di un flamenco ballato da Enrico Montesano e Anna Oxa. Il primo degli ospiti in programma è Tracy Spencer, che presenterà il brano di John Lennon «Imagine». Per il gioco dei miti, la sfida è tra i due maggiori gruppi rock della storia: i Beatles e i Rolling Stones, mentre a presentare la Lotteria Italia sarà Ornella Muti, presente a Fantastico anche nelle vesti di «valletta» per la spiegazione della cartolina della lotteria. A sostenere la vendita dei biglietti di questa settimana sarà Topo Gigio, il noto pupazzo di Maria Perego tanto amato dai bambini. Lo spazio dedicato alla comicità avrà per protagonista Carlo Verdone, che insieme a Enrico Montesano proporrà una scenetta ambientata nell'aula di un tribunale.

Raitre, ore 17.25

«Sepolto vivo» di Robert Corman

Alle 17.25 su Raitre c'è «Sepolto vivo» di Roger Corman, tratto dalla novella di E. A. Poe. Nel «cast» di questo celebre racconto gotico: Ray Milland e Hazel Court.

Raidue, ore 20.30

Prima tv di «Vi amo» con la Deneuve

Una donna (Catherine Deneuve), rimasta sola il giorno di Natale dopo che il suo ultimo amante (Alain Souchon) l'ha lasciata, convoca nella sua casa di un tempo gli uomini che hanno scandito la sua vita. Questo l'avvio della trama di «Vi amo» sconsolata riflessione sul fallimento della coppia che Raidue propone questa sera alle 20.30 in «prima tv» offrendolo come alternativa ai «fans» di «Fantastico». Poco visto e poco recensito, il film è in realtà tra i meglio riusciti del regista Claude Berri, noto in Italia soprattutto come produttore. La sua migliore scoperta si chiama Jean-Jacques Annaud e il suo successo del momento è «L'orso». Dietro la cinepresa Berri si conferma narratore di talento elegiaco e sconsolato osservatore della realtà contemporanea nella linea di un cinema francese tutto d'interni che ha in Claude Sautet l'indiscusso maestro. Nel «cast» anche Jean-Louis Trintignant, Gérard Depardieu e lo «scandaloso» Serge Gaynsobourg.

Odeon Tv-Triveneta, ore 19.30

«Mezzanotte o poco più» di Michael Laehn

Per affrontare la concorrenza incrociata di Montesano («Fantastico» su Raiuno), Damato («L'arca» su Raitre) e Antonio Ricci («Odiens» su Canale 5), Odeon ha varato una nuova programmazione cinematografica. Alle 19.30 manda in onda un singolare thriller tedesco, «Mezzanotte o poco più» di Michael Laehn che piacerà ai cinefili dal palato fine. Alle 21.30 ripropone un classico del «giallo» moderno: «Vestito per uccidere» di Brian De Palma con un'affascinante Angie Dickinson uccisa a rasoiate da un maniaco. Forse la risposta è nella mente del suo psicoanalista, interpretato da un ineffabile Michael Caine.

APPUNTAMENTI

Un film dal romanzo di Marcel Pagnol

TRIESTE — Ancora oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta in prima visione «Manon delle sorgenti — Jean de Florette II parte» (Francia, '88) di Claude Berry, con Yves Montand e Daniel Auteuil, tratto dal romanzo di Marcel Pagnol.

«Euforia Club»

Francesco Salvi

TRIESTE — Oggi all'«Euforia Club» di Duino verso mezzanotte si esibirà il comico Francesco Salvi, protagonista su Italia 1 del «Mega Salvi Show».

Teatro Verdi

Ottava della Dama

TRIESTE — Oggi alle 17 al Teatro Verdi ottava rappresentazione della «Dama di picche» di Ciaikovski.

Teatro in dialetto

«Trittico»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nella sala di via Ananian 5, la compagnia «ex Allievi del Toti» replica il «Trittico» di Morello Torrespini. Regia di Bruno Cappelletti.

Nord Est Cultura

Giorgio Voghera

TRIESTE — Oggi alle 11.30 alla radio regionale, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, va in onda la seconda puntata di «Nord Est Cultura» dedicata al «maxi brogliaccio» scritto da Giorgio Voghera.

«Scuola di musica 55»

Saggi degli allievi

TRIESTE — Oggi alle 20 nel teatrino della «Scuola di musica 55» si concludono i saggi degli allievi della Scuola.

Teatro in dialetto

«La tabachiera...»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nel teatro di via dell'Istria la compagnia «La Barcaccia» replica la commedia in dialetto «La tabachiera de argento» di Gerry Braida e Carlo Fortuna. Regia di Carlo Fortuna.

Bagnoli della Rosandra

Suona la banda

TRIESTE — Oggi alle 20 nel teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra concerto della banda musicale di San Giuseppe, nel ventennale della ricostituzione.

Radiodue

Sogno di un valzer

TRIESTE — Oggi alle 15 su Radiodue a diffusione nazionale continua «... Quel sogno di un valzer», la serie di 13 «ritratti» dedicati da Gianni Gori ai protagonisti dell'operetta. Regia di Guido Pipolo. L'undicesimo ritratto è dedicato a Emmerich Kalman.

Music Club

Luisa Rossi

TRIESTE — Oggi si esibisce il gruppo della cantante Luisa Rossi.

Società dei Concerti

Solisti cechi

TRIESTE — Lunedì al Politeama Rossetti la Società dei Concerti presenta un concerto del gruppo da camera «Solisti della Filarmonica Ceca». All'organo il maestro ungherese Istvan Ella, direttore artistico e solista nell'Orchestra da camera Corelli di Budapest.
In programma musiche di Haendel, Mozart, Janacek.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **17** ottava (turni S) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì alle ore **20** nona (turni F) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **16** «turno II domenica», ore **20.30** «turno I sabato» Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Magda Mercatali e Ugo Gregoretti in «Re Ubù» di A. Jarry, con Alessandro Esposito, Pino Patti e la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca». Regia di U. Gregoretti, Gervasio. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO: ore **20.30** «Vecchio mondo» di A. Arbuzov, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna. Prenotazioni e prevendita presso Utat.

TEATRO DEI SALESIANI: via dell'Istria 53. Ore **20.30**. La Barcaccia presenta: «La tabachiera de argento», due atti in dialetto di Braida-Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti presso Utat Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **13.30** fuori abbonamento e alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F «Lo zio Vanja» di A. P. Cehov. Regia di Dusan Jovanovic. Replica: domani 18 dicembre turni di abbonamento «G».

TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** L'Armonia presenta ex allievi del Toti in: «Trittico». Il spettacolo in abbonamento, ampio parcheggio, prevendita biglietti Utat.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», il capolavoro comico di Pedro Almodovar, con Carmen Maura premiata come miglior attrice dell'anno a Venezia e Berlino. Premio Europeo '88 per il miglior film «giovane». Ultimi giorni.

EDEN. 15.20 ult. 22.10: «Le voglie sfrenate di Samantha e Vanessa», S. Fox e V. Del Rio vi faranno vivere emozioni mai provate. V.m. 18.

EXCELSIOR: Ore **16, 18, 20, 22.15:** Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit» la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.

AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.45, 21.45:** «Bull Durham, un gioco a tre mani». Spavaldo, insolente, rubacuori Kevin Costner simpaticamente irresistibile con a fianco l'esplosiva Susan Sarandon.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: «Rambo III» La vittoria. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter Mac Donald.

MIGNON. 16 ult. 22: «Il grande odio (Destiny)». William Hurt e Timothy Hutton, premi Oscar, vi riportano al grande cinema. Una saga famigliare, un antico rancore e violente passioni nell'inferno della II.a guerra mondiale.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dirty Dancing». A grande richiesta ritorna il vostro film.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Congiunzione di 2 lune». Il film di cui tutta Trieste parla! V.m. 14. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Angel Hill» con R. Hatch. Il Vietnam come nessuno ve l'aveva fatto vedere.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Un capolavoro! «Mignon è partita» con Stefania Sandrelli. «... il pubblico deve aver fiutato che c'era da divertirsi; difatti gli applausi scroscianti, alla fine, non sono mancati». (Paese Sera).

CAPITOL. 16.30 ult. 22: Un gran de film di Walter Hill: «Danko». Con A. Schwarzenegger, E. Beluschi. Schwarzenegger è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto... (Ingresso: adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Brigitte Nielsen nel suo ultimo film. «Domino». V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Solo oggi ore **16, 18, 20, 22.** In prima visione «Manon delle sorgenti» (Jean de Florette 2.a parte). Di Claude Berry. Con Yves Montand, Daniel Autevill, Hippolyte Girardot. Tratto dal romanzo di M. Pagnol in questo film troviamo Papet e Ugolin malandrini inseparabili dieci anni dopo gli avvenimenti di Jean de Florette. Domani: «Le avventure di Peter Pan».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. Prezzi normali.

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Prossima riapertura.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. «La prima volta di Cherry», luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/'89 ore **17.30, 19.45, 22.00** «Sur» di F. E. Solanas con S. Pecoraro, M.A. Sola, P. Leotard.

TEATRO COMUNALE: Stagione concertistica '88/'89. Martedì 20 dicembre ore **20.30** «Omaggio a Olivier Messiaen» concerto del pianista Roger Muraro. In programma l'integrale di «Vingt regard sur l'Enfant Jesus» di Olivier Messiaen. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE: Giovedì 22 dicembre ore **20.30** Concerto di Fine Anno, con i gruppi musicali e artistici di Monfalcone. Biglietti alla Cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI, viale Martelli 2, tel. 28212: «Corto circuito n. 2»; feriali **18, 20** e **22,** prefestivi **16, 18, 20** e **22.15,** festivi **14.30, 16.30, 18.30, 20.30** e **22.30.**

CINEMA CAPITOL, via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Inizio ore **18.**

CASA DELLO STUDENTE. «Il pranzo di Babette» alle ore **15.30** e alle **21.** Ingresso con tessera Cic 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.

AULA MAGNA Centro studi: Cinemazero propone «L'ultima tentazione di Cristo» alle ore **19** e alle **22.** Ingresso (3.500) solo con tessera annuale (6.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rambo III». Ore **18.**

CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA: (0438) 22880: «Beetlejuice». Feriali dalle ore **19.30**, festivi dalle **15.**
CINEMA MODERNO: «La partita» inizio ore **19.30.**

BORSA DI TRIESTE

	15/12	16/12		15/12	16/12
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	293	291,75
Generali*	43600	43800	Comau	2580	2650
Lloyd Ad.	17520	18480	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	9610	10340	Fidis	6540	6620
Ras	42400	42200	Sme	3700	3500
Ras risp.	17800	18050	Stet*	3580	3700
Sai	21100	21350	Stet Warrant 10*	—	—
Sai risp.	7880	7900	Stet Warrant 9	950	700
Montedison*	1932	1980	Stet risp.*	2890	2720
Montedison risp.*	938	955	D. Tripcovich	7020	6900
Pirelli	2835	2800	Tripcovich risp.	2770	2745
Pirelli risp.	2785	2755	Attività immobil.	4070	4090
Pirelli risp. n.c.	1630	1605	Fiat*	9598	9645
Snia BPD*	2670	2718	Fiat priv.*	6000	6035
Snia BPD risp.*	2580	2600	Fiat risp.*	5770	5820
Snia BPD risp. n.c.	1120	1150	Gilardini	11800	11800
Rinascente	4710	4700	Gilardini risp.	9090	9070
Rinascente priv.	2500	2500	Dalmine	256	256
Rinascente risp.	2600	2625	Lane Marzotto	6700	6760
Gerolimich & C.	87	85,75	Lane Marzotto r.	6625	6625
Gerolimich risp.	79	79	Lane Marzotto r.n.c.	4300	4312
G.L. Premuda	1850	1850	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1600	1600	**Terzo mercato**		
SIP	2800	2870	Iccu	660	660
Sip risp.*	2180	2250	So.pro.zoo	900	900
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	11500	11800

PIAZZA AFFARI

Lloyd, un gran balzo

Su De Benedetti e Montedison

MILANO — Gli aumenti dei tassi d'interesse europei sono stati presto dimenticati da piazza degli Affari che, dopo un avvio piuttosto incerto, ha chiuso in rialzo dello 0,42%. Merito non da poco va attribuito a un terzetto di valori del gruppo De Benedetti composto da Olivetti, Latina, Ausonia.

I tre titoli — già protagonisti di un rialzo intorno all'1,5% — sono ulteriormente saliti nelle fasi finali della mattinata, alimentando le ipotesi più fantasiose su possibili novità in casa De Benedetti, con immediati fifessi sulla chiusura della Cofide (+6,3%). Comunque, più in generale, la Borsa ha sorpreso un po' tutti per la vitalità delle iniziative che d'improvviso hanno coinvolto molti titoli di primo piano.

Tra questi un posto d'onore spetta a Pirellina e Montedison, attivamente scmbiate lungo l'intera mattinata, come pure ai telefonisti dell'Iri, tornati al rialzo dopo i pesanti ribassi dei giorni scorsi. Decisamente positivo anche l'andamento dei restanti titoli Iri (a eccezione di Sme e Alivar), quali Sifa (+5,5%) e Comit (+3,6%).

A livello settoriale in evidenza sono risultati i bancari e gli immobiliari, entrambi mediamente progrediti dell'1,2%.

Tra gli assicurativi, forte balzo in avanti delle Lloyd (+5,4% l'ordinaria, +7,6% la rnc), mentre la matricola Fata ha subito dal canto suo una perdita del 2,4%. Nel gruppo Ferruzzi hanno ripreso a scalpitare le Trenno (+2,9%) e in minore misura le Previdente. Sempre all'interno degli assicurativi, un ottimo spunto si è registrato sulle Toro: l'unico di un certo spessore nel gruppo Agnelli, dal momento che Fiat e Ifi sono rimaste pressoché immobili nonostante la finanziaria abbia presentato un rendiconto semestrale di sicuro interesse. Del resto, l'incognita di corso Marconi — vale a dire la resistenza del mercato ad una rivalutazione del titolo in base alle previsioni economiche della gestione in corso — sono ormai un incontrovertibile dato di fatto.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/12	14.00	DELTA C.	Figueira	Scalo L. (A)
16/12	14.00	SOCAR 101	Monfalcone	54
16/12	14.00	KOPLANIA JEZIORKO	Venezia	Arsen.
16/12	sera	KATINA	Ras Lanuf	Siot 1
16/12	sera	KAPITAN SMIRNOV	Jlicevsk	49 (5)
16/12	sera	RAB	Capodistria	36
17/12	6.30	EL TERNERO	Libia	3
17/12	10.00	EASTERN UNICORN	Palermo	51 (15)
17/12	pom.	FATIH SARIBAS	Braila	42
17/12	sera	ANTAKYA	Capodistria	rada
17/12	18.00	TIEPOLO	Durazzo	22
17/12	22.00	MINERVA	Ras Isa	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/12	12.00	KARTAL 7	Scalo L. (A)	Braila
16/12	pom.	AFTHTOROS	rada	ordini
16/12	14.00	EL FAYOUM	38	Alessandria
16/12	16.00	YASHA GORDIENKO	49 (8)	Beirut
16/12	16.00	BAYARD	51 (17)	Pireo
16/12	sera	CARMEN CARINA	50 (11)	Livorno
16/12	sera	ALANDIA PRIDE	Siot 4	ordini
16/12	sera	AGRI	44	Izmir
16/12	21.00	SOCARQUATTRO	54	Venezia
17/12	8.00	SEAGLORY	Aquila	ordini
17/12	pom.	RIMINI	40	Livorno
17/12	sera	EL TERNERO	3	Libia
17/12	sera	LADY CONTINENTALE	39	ordini
17/12	sera	IRAN EHSAN	Scalo L. (B)	Bandar Abl
17/12	sera	EASTERN UNICORN	51 (15)	Monfalcone
17/12	sera	KATINA	Siot 1	ordini
17/12	23.00	TIEPOLO	22	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/12	sera	RABUNION VI	13	3
17/12	sera	RAB	36	Scalo L. (B)

navi in porto

Punto franco vecchio: LAMU, ANNA, SAMMAN I, RIG.
Punta Servola: O.D.S. MARINER.
Punto franco nuovo: GAFSA, EL FAYOUM, RIMINI, AGRI, YASHA GORDIENKO, CERMEN CARINA, BAYARD, BULK GENOVA, SOCARQUATTRO, SOCARSEI, M 8, M 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: CAMPIONE, KAPOS.
Scalo legnami: KARTAL 7, IRAN EHSAN.
Siot 1: AFTHOROS.
Siot 4: ALANDIA PRIDE.
Aquila: SEAGLORY.
Arsenale S. Marco: RIJEKA EXPRESS, MAK, MAK 3, GJROKASTRA, ADRIATIKU.
Rada: RABUNION VI.

MONFALCONE

navi in arrivo

MINNESOTA (Italia, ag. Costanzi, ferraccio da Alba; CRISTINA (Grecia), ag. Costanzi, crusca da Balonicco; VICTORY (Filippine), ag. Cattaruzza, caolino da Napoli; CARRIER (Bahamas), ag. Costanzi, eucalipto.

navi in porto

ACROPOLIS (Grecia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; SOCAR 6 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; LYUBLIANA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname-cellulosa; BALSA (Filippine), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; OREBIC (Yugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento.

navi in partenza

TURKANA (Italia), per Venezia; GUANGIO (Italia), per Venezia; TRASMAR II (Italia), per Venezia.

BORSA

1185 (+0,42%) Prezzi in diffuso recupero con scambi intorno ai livelli di giovedì. Denunciato dal mercato un diffuso recupero grazie al ritorno della domanda specie su assicurativi, bancari e diversi finanziari.

DOLLARO

1299,15 (+0,95%) Il biglietto verde ha guadagnato parecchio terreno rispetto a giovedì, confermandosi attorno ai livelli finali di New York. Il sostegno viene dal rialzo dei tassi di interesse americani.

MARCO

738 (-0,47%) Le divise Sme hanno perso il sostegno esercitato giovedì dagli aumenti dei tassi ufficiali, di riflesso ai forti progressi del dollaro, sostenuto a sua volta dalle speranze di rialzo dello sconto.

BORSA DI MILANO (16.12.88)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
A Abb Tecnomas.	1591	1	0,1	1181	1740	-1,8	5,0	16,7
Abeille	95900	0	0,0	79200	152000	-0,1	1,6	16,7
Acq. De Ferrari	5950	200	3,5	2701	6240	-1,0	1,7	36,6
Acq. De Ferrari rnc	2178	-22	-1,0	1560	2575	-4,5	5,1	13,4
Acq. Marcia	433	28	6,9	269	1519	5,4	0,0	—
Acq. Marcia rnc	247	1	0,4	180	836	-0,4	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	210	-1	-0,5	143	255	0,0	0,0	4,9
Aedes	13300	300	2,3	6530	13450	-0,7	0,8	67,2
Aedes rnc	5560	-40	-0,7	3530	7500	0,7	2,2	28,1
Aeritalia	3100	40	1,3	1945	4471	-2,7	4,2	20,5
Alitalia	2025	15	0,7	2006	3836	-1,1	4,1	47,2
Alitalia priv.	1269	-8	-0,6	1269	3256	-2,2	6,6	29,6
Alivar	9100	-400	-4,2	6210	11600	-6,2	3,3	18,6
Alleanza	38900	-95	-0,2	32487	61756	-2,5	1,0	64,4
Alleanza rnc	37300	-690	-1,8	33986	61513	-1,8	1,2	61,7
Ame Fin. rnc	3510	0	0,0	3300	3650	0,3	0,0	—
Ame Finanziaria	8450	-160	-1,9	7220	12490	-3,9	0,0	15,3
Ansaldo Trasporti	5090	0	0,0	3495	6650	-0,6	5,6	9,3
Assitalia	16550	70	0,4	14555	25400	2,0	1,0	47,6
Attiv. Immobiliari	4090	20	0,5	2500	6161	4,6	3,6	16,1
Auschem	1848	-4	-0,2	1399	3100	0,7	7,6	15,1
Auschem rnc	1590	-15	-0,9	1291	1800	2,9	9,7	13,0
Ausiliare	11440	-10	-0,1	6410	12000	-1,4	1,1	51,4
Ausonia	2270	35	1,6	1920	3475	0,9	0,0	—
Autostrada To-Mi	12010	-41	-0,3	8900	14600	-0,3	3,7	22,2
Autostrade priv.	1250	0	0,0	920	1290	-0,6	6,4	13,5
Avir Finanziaria	6460	-25	-0,4	3490	6670	-1,2	1,9	9,2
B Banca Agr. Mil.	13500	1000	8,0	7680	14000	8,0	3,7	16,0
Banca Catt. V.	4780	175	3,8	2970	6900	1,7	4,4	9,9
Banca Catt. V. rnc	2805	-10	-0,4	2300	3990	-1,5	7,8	5,8
Banca Comm. It.	3110	109	3,6	1900	4400	1,5	5,8	11,0
Banca Comm. It. rnc	2820	64	2,3	1910	3305	3,7	7,4	10,0
Banca Manusardi	1195	25	2,1	950	2250	-1,3	2,5	207,1
Banca Mercantile	8800	20	0,2	7700	12650	0,0	1,4	38,6
Banca Naz.Agr.	8500	30	0,4	5690	9350	-2,6	2,1	34,2
Banca Naz.Agr. priv.	3550	99	2,9	1775	4300	-3,3	4,9	14,3
Banca Naz.Agr. rnc	1894	-6	-0,3	1594	3169	-0,1	9,8	7,6
Banca Toscana	4300	5	0,1	3350	8000	0,3	8,1	9,0
Banco Chiavari	3730	30	0,8	2701	6050	-0,1	7,0	8,6
Banco Lariano	3690	0	0,0	2190	4820	-4,1	5,4	8,5
Banco Napoli rnc	14700	0	0,0	14700	20250	0,0	9,5	9,5
Banco Roma	7100	30	0,4	4910	15000	0,0	0,0	—
Banco Sardegna rnc	9760	120	1,2	9100	13078	2,6	9,2	5,9
Bastogi	292	-1	-0,3	150	735	-2,7	0,0	3,2
Benetton	10580	10	0,1	8310	20468	1,0	5,7	12,0
Bnl rnc	11410	140	1,2	9799	22646	0,5	7,1	5,1
Boero Bartolomeo	6890	140	2,1	4680	7200	-0,1	2,5	14,3
Bonifiche Ferraresi	23510	-490	-2,0	22000	35700	-1,2	1,9	26,8
Bonifiche Siele	29480	980	3,4	17750	36510	-2,2	0,7	29,1
Bonifiche Siele rnc	9450	-350	-3,6	8000	16400	3,5	5,3	9,3
Breda	4375	55	1,3	3850	9685	-1,4	5,7	11,5
Brioschi	775	-6	-0,8	580	1270	-0,6	0,0	—
Buitoni	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Buitoni rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Buton	2560	0	0,0	2210	3000	0,0	6,6	12,7
C Caffaro	1093	11	1,0	599	1390	-2,3	3,7	24,1
Caffaro risp.	1091	0	0,0	600	1366	-0,6	4,1	24,1
Calcestruzzi	10630	30	0,3	6850	11250	-1,0	2,9	12,2
Calp	3080	30	1,0	2150	3500	4,4	5,8	13,8
Cam Finanziaria	2170	3	0,1	1620	3259	0,5	5,5	11,4
Cantoni	5320	-80	-1,5	3800	9830	0,8	4,1	3,9
Cantoni risp.	4629	0	0,0	3600	9800	2,2	7,3	3,4
Cart. Ascoli	3950	-35	-0,9	2990	4178	-1,5	3,8	8,6
Cart. Binda-DeMedici	1580	0	0,0	1297	3243	-3,7	0,0	17,5
Cart. Burgo	13610	10	0,1	9600	15000	-2,2	3,3	20,8
Cart. Burgo priv.	9710	10	0,1	7750	11150	0,6	6,7	14,8
Cart. Burgo risp.	13700	70	0,5	9470	14710	-0,7	4,0	20,9
Cement. Barletta	7990	-70	-0,9	6370	9525	-0,1	4,5	—
Cement. di Augusta	4729	-1	0,0	3600	5271	0,0	6,3	7,6
Cement. di Sardegna	6337	7	0,1	4600	8830	0,9	6,3	6,3
Cement. Merone	4950	0	0,0	2891	5080	0,0	3,0	13,6
Cement. Merone rnc	2830	80	2,9	2001	2890	4,8	6,0	7,8
Cement. Siciliane	8750	40	0,5	6140	12900	0,8	6,3	10,2
Cementir	3690	0	0,0	2230	4310	-1,6	4,9	12,4
Ciga Hotels	4430	100	2,3	3005	5100	-5,3	1,1	—
Ciga Hotels rnc	1551	16	1,0	1251	2498	-5,4	8,1	—
Cir	5635	-45	-0,8	3100	7155	-2,3	2,3	31,9
Cir risp.	5500	-110	-2,0	3100	7350	-3,8	2,7	31,1
Cir rnc	1975	-4	-0,2	1638	4050	-0,8	8,6	11,2
Cmi	4585	85	1,9	2931	4900	-2,5	5,7	16,9
Cofide	5730	340	6,3	3375	6165	2,3	1,0	674,1
Cofide rnc	1650	61	3,8	1220	2042	1,9	5,5	194,1
Cogefar	4780	30	0,6	3710	7850	0,8	3,7	12,4
Cogefar rnc	2580	80	3,2	1920	4320	9,8	7,6	6,7
Comau	2650	70	2,7	1951	4850	3,0	4,7	19,5
Condotte Acq. Torino	6880	-20	-0,3	5110	6980	1,2	2,0	44,2
Credito Commerciale	2608	9	0,3	2210	5845	-0,9	6,5	7,2
Credito Fondiario	3950	58	1,5	2155	4665	-2,7	4,6	4,7
Credito Italiano	1624	9	0,6	999	2809	0,6	4,6	18,8
Credito Italiano rnc	1531	15	1,0	1000	2575	-0,9	5,9	17,7
Credito Lombardo	2560	-30	-1,2	2410	4398	-0,8	4,7	15,2
Credito Varesino	3680	20	0,5	3050	4010	0,3	3,8	17,3
Credito Varesino rnc	2070	30	1,5	1650	3000	1,5	7,7	9,7
Cucirini	1890	70	3,8	1350	2500	7,4	0,0	87,2
D Dalmine	254	1	0,4	180	431	-1,9	0,0	—
Danieli & C.	7750	50	0,6	3420	8300	0,4	2,6	64,9
Danieli & C. rnc	3415	55	1,6	2320	3909	1,8	6,4	28,6
Dataconsyst	9860	-40	-0,4	6850	10600	-2,3	6,8	10,5
Del Favero	4200	30	0,7	3300	5700	0,0	5,5	9,5
E Ed. Fabbri priv.	2000	10	0,5	1480	2300	-1,2	6,5	8,2
Editoriale	2904	54	1,9	1611	3100	0,8	2,4	39,0
Eliolona	3270	0	0,0	1900	3375	0,3	4,0	12,4
Enichem Augusta	1335	-1	-0,1	1141	1345	-0,2	4,9	8,8
Eridania	5290	-10	-0,2	2580	6115	1,0	3,2	13,1
Eridania rnc	2770	10	0,4	2000	3050	0,7	7,2	6,9
Euromobiliare	6400	-5	-0,1	5430	11653	-2,1	3,6	11,8
Euromobiliare rnc	1970	51	2,7	1439	4334	3,1	12,7	4,3
Europa Metalli	1032	-1	-0,1	571	1340	-1,2	4,4	21,9
F F. Agr. Fin	1765	11	0,6	949	3017	0,3	2,5	12,7
F. Agr. Fin. risp.	1819	-16	-0,9	1560	4030	1,5	3,4	13,6
F. Agr. Fin. rnc	900	5	0,6	448	908	1,7	0,0	—
F.M.C.	2205	55	2,6	1515	3305	5,0	5,9	10,2
Faema	2650	0	0,0	2070	3599	1,9	4,2	16,6
Falck	8510	60	0,7	4460	8920	4,9	2,1	35,9
Falck risp.	8400	100	1,2	4450	9011	6,7	2,7	35,5
Ferruzzi Fin.	2830	29	1,0	2698	3070	-0,3	0,0	—
Ferruzzi Fin. priv.	1168	16	1,4	1010	1174	0,7	0,0	—
Fiar	16940	50	0,3	8881	17450	0,7	1,3	16,9
Fiat	9620	-30	-0,3	7602	13949	-1,4	2,8	8,8
Fiat priv.	6017	-32	-0,5	4650	8350	0,0	4,5	5,5
Fiat rnc	5773	3	0,1	4780	8610	-0,5	5,2	5,3
Fidenza Vetraria	7180	0	0,0	5690	8451	0,1	5,0	10,3
Fidis	6620	90	1,4	5070	12694	-1,2	4,5	10,1
Fimpar	1470	-10	-0,7	775	2100	-1,7	1,4	—
Fimpar rnc	758	-7	-0,9	713	1280	-0,3	0,0	—
Fin.Centro Nord	12800	0	0,0	11725	15999	-3,8	0,0	166,6
Finarte	3740	-5	-0,1	1960	3820	-0,3	1,6	45,4
Finrex	1049	-1	-0,1	900	1550	1,8	0,0	20,8
Finrex rnc	641	-9	-1,4	485	930	0,3	18,7	12,7
Firs	1841	16	0,9	1651	2517	-4,1	0,0	—
Firs risp.	805	6	0,8	765	1050	-2,4	0,0	—
Fisac	3895	-125	-3,1	3240	9250	-4,3	9,0	10,3
Fisac risp.	4390	80	1,9	3010	9100	2,3	2,3	11,7
Fiscambi Hold.	6540	-60	-0,9	5950	9740	2,3	1,1	38,9
Fiscambi Hold. rnc	1679	19	1,1	1600	3645	-1,2	5,4	10,0
Fochi Filippo	2250	-25	-1,1	1352	2730	2,3	4,4	12,1
Fornara	2201	11	0,5	1850	2420	-1,7	2,3	0,6
Franco Tosi	18950	50	0,3	12710	23200	1,6	4,2	22,4
G Gaic	28800	250	0,9	27800	45200	2,4	1,0	34,1
Gemina	1705	6	0,4	1005	2694	-3,6	2,8	22,2
Gemina risp.	1657	-30	-1,8	981	2566	-3,2	3,4	21,6
Generali	43900	270	0,6	31924	49776	0,3	0,6	85,9
Gerolimich	86	-1	-1,1	85	174	0,0	7,0	16,3
Gerolimich rnc	79	0	0,0	76	128	1,3	12,7	14,9
Gewiss	10840	835	8,3	7500	10840	9,5	2,3	16,8
Gilardini	11800	0	0,0	11070	21750	-1,4	6,0	19,9
Gilardini rnc	9070	0	0,0	7400	14990	-1,2	8,0	15,3
Gim	7550	-150	-1,9	4700	8780	-3,2	2,0	38,5
Gim rnc	2500	150	6,4	2075	4200	4,2	6,5	14,6
Grassetto	11800	50	0,4	8320	21000	-1,2	5,8	7,3
I Ifi priv.	18230	-30	-0,2	14270	29500	-3,8	1,2	25,7
Ifil	4130	40	1,0	2490	6200	-0,8	2,4	24,6
Ifil rnc	1960	0	0,0	1550	3550	-1,0	6,1	11,7
Imm. Metanopoli	1094	9	0,8	960	1096	1,3	4,1	—
Industrie Secco	1194	-27	-2,2	800	2680	-0,5	5,0	15,3
Industrie Zignago	5450	150	2,8	4050	5669	1,3	3,5	9,6
Isefi	1520	20	1,3	1290	2529	-5,6	5,9	5,5
Italcable	11240	-22	-0,2	9070	20737	-0,1	3,6	8,7
Italcable rnc	8975	35	0,4	8160	17894	1,4	5,0	6,9
Italcementi	124350	200	0,2	71100	132000	-0,5	0,8	24,1
Italcementi rnc	43000	-100	-0,2	33410	65750	-1,3	2,7	8,3
Italgas	2009	0	0,0	1640	2809	0,6	4,5	16,3
Italia Assicurazioni	11470	-20	-0,2	8976	21293	0,6	0,7	85,9
Italmobiliare	146000	1000	0,7	84600	147650	0,4	0,4	10,2
Italmobiliare rnc	58500	2500	4,5	37500	77500	8,1	1,5	4,1
J Jolly Hotel	10800	0	0,0	9910	13800	0,5	3,0	23,1
Jolly Hotel risp.	10900	0	0,0	9400	14100	1,4	3,7	23,3
K Kernel Italiana	470	-10	-2,1	440	1006	-1,1	4,9	13,0
L L'Espresso	25490	865	3,5	7423	25490	2,0	1,1	54,2
La Fondiaria	73250	450	0,6	48000	91000	1,8	0,7	53,6
La Previdente	25610	420	1,7	19950	42500	0,9	1,4	27,2
Latina	16550	230	1,4	9500	18730	-2,9	0,7	44,6
Latina rnc	5085	35	0,7	4100	7783	0,5	2,3	14,9
Linificio	1765	64	3,8	1400	2310	0,0	5,7	98,3
Linificio rnc	1605	16	1,0	1326	1920	0,9	8,6	89,4
Lloyd Adriatico	18480	960	5,5	13950	30500	8,0	1,6	30,7
Lloyd Adriatico rnc	10340	730	7,6	6200	15890	9,4	0,0	17,2
M Maffei	5250	30	0,6	2500	5310	0,6	2,9	15,1
Magneti Marelli	2905	-10	-0,3	2040	4343	0,0	2,7	25,4
Magneti Marelli risp	2861	-40	-1,4	2035	4330	-0,7	3,1	25,5
Magona	12000	-1700	-12,4	7270	14000	-4,0	1,5	52,7
Manifattura Rotondi	21650	-50	-0,2	15000	27600	-5,1	1,6	57,9
Manuli Cavi	4400	280	6,8	2810	4400	9,5	2,7	12,2
Manuli Cavi rnc	2175	185	9,3	1500	2290	13,3	7,4	6,0
Marangoni	6450	50	0,8	4670	6620	-0,5	6,2	—
Marzotto	6760	60	0,9	3980	6890	-1,7	3,6	10,8
Marzotto risp.	6625	0	0,0	4000	6800	-0,8	3,9	10,6
Marzotto rnc	4312	0	0,0	2787	4492	-1,3	7,0	6,9
Mediobanca	19515	5	0,0	15630	29250	0,3	1,0	29,4
Merloni	2930	10	0,3	1090	3080	-0,7	0,0	—
Milano Assicur.	24880	100	0,4	18700	39600	-0,8	0,9	34,7
Milano Assicur. rnc	13250	190	1,5	9300	24090	-0,6	1,9	18,5
Mira Lanza	43300	300	0,7	29600	46700	0,7	4,6	18,1
Mittel	3815	5	0,1	2640	4390	-0,9	1,8	21,9
Mondadori	23000	-250	-1,1	14250	23900	0,0	1,5	18,2
Mondadori priv.	11650	300	2,6	6880	14600	-4,7	3,2	9,2
Mondadori rnc	7594	-6	-0,1	5680	12584	-0,3	4,9	6,0
Montedison	1951	8	0,4	995	2955	-0,7	2,0	9,5
Montedison rnc	941	-7	-0,7	527	1606	0,0	6,3	4,6
Montefibre	1528	30	2,0	1265	2720	-1,4	6,5	6,4
Montefibre rnc	998	-1	-0,1	961	1690	0,3	12,0	4,2
N Nba	3050	30	1,0	2040	3980	-1,1	2,0	18,4
Nba rnc	1255	-44	-3,4	975	2420	-3,1	6,4	7,6
Necchi	3030	12	0,4	2100	4100	0,0	5,9	12,6
Necchi rnc	3130	30	1,0	2150	4400	6,1	7,0	13,0
Nuovo Pignone	4370	0	0,0	4060	8250	0,5	5,3	14,2
O Olcese	2790	-39	-1,4	1910	4730	-6,7	4,7	4,5
Olivetti	9080	130	1,5	6700	14780	-0,8	3,7	12,4
Olivetti priv.	5350	50	0,9	4341	8690	-0,6	6,4	7,3
Olivetti rnc	4080	10	0,2	4040	8060	0,1	8,8	5,6
P Pacchetti	476	-1	-0,2	438	1390	-3,3	3,2	16,2
Partecipazioni	4460	60	1,4	2925	4486	1,2	1,9	17,8
Partecipazioni rnc	1630	30	1,9	1195	1895	-0,6	6,7	6,5
Perlier	1190	-5	-0,4	707	1755	-0,9	3,2	23,1
Perugina	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Perugina rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Pierrel	1815	5	0,3	975	2501	-1,5	0,0	—
Pierrel rnc	948	-1	-0,1	556	1470	7,8	0,0	—
Pininfarina	9430	-20	-0,2	8550	18280	0,7	3,9	17,2
Pininfarina risp.	9350	220	2,4	7980	18300	1,6	4,3	17,1
Pirelli & C.	7200	300	4,3	3640	7900	3,2	2,8	27,6
Pirelli & C. rnc	2885	85	3,0	2660	5020	0,8	7,6	11,1
Pirelli Spa	2795	-40	-1,4	1870	5227	-2,9	3,3	22,4
Pirelli Spa risp.	2755	-30	-1,1	1873	5199	-3,7	4,0	22,0
Pirelli Spa rnc	1605	-30	-1,8	1320	3072	0,1	6,8	12,8
Poligrafici Editor.	4361	61	1,4	2955	4950	6,6	1,9	37,4
Pozzi-Ginori	1232	0	0,0	960	2428	-0,6	0,0	129,0
Pozzi-Ginori rnc	1165	0	0,0	960	1320	0,0	1,7	122,0
R Raggio di Sole	4045	7	0,2	2455	4655	1,1	5,2	12,1
Raggio di Sole rnc	2470	20	0,8	1800	3250	2,9	9,3	7,4
Ras	42200	-190	-0,4	32650	55720	-1,1	0,5	142,2
Ras rnc	18050	200	1,1	13400	33736	-0,6	1,3	63,3
Recordati	10240	-5	0,0	5750	12290	-0,1	2,3	19,4
Recordati rnc	4205	-35	-0,8	3150	6205	-1,0	6,7	8,0
Rejna	13250	0	0,0	10300	19000	0,0	1,9	—
Rejna rnc	22700	0	0,0	14000	26500	0,0	2,9	—
Rinascente	4702	-18	-0,4	2680	7370	-0,8	3,2	15,2
Rinascente priv.	2501	1	0,0	2000	4180	0,0	6,0	8,1
Rinascente rnc	2625	15	0,6	2145	4389	0,2	8,0	8,5
Risanamento Napoli	20100	400	2,0	12500	20550	-1,0	1,8	51,8
Risanamento rnc	12250	-100	-0,8	8200	12500	0,8	3,4	31,5
Riva Finanziaria	9990	215	2,2	8500	12750	2,6	3,4	10,0
Rodriquez	9450	0	0,0	8300	11900	3,8	0,0	10,2
S Saes	1790	-5	-0,3	1300	3081	0,0	3,4	23,1
Saes Getters priv.	7135	-155	-2,1	2600	7595	4,2	3,4	17,8
Saes rnc	992	0	0,0	836	1578	2,1	8,1	12,8
Saffa	8290	0	0,0	5780	9850	0,0	4,5	14,6
Saffa risp.	8070	-110	-1,3	5750	9790	-2,1	4,8	14,2
Saffa rnc	4890	-10	-0,2	4360	6390	-0,4	8,0	8,6
Safilo	6600	350	5,6	4830	10390	8,2	4,1	12,4
Safilo risp.	5735	135	2,4	4450	10200	3,2	5,2	10,8
Sai	21350	350	1,7	12125	31361	2,2	0,6	34,0
Sai rnc	7895	5	0,1	6250	19500	-0,1	2,0	13,5
Saiag	3770	89	2,4	1691	3770	11,2	1,1	18,2
Saiag rnc	1619	59	3,8	1000	1619	11,7	3,7	7,8
Saipem	2305	0	0,0	1990	4641	0,2	2,2	8,5
Saipem risp.	2250	0	0,0	2000	4549	-2,2	3,6	8,3
Saipem risp. warrant	410	-14	-3,3	60	1955	-2,4	0,0	—
Sasib	4300	80	1,9	2940	7830	0,7	4,1	15,4
Sasib priv.	4300	100	2,4	2950	7890	-4,2	4,1	15,4
Sasib rnc	2290	-10	-0,4	2051	4581	-0,5	8,5	8,2
Schiapparelli	940	0	0,0	481	980	-2,4	42,6	23,8
Selm	1450	20	1,4	1040	3910	0,0	4,5	20,6
Selm risp.	1450	1	0,1	1031	3980	1,0	5,9	20,6
Serfi	5450	50	0,9	4750	8200	2,8	2,8	11,3
Setemer	18800	-320	-1,7	6700	19800	0,5	0,8	11,4
Sifa	2400	125	5,5	1690	5623	3,7	3,3	26,1
Sifa rnc	1360	11	0,8	1139	4498	1,1	7,4	14,8
Sim	4079	-21	-0,5	4035	14200	-0,5	3,7	53,6
Siossigeno	33100	650	2,0	18200	34000	6,8	4,1	17,0
Siossigeno rnc	24200	150	0,6	17700	29600	1,3	5,8	12,4
Sip	2860	39	1,4	1771	3270	-1,7	4,9	19,1
Sip rnc	2285	35	1,6	1899	2940	-2,8	7,9	15,2
Sirti	9770	20	0,2	5940	10340	-0,8	3,1	18,3
Sisa	2190	-5	-0,2	1400	2195	4,3	1,4	12,7
Sme	3500	-55	-1,5	3020	5000	-7,4	2,6	19,2
Smi Metalli	1010	-30	-2,9	690	1452	-4,7	4,7	14,3
Smi Metalli rnc	955	-3	-0,3	781	1309	3,4	7,0	13,5
Snia BPD	2680	-25	-0,9	1621	4940	-1,1	0,0	49,2
Snia BPD risp.	2659	-31	-1,2	1645	5000	0,8	1,9	48,8
Snia BPD rnc	1175	0	0,0	1022	2990	0,6	5,1	21,6
Snia Fibre	1343	-10	-0,7	1292	2890	-1,8	7,4	6,3
Snia Tecnopolimeri	5560	160	3,0	3815	6360	0,2	4,9	10,4
So.Pa.F.	3155	0	0,0	2175	3425	-2,6	3,0	11,2
So.Pa.F. rnc	1551	36	2,4	1079	1740	-1,8	7,1	5,8
Sogefi	4300	-50	-1,1	2536	4919	2,9	2,0	33,9
Sondel	769	3	0,4	605	1200	-1,5	5,9	16,7
Sorin	9390	10	0,1	7090	14630	-0,1	2,9	27,6
Standa	18120	120	0,7	8750	21000	-0,8	1,4	27,4
Standa rnc	6205	5	0,1	3720	8950	-2,9	4,5	9,4
Stefanel	7050	-50	-0,7	4945	7500	-1,9	3,5	—
Stet	3700	25	0,7	2084	4560	-0,7	4,9	6,1
Stet rnc	2835	43	1,5	2250	4510	-0,9	7,8	4,7
Stet Warrant 9%	700	10	1,4	75	1680	-12,5	0,0	—
T Tecnost	2520	55	2,2	1725	3080	0,8	3,0	9,7
Teknecomp	1195	0	0,0	945	2841	-0,4	6,3	7,7
Teknecomp rnc	955	5	0,5	761	1605	-0,7	8,3	6,6
Terme Acqui	1930	-5	-0,3	1650	2912	0,2	1,9	41,6
Terme Acqui risp.	590	1	0,2	495	990	0,9	0,0	—
Toro	22400	450	2,1	14570	35800	2,8	1,0	46,9
Toro priv.	14020	120	0,9	10801	23000	1,6	1,6	29,4
Toro rnc	8442	92	1,1	7050	21800	-0,7	3,0	17,7
Trenno	2790	80	3,0	1970	3188	4,9	2,2	25,2
Tripcovich	6900	-110	-1,6	4583	7550	-1,4	1,0	66,2
Tripcovich rnc	2745	-10	-0,4	2060	5893	-0,4	4,2	19,5
U U.S.A.	29200	100	0,3	21150	30450	-1,0	1,0	17,5
Unicem	24160	-90	-0,4	15600	25750	-1,8	1,9	16,2
Unicem rnc	9820	0	0,0	7550	14980	1,3	5,4	6,6
Unipol priv.	18210	11	0,1	12527	23889	-3,2	1,2	21,8
V Valeo	6380	30	0,5	4815	8595	1,0	2,8	7,8
Vetrerie Italiane	5200	30	0,6	2900	5800	-0,7	3,8	9,4
Vianini	3230	78	2,5	2655	5890	-2,4	3,1	39,8
Vianini rnc	2550	0	0,0	2350	4480	-4,7	4,7	31,4
Vianini-Industria	1139	17	1,5	1000	2107	-3,5	7,8	5,5
Vianini-Lavori	3040	16	0,5	2540	5138	-2,4	7,0	5,8
Vittoria Assicuraz.	18710	-80	-0,4	18615	24180	-0,7	0,7	22,5
W Westinghouse	28500	500	1,8	26250	44500	4,4	6,7	19,1
Worthington	1659	9	0,5	1050	1900	1,7	3,6	11,4
Z Zucchi	6450	0	0,0	3680	6550	-0,6	2,8	11,2

NUOVE QUOTAZIONI

Unione Manifatture	3100	-5	-0,2	3100	3105	—	0,0	—
Fata	12950	-320	-2,4	12950	13270	—	0,0	—

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Aviatour	2699	9	0,3	2250	3200	6,7	—	—
B.ca Agr. Mant.	99000	150	0,2	90000	108000	0,5	2,2	25,4
B.ca Cr. Pop. Sir.	7300	-20	-0,3	7200	8980	-0,7	5,8	7,1
B.ca Pop. Cremona	8500	0	0,0	6400	10700	1,4	5,9	9,0
B.ca Pop. di Berg.	16450	-50	-0,3	15000	23950	-0,7	5,8	13,0
B.ca Pop. di Brescia	6280	-20	-0,3	6000	8852	0,6	6,5	8,3
B.ca Pop. Luino Va.	8850	0	0,0	7100	12857	1,7	6,9	9,3
B.ca Prov. Lombarda	2800	-5	-0,2	2630	6215	0,0	3,3	15,6
Banca Briantea	11610	0	0,0	11320	18317	2,3	6,5	13,5
Banca del Friuli	18350	50	0,3	17000	23352	-0,8	3,2	13,2
Banca di Legnano	3980	-30	-0,7	3150	7303	-0,5	4,3	5,5
Banca Ind. Gallarate	14400	0	0,0	13900	26730	3,6	2,5	13,6
Banca P. Lomb. priv.	2680	20	0,8	2250	2961	2,1	—	—
Banca Pop. Comm.	15200	0	0,0	12900	16685	0,7	4,7	17,1
Banca Pop. di Crema	32710	-40	-0,1	22500	32980	1,0	3,4	11,7
Banca Pop. di Lecco	12100	-900	-6,9	11200	17250	-14,2	3,7	12,3
Banca Pop. di Lodi	14220	-280	-1,9	12300	20761	-3,3	6,7	9,6
Banca Pop. di Milano	9800	100	1,0	8700	15550	1,1	5,4	6,6
Banca Pop. di Novara	17600	100	0,6	15200	23500	-2,2	5,7	11,5
Banca Pop. Emilia	87600	150	0,2	79500	87600	0,7	3,4	7,9
Banca Pop.di Intra	10350	0	0,0	7750	13010	0,4	5,9	9,7
Banca Prov. Napoli	5725	60	1,1	4352	5750	-0,4	1,3	25,0
Banca Subalpina	4480	30	0,7	1815	4635	1,4	1,2	36,4
Banca Tiburtina	5440	-5	-0,1	3136	6300	2,6	1,1	33,8
Banco di Perugia	1080	-10	-0,9	900	1300	2,7	1,9	15,9
Bieffe	7800	405	5,5	2750	7800	5,8	0,6	130,0
Citibank Italia	5350	0	0,0	3950	6040	0,0	—	20,6
Credito Agr. Bresc.	3640	-23	-0,6	2821	4010	1,6	3,0	15,5
Credito Bergamasco	30000	200	0,7	23500	30050	0,0	4,8	17,8
Creditwest	8150	-350	-4,1	5700	12400	5,6	6,3	6,6
Finance	30800	800	2,7	17100	34000	16,2	1,6	33,3
Finance priv.	15690	-110	-0,7	10100	31000	15,4	3,2	17,0
Frette	8210	0	0,0	4505	8700	1,4	2,8	30,6
Italiana Incendio V.	199000	0	0,0	133000	200000	-0,5	0,6	31,0
Piccolo Cr. Valtell.	14450	-150	-1,0	13000	18750	1,8	5,9	9,7
Terme di Bognanco	530	-15	-2,8	441	1178	0,6	—	—
Zerowatt	2999	-1	0,0	1710	3150	2,5	1,3	20,1

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 186,73 (+0,12%); Azionari 219,78 (+0,15%); Bilanciati 188,36 (+0,15%); Obbligazionari 156,95 (+0,09%).

Adriatic Bond	10231	0,20
Adriatic Global	10248	0,14
Agos Bond	10373	0,01
Agrifutura	10251	0,03
Ala	12097	0,02
America	11831	0,08
Arca 27	9748	0,16
Arca BB	19554	0,11
Arca RR	11834	0,08
Aureo	16017	0,10
Aureo Previdenza	11382	0,08
Aureo Rendita	10881	-0,06
Azzurro	16856	0,20
BN Multifondo	11208	0,04
BN Rendifondo	11287	0,02
Capitalcredit	10459	0,20
Capitalfit	12722	0,13
Capitalgest	14629	0,18
Cash Manag. Fund	12904	0,09
Cashbond	10652	0,08
Centrale Capital	10882	0,14
Centrale Global	10139	0,24
Centrale Reddito	11270	0,04
Chase Man. America	10067	0,10
Chase Man. Interc.	10164	0,01
Cisalpino Bil.	10588	-0,14
Cisalpino Redd.	10416	-0,06
Comm. Turismo	9819	0,05
Corona Ferrea	11162	0,21
Eptabond	11707	0,12
Eptacapital	10587	0,27
Eur. Risk Fund	10209	-0,12
Eur. Strategic	10056	-0,11
Euro Aldebaran	10080	0,15
Euro Andromeda	16074	0,14
Euro Antares	13333	0,08
Euro Vega	11000	0,03
Euromob Cap Fund	10549	0,02
Euromob. Reddito	10901	-0,10
Fideuram	10176	0,04
Fiorino	23091	0,10
Fondattivo	11066	0,21
Fondersel	25635	0,20
Fondicri 1ª	11454	0,08
Fondicri 2ª	10382	0,24
Fondimpiego	11661	0,01
Fondinvest 1ª	12333	0,01
Fondinvest 2ª	14425	0,12
Fondo Centrale	14530	0,08
Fondo Ina	2089	-0,05
Fondo Professionale	29285	0,15
Futuro Famiglia	10748	0,03
Genercomit	17145	0,02
Genercomit rend.	10661	0,03
Gepocapital	10288	0,17
Geporeinvest	10456	0,13
Geporend	10416	0,05
Gestielle B	10171	0,14
Gestielle M	10761	0,08
Gestiras	18147	0,14
Giallo	10481	0,23
Grifocapital	10081	0,06
Griforend	10132	0,05
Imi 2000	11812	0,10

Imibond	10062	0,38
Imicapital	24336	0,18
Imindustria	9636	0,12
Imirend	14426	0,13
Interbancaria az.	17557	0,07
Interbancaria obbl.	14594	0,08
Interbancaria rend.	15011	0,01
Intermobiliare	11218	0,12
Investire Az.	11068	0,10
Investire Bil.	10781	0,11
Lagest az.	11601	0,16
Lagest obbl.	10856	0,08
Libra	17100	0,22
Mida Bil.	10034	-0,01
Mida Obbl.	10062	-0,01
Money-Time	10540	0,03
Multiras	17071	0,16
Nagracapital	14680	0,27
Nagrarend	12668	0,06
Nordcapital	10068	0,11
Nordfondo	12237	0,05
Nordmix	10346	-0,02
Phenixfund	10251	0,17
Prime Bond	10270	0,19
Prime Monetario	10333	0,03
Primecapital	24293	0,15
Primecash	12648	0,04
Primeclub az.	9772	0,02
Primeclub obbl.	11008	0,05
Primerend	18401	0,16
Promofondo Uno	10373	0,13
Redditosette	15417	0,02
Rendicredit	11224	0,07
Rendifit	11752	0,03
Rendiras	10404	0,05
Risp. Italia Az.	10255	0,03
Risp.Italia bilanc.	16572	0,16
Risp.Italia redd.	14045	0,14
Rologest	11104	0,10
Rolomix	10396	0,15
S Paolo Hambros IF	10070	0,05
S Paolo Hambros IMF	10043	0,05
Saiquota	11084	0,02
Salvadanaio	10818	0,06
Sforzesco	11535	0,10
Sogesfit	10524	-0,02
Sogesfit Blue Chips	10310	-0,05
Spiga d'Oro	10149	-0,14
Venture-Time	11396	0,25
Verde	11552	0,08
Visconteo	15152	0,20
Profession. Int.	9949	0,28
Profession. Redd.	10019	0,03
Capital Italia $	32,54	0,00
Fonditalia $	71,94	0,22
Int. Securities $	26,5	0,11
Interfund $	36,87	0,22
Italfortune $	41,19	-0,05
Italunion $	23,44	0,00
Mediolanum $	35,97	0,31
Rasfund (lire)	36384	0,00
Rominvest $	33,22	0,06
Tre R (lire)	37196	0,00

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1299,15	1305	1297,95
Marco Tedesco	738	736	738,16
Franco francese	215,78	216,50	215,76
Fiorino olandese	653,06	652	653,18
Franco belga	35,146	34,8	35,153
Sterlina	2357	2365	2355,745
Lira irlandese	1972,75	1970	1972,375
Corona danese	190,81	190	190,78
Dracma	8,849	7,75	8,852
Ecu	1531,60	—	1531,60
Dollaro canadese	1075,10	1065	1074,35
Yen Giapponese	10,433	10,35	10,432
Franco svizzero	874,75	874	874,75
Scellino austriaco	104,815	105,8	104,817
Corona norvegese	198,60	196,5	198,7
Corona svedese	212,49	211,50	212,495
Marco finlandese	312,70	311	312,65
Escudo portoghese	8,859	8,70	8,869
Peseta spagnola	11,398	11,40	11,399
Dollaro australiano	1100	1095	1099,50
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,18	—
Rand sudafricano	—	548,25	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,7557	6,0090-0210	1,8130-8140	1,4810-4820
Yen	*1,4140	4,8322-8398	225,35-67	*1,1910-1923
Marco	—	*341,530-342,1	3,1954-1990	*84,36-47
Franco Fr.	*29,255		10,9057-9294	*24,61-65
Sterlina	3,197	10,9060-9240	—	2,6888-6913
Franco Sv.	*118,54	*405,14-900	2,6977-7011	—
Lira	**1,3555	**4,6298-6382	2356,5-2360,4	*0,1139-1142

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Dicembre	Dom.	Off.	Dicembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17450	17650	Sterlina oro n.c.*	131000	137000
Oro Londra (2)	412,60	413,10	Sterlina oro n.c.	128000	134000
Oro Zurigo (2)	412,25	412,75	Marengo italiano	106000	112000
Argento (3) (ind.)	260200	266600	Marengo svizzero	106000	113000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	90,3	0,00
Binda de M. 85-90 12,00%	103	-0,10
Cantoni 86-93 7,00%	81,8	-0,86
Centrob. Binda 91 10,00%	100	0,00
Cir 85-92 10,00%	103,9	-0,19
Efib P. C. Valtel. 7,00%	96,8	0,00
Efib. Ferfin 10,50%	103,5	0,29
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,5	0,30
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	99,4	0,00
Eridania 85-90 10,75%	124,5	0,40
Euromobiliare 86-93 10,00%	93,7	0,85
F. Agr. Fin. 87-92 7,00%	86	0,00
Ferfin 86-93 7,00%	83	-0,60
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83	0,00
Gerolimich 81 13,00%	101,8	0,00
Gim 85-91 9,75%	112	-0,89
Kernel 87-93 7,00%	81,5	0,00
Marelli 87-95 6,00%	100,8	-0,69
Med. Barletta 87-94 6,00%	81	0,00
Med. Cir 86-96 7,00%	83,7	-0,12
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	82	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	162,5	0,31
Med. Italgas 85-95 6,00%	87,95	-0,06
Med. Italmobiliare 7,00%	127	1,18
Med. Linificio 93 7,00%	93	-0,11
Med. Marzotto 93 7,00%	135	0,00
Med. Pirelli & C. 6,50%	81,9	-0,61
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	86,2	1,39
Med. Siciliane 87-9 5,00%	82,35	0,18
Med. Sip 86-91 8,00%	106	0,00
Med. Unicem 86-96 7,00%	90,8	0,00
Med.Cir 85-95 8,00%	330	0,00
Med.Cir 85-95 10,00%	130	0,00
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	79,5	0,25
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	102,8	0,29
Merloni 87-91 7,00%	90,5	0,50
Olcese 86-94 7,00%	85	0,00
Cir 86-92 9,00%	93	0,00
Pirelli & C. 85-91 9,75%	103,8	0,00
Pirelli SPA 85-95 9,75%	133,15	0,04
Rinascente 86-93 8,50%	95,9	0,10
Saffa 87-97 6,50%	99	-0,25
Selm 86-93 7,00%	88	0,00
Siossigeno 81-91 13,00%	373	0,80
Smi Metalli 85-92 10,50%	98,05	0,05
Snia Bpd 85-93 10,00%	134,25	0,19
So.Pa.F. 86-92 7,00%	88,2	0,23
Zucchi 86-93 9,00%	97,9	-0,51
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	96	0,00
Imi Unicem 84-90 14,00%	111,3	-0,18

MERCATO DEL DENARO

Valuta 20.12.88

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	13,5-15	14,5-15,5	15 Giorni	12,625	13,500
Vista	11,375	11,875	1 Mese	12,250	12,750
7 Giorni	12,125	13,875	2 Mesi	12,250	12,750

Lira interbancaria: 1 mese (12,250-12,750); 2 mesi (12,125-12,625); 3 mesi (12,125-12,625).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	99,95	-0,05
BTP feb. 89 12,50%	100,1	0,05
BTP mar. 89 12,50%	100,3	-0,05
BTP apr. 89 12,00%	100,55	0,05
BTP mag. 89 10,50%	100,3	0,05
BTP gen. 90 12,50%	102,25	0,00
BTP gen. 90 9,25%	98,55	-0,10
BTP feb. 90 12,50%	102,8	0,00
BTP feb. 90 9,25%	98,15	-0,05
BTP mar. 90 12,50%	102,35	0,00
BTP mar. 90 9,15%	98	0,00
BTP apr. 90 12,00%	101,8	0,05
BTP apr. 90 9,15%	97,5	-0,21
BTP mag. 90 10,50%	100	-0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,6	-0,15
BTP giu. 90 10,00%	99,85	0,00
BTP giu. 90 9,15%	97,5	-0,10
BTP lug. 90 10,50%	99,05	-0,05
BTP lug. 90 9,50%	98,6	0,10
BTP ago. 90 9,50%	98,7	0,10
BTP set. 90 9,25%	97,9	0,15
BTP ott. 90 9,25%	96,75	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,75	0,00
BTP dic. 90 9,25%	96,6	0,00
BTP mar. 91 12,50%	103,4	0,00
BTP gen. 92 9,25%	94,5	0,00
BTP feb. 92 9,25%	94,25	-0,05
BTP mar. 92 9,15%	94,4	-0,11
BTP apr. 92 9,15%	94,4	0,05
BTP mag. 92 9,15%	94,7	0,21
BTP giu. 92 9,15%	96,25	-0,21
BTP lug. 92 10,50%	98,1	0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 15 lug. 90	99,2	-0,10
CCT 16 ago. 90 ind.	99,15	-0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,15	-0,05
CCT 18 ott. 90	99,25	0,05
CCT nov. 83-90	101,4	0,10
CCT 18 nov. 90	99,7	0,10
CCT dic. 90	101,5	-0,05
CCT 18 dic. 90	99,95	-0,15
CCT gen. 91	101,3	0,10
CCT 17 gen. 91	99,2	0,00
CCT feb. 91	101,05	0,00
CCT 18 feb. 91	99,2	0,10
CCT mar. 91	100,1	-0,15
CCT 18 mar. 91	99,15	0,05
CCT apr. 91	100,05	-0,05
CCT mag. 91	100,15	0,00
CCT giu. 91	100,45	0,15
CCT lug. 91	99,8	0,10
CCT ago. 91	99,65	0,15
CCT set. 91	99,65	0,10
CCT ott. 91	99,65	0,10
CCT nov. 91	99,65	0,05
CCT dic. 91	99,6	0,10
CCT gen. 92	99,8	0,00
CCT feb. 92	97,9	0,00
CCT 18 apr. 92 CV	96,75	-0,16
CCT 19 mag. 92 CV	96,25	0,00
CCT 18 giu. 93 CV	94,85	-0,05
CCT 17 lug. 93 CV	95,1	-0,26
CCT 19 ago. 93 CV	95	0,00
CCT feb. 95	97,7	0,10
CCT mar. 95	93,1	0,00
CCT apr. 95	93,1	0,00
CCT mag. 95	92,9	0,05
CCT giu. 95	92,85	0,00
CCT lug. 95	94,35	-0,16
CCT ago. 95	94,3	0,00
CCT set. 95	94,25	-0,05
CCT ott. 95	94,3	0,05
CCT nov. 95	94,9	-0,37
CCT dic. 95	95,8	0,00
CCT gen. 96	95,1	0,16
CCT gen. 96 CV	97,5	0,72
CCT feb. 96	94,7	-0,26
CCT mar. 96	93,9	0,05
CCT apr. 96	93,9	0,00
CCT lug. 96	93,6	-0,05
CCT ago. 96	93,85	0,05
CCT set. 96	93,95	-0,16
CCT ott. 96	93,6	-0,11
CCT nov. 96	94,4	-0,16
CCT dic. 96	95,65	0,00
CCT gen. 97	94,95	-0,05
CCT feb. 97	94,45	0,00
CCT 18 feb. 97	94,4	0,00
CCT mar. 97	94,1	-0,11
CCT apr. 97	93,55	0,00
CCT mag. 97	93,5	-0,11
CCT ECU 82-89 0,13	104,5	-0,19
CCT ECU 82-89 14,00%	100,65	-0,15
CCT ECU 83-90 11,50%	104,95	-0,14
CCT ECU 84-91 11,25%	105,8	-0,14
CCT ECU 84-92 10,50%	106,8	-0,37
CCT ECU 85-93 9,60%	103,6	-0,19
CCT ECU 85-93 9,75%	103,9	-0,10
CCT ECU 85-93 9,00%	101	0,00
CCT ECU 85-93 8,75%	101,8	-0,20
CCT ECU 86-94 8,75%	100,9	-0,20
CCT ECU 86-94 6,90%	93,5	-0,27
CTR 83-93 2,50%	85,9	-0,47
CTS 20 mag. 91	86,75	0,00
CTS 18 mar. 94	72,9	0,14
CTS 21 apr. 94	71,9	-0,28
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,65	-0,15
Az. Aut. FS 83-90 2ª	102,85	0,00
Az. Aut. FS 84-92	103,1	0,00
Az. Aut. FS 85-2000 3ª	100,5	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	102,1	0,00
Az. Aut. FS 85-92 2ª	101	-0,10
Città Ge 76-91 10,00%	99	0,40
Città Mi 72-92 7,00%	104,5	0,00
Città Mi 73-93 7,00%	94,3	0,11
Città Na 75-95 10,00%	99	0,00
Enel 72-92 7,00%	95,5	0,00
Enel 73-93 7,00%	93,6	0,00
Enel 82-89 ind. 1ª	100,05	0,00
Enel 82-89 ind. 2ª	101,1	0,00
Enel 82-89 ind. 3ª	102,9	0,15
Enel 82-89 ind. 4ª	104,8	0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	102,95	-0,29
Enel 83-90 ind. 2ª	102,35	-0,20
Enel 83-90 ind. 3ª	102,35	0,13
Enel 84-92 ind. 1ª	103,75	0,19
Enel 84-93 ind. 2ª	104,25	0,00
Enel 84-93 ind. 3ª	106,35	0,19
Enel 84-93 ind. 4ª	106,9	0,65
Enel 85-2000 ind. 2ª	101	0,00
Enel 85-2000 ind. 3ª	101,45	0,00
Enel 85-95 ind.	101,8	0,00
Enel 86-2001 ind.	100,8	-0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,25	0,00
Enel 86-93 ind. 3ª	117,5	0,43
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,35	0,00
Enel 87-94 ind. 2ª	100,9	-0,08
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	137,1	0,00
Iri Alitalia 84-90 5,90%	103,5	0,39
Iri Stet 84-89 5,75%	153,8	-0,13
Iri Stet 84-91 5,75%	154,1	-1,23
Iri Stet 85-90 9,00%	116	0,00

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
28-02-89	70	98,174	0,03%
30-05-89	161	95,998	0,02%
31-08-89	345	91,522	0,02%

(Rendimenti indicativi)

TASSO DI SCONTO

Ma in Italia (almeno per ora) non aumenta

Rialzi già decisi in Francia, Germania, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda. Si attende analoga decisione dagli Usa. Ricca autotassazione.

MILANO — Secondo l'opinione generale, in Italia non è prevista alcuna variazione del tasso di sconto. Non hanno (per ora) avuto seguito le voci che davano per imminente un ritocco al nostro tasso di riferimento dopo i rialzi decisi da Francia, Germania, Svizzera, Austria, Belgio e Olanda. Lo stesso ministro Amato, secondo quanto riferiscono fonti del Tesoro, ha rilevato che il livello del cambio col marco è stato tenuto senza interventi: il che dimostra che i nostri tassi sono adeguati.
Intanto i tassi bancari stanno aumentando autonomamente già da vari giorni, provocando nel nostro Paese gli stessi effetti che in quasi tutta l'Europa occidentale sono stati perseguiti con l'aumento ufficiale dei tassi di interesse deciso a metà di questa settimana, fra mercoledì e giovedì, con in testa la Germania.
Alcuni Paesi ritardatari si sono allineati ieri alla generale tendenza: la Svizzera ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 3,50% e il tasso Lombard (sulle anticipazioni della banca centrale dietro garanzia di titoli) dal 5 al 5,50; il Belgio, che mercoledì ha aumentato il tasso di sconto di un quarto di punto appena (dal 7,25 al 7,50), si è adeguato all'entità generale del rialzo (mezzo punto) e ha corretto il proprio tasso di sconto al 7,25. Viene data per imminente — questione di ore — un'analoga decisione degli Stati Uniti, dove pare esistano comunque varie perplessità.
Ma torniamo in Italia, dove l'autotassazione di autunno ha fruttato al fisco molto più del previsto, da 25 a 28mila miliardi. E' stato un drastico prelievo di liquidità che ha prosciugato banche e operatori, lasciando il sistema finanziario praticamente privo delle disponibilità operative. Ogni anno questo è un passaggio consueto. Viene superato grazie alla Banca d'Italia, che finanzia il sistema a seconda delle necessità ritenute opportune in funzione del controllo della massa monetaria, a tassi di interesse calibrati di conseguenza, stavolta però particolarmente esosi.

ITALIA-URSS

Cinquemila miliardi

ROMA — Tra Italia e Urss sono attualmente in corso trattative per un valore di 25 miliardi di rubli (5000 miliardi di lire). E' questa, secondo il ministro delle relazioni economiche con l'estero sovietico Konstantin Katuscev, la dimensione del «business» che vede coinvolte imprese italiane in diversi comparti produttivi tra i quali macchine per l'industria leggera, concerie, maglieria e calzature.
A questo pacchetto di progetti in via di avanzata negoziazione — ha precisato Katuscev in una conferenza stampa al termine della commissione mista italo-sovietica — sono da aggiungere contratti già in corso per altri 3,7 miliardi di rubli, pari a oltre 7000 miliardi di lire.
Il giro d'affari tra Italia e Urss — secondo le valutazioni delle autorità sovietiche — oscilla quindi tra i 12 mila e i 13 mila miliardi di lire. Fra le più importanti trattative allo studio (la stretta finale dovrebbe aversi entro febbraio), il ministro sovietico ha citato in particolare quelle con la Fata, per un valore di 350 milioni di dollari (oltre 450 miliardi di lire). «Si tratta — ha detto Katuscev — di un progetto a ciclo completo chiamato campo-negozio che prevede la produzione, conservazione, imballaggio, trasporto e commercializzazione di prodotti agroalimentari sul mercato dell'Urss. La formula studiata è particolarmente innovativa, perché comprende tutte le forme di collaborazione».
La fase di effervescenza dei rapporti di cooperazione commerciale e industriale tra Italia e Urss troverà — secondo Katuscev — terreno fertile dopo l'approvazione delle nuove norme sovietiche in materia di joint-venture. «Le quote azionarie tra i partner in imprese miste — ha precisato Katuscev — saranno in futuro negoziate da loro stessi, per cui le imprese italiane potranno assicurarsi la maggioranza. Anche la gestione della joint-venture — ha proseguito — potrà essere affidata al management italiano qualora questo assicuri maggiore efficienza e competenza».

LE PREVISIONI ECONOMICHE (E I CONSUNTIVI) DELLA CONFINDUSTRIA

«L'88? Un anno buttato via»

Gli industriali accusano il governo di non aver sfruttato occasioni irripetibili

Sono stati prefigurati due scenari, uno «virtuoso», uno «pessimistico». Seguendo il primo - secondo gli industriali - ci avvieremo su un sentiero europeo, privilegiando il secondo «d'allontanamento dall'Europa sarà inevitabile». Se la spesa pubblica andrà fuori controllo e se non si porrà un freno alle retribuzioni degli statali, saranno insomma guai grossi. Crescita sostenuta anche a settembre, intanto, per il fatturato dell'industria, dopo il forte balzo in avanti del mese di agosto.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — «Ormai non c'è più tempo, bisogna scegliere». La Confindustria con le sue annuali «Previsioni dell'economia italiana» ha accusato le autorità di governo di non avere sfruttato le opportunità offerte da un 1988 quasi irripetibile. A questo punto — sostengono gli industriali — il 1989 si presenta come un anno «potenzialmente favorevole», ma a patto che il potere politico metta la testa a posto e si decida ad affrontare seriamente i problemi di fondo che continuano a frenare la nostra economia.
Per evitare di apparire come i soliti incontentabili, questa volta il centro studi della Confindustria ha prefigurato due scenari, uno «virtuoso» e uno «pessimistico»: Seguendo il primo, secondo gli industriali, ci avvieremo su un «sentiero europeo»; privilegiando il secondo «l'allontanamento dall'Europa sarà inevitabile».
Entrambi gli scenari prendono come punto di partenza una continuazione del ritmo di espansione dell'economia del 2,7% e un modesto peggioramento della bilancia commerciale.
Il processo «virtuoso» ipotizza un'attenta manovra di politica economica che privilegi il contenimento della spesa pubblica e uno sviluppo delle entrate fiscali soprattutto in termini di equità, ossia restringendo sensibilmente l'area delle evasioni. Altro presupposto fondamentale è che le retribuzioni nominali crescano molto meno velocemente rispetto al passato.
Al contrario, lo scenario «pessimistico» parte dal presupposto che la spesa pubblica vada fuori controllo e che si perpetui la vecchia cattiva abitudine di lanciare, con una serie di imposte a pioggia, le entrate fiscali all'inseguimento delle spese pubbliche. Alla voce «retribuzioni», quasi con terrore, gli industriali immaginano che la manica larga mostrata dal governo nei confronti degli insegnanti non sia l'eccezione come è sempre stato detto, ma diventi la regola per tutto il pubblico impiego. L'eventuale cedimento di fronte al pubblico impiego si ripercuoterebbe fatalmente nel settore privato. Se ciò avvenisse, sempre secondo gli industriali, sarebbe l'inizio della fine. E' da tenere presente che nel 1989 scadono i contratti di un milione di metalmeccanici, 225mila chimici e 200mila grafici.
Se il prossimo anno verrà seguito lo scenario virtuoso nel 1990 si cominceranno a raccogliere i frutti di una crescita oltre il 3%, con un'inflazione intorno al 4,5%, un contenimento significativo del disavanzo nei confronti dell'estero e il rispetto dell'obiettivo di risanamento della finanza statale. Inoltre, la maggiore crescita si tradurrebbe in almeno centomila posti di lavoro in più.

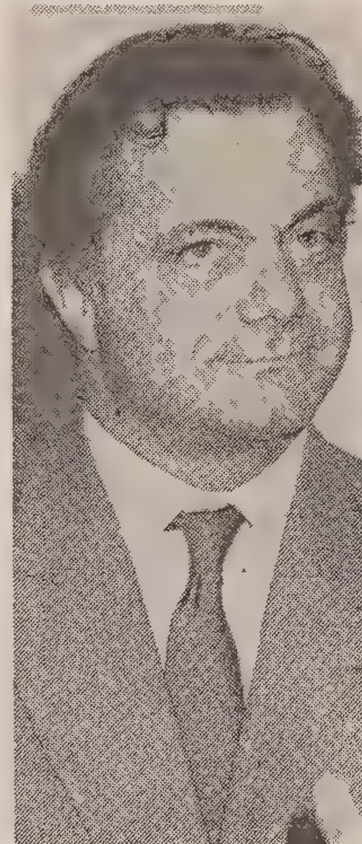

Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina

Se prevarrà lo scenario pessimistico il quadro delle previsioni muta radicalmente: la crescita non supererà il 2,5%, l'inflazione raggiungerà il 6%, gli investimenti rallenterebbero bruscamente e la finanza pubblica si allontanerebbe dal sentiero del rientro. E per finire non ci sarebbero posti di lavoro in più.
Insomma, tutto dipenderà dalla capacità con cui il governo piloterà la nostra economia, e in particolare dalla resistenza che mostrerà nel fronteggiare le richieste contrattuali del pubblico impiego. Pur senza dare giudizi espliciti, la Confindustria ha fatto capire che per il momento le cose non vanno cóme dovrebbero. Come sempre, la «pietra dello scandalo» sono i conti pubblici. «Gli andamenti più recenti — è stato detto — fanno prevedere per il 1988 un fabbisogno di cassa di circa 122mila miliardi di lire con un ulteriore superamento della stima ufficiale di 118 mila miliardi elaborata solo due mesi fa». In sostanza, hanno voluto sottintendere gli industriali, come facciamo a fidarci di un governo che sulla questione centrale della nostra economia, la finanza statale, smentisce se stesso a distanza di appena due mesi?
Crescita sostenuta anche a settembre intanto per il fatturato dell'industria, dopo il forte balzo in avanti di agosto. Secondo i dati forniti dall'Istat, a settembre infatti il relativo indice è salito a quota 242,4, con un aumento del 12% rispetto ai livelli di un anno prima. Ad agosto si era registrato un incremento del 19,3%. La domanda interna ha contribuito alla crescita di settembre con un incremento del 9%, mentre il fatturato sul mercato estero registra un miglioramento del 22,9%. L'andamento di settembre porta al 10,1% la crescita del fatturato industriale riferito ai primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1987, con un incremento del 9,5% proveniente dal mercato interno e del 12,2% da quello estero.

INDUSTRIALI / IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Zoppas: «Nel 1988 siamo andati come treni»

I risultati di uno studio - Un altro studio (Mediocredito) lunedì a Villa Manin


Gianfranco Zoppas

TRIESTE — «Il 1988 è stato, per la regione Friuli-Venezia Giulia, un anno molto positivo, in particolare per l'industria». In un incontro con la stampa, seguito al comitato di presidenza che si è svolto nella sede confindustriale di Trieste, il presidente regionale Gianfranco Zoppas è apparso soddisfatto e ha parlato brevemente di uno studio promosso dalla federazione regionale sull'economia di queste terre dal 1980 all'86. Verrà presentato a giorni.
L'argomento è stato al centro dei discorsi avvenuti poco prima tra i presidenti delle associazioni di Trieste, Toresella, Pordenone, Cimolai, Udine, Variola, e Gorizia, Comolli. Se ne traggono conclusioni quasi esaltanti. A parte un breve periodo a cavallo degli anni 83-84, la regione ha costantemente mantenuto un andamento migliore di quello riscontrato a livello nazionale, sia per quanto riguarda il «pil» (prodotto interno lordo), che per l'occupazione.
Anche le esportazioni e le attività finanziarie e creditizie hanno proseguito la loro ascesa sulle medie più elevate. «E' difficile però - ha detto Zoppas - che questa situazione possa durare nel lungo periodo, soprattutto se non andranno in porto alcuni provvedimenti, come quello per le aree di confine. Solo così l'Europa del '92 sarà per noi un'occasione di vero e definitivo decollo».
Il presidente degli industriali si è soffermato in modo particolare sulla formazione e la ricerca. Dell'esigenza di elevare almeno a livello regionale le iniziative. «Ho partecipato — ha detto — al convegno sulla realtà triestina in questo vasto e complesso settore; ne ho ricavato la convinzione che dobbiamo veramente integrare i progetti dell'Area nella realtà regionale».
Ma dei dati sull'andamento economico regionale avremo occasione di parlare più ampiamente. Parallelamente allo studio degli industriali infatti, ne è stato fatto un altro a cura del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. I dati verranno presentati in un convegno che avrà luogo lunedì prossimo a Villa Manin di Passariano. Il presidente del Mediocredito, Pasquantonio, ha spiegato che «l'utilità del rapporto sta nel mettere in evidenza quali sono i settori che più contribuiscono alla ricchezza regionale». Ma soprattutto mira a colmare una lacuna. L'analisi viene fatta in funzione del valore aggiunto per singolo settore, un dato che misura l'efficienza di ogni comparto. Due realtà importanti dunque, due studi paralleli. Melium est abundare quam deficere... Sentiremo lunedì.

[f. g.]

TRIESTE E LA CAMERA DI COMMERCIO

Tombesi: «L'Europa ci impone una riforma»

L'evoluzione informatica ha toccato la Borsa e tutti i servizi burocratici

TRIESTE — Dicembre, tempo di auguri, tempo di consuntivi. E' toccato ieri a Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, illustrare gli aspetti salienti del momento economico provinciale e l'attività svolta dall'ente negli ultimi anni.
Tombesi ha esordito auspicando un'organica riforma camerale, sia in sede nazionale sia regionale «una riforma che miri soprattutto a rafforzare il ruolo e l'efficienza delle strutture camerali rispetto al tessuto produttivo». Il problema sarà dibattuto ulteriormente nel prossimo anno, in occasione della presidenza a Trieste dell'Unioncamere regionale.
«La sfida dell'internazionalizzazione, della concorrenza sempre maggiore sui mercati, la sfida tecnologica europea e mondiale, spingono gli imprenditori — ha detto Tombesi — a cercare nella Camera di commercio una crescente copertura in termini di servizi reali, di tutela di interessi, di promozione».
Dopo aver parlato del restauro, ormai completato, del palazzo della Camera di commercio e della realizzazione di una nuova sala riunioni, Tombesi ha espresso soddisfazione per il potenziamento della Borsa valori di Trieste con il nuovo sistema della contrattazione nazionale in tempo reale. L'evoluzione informatica ha interessato anche i servizi burocratici essenziali dell'ente.
Con la concessione dei contingenti di benzina agevolata la Camera di commercio si trova ora l'onere di distribuire a fini di sostegno e di promozione economica il cospicuo importo che risulta dai diritti di prelievo.
«E' un'ulteriore rilevante disponibilità (quasi otto miliardi di lire) per l'economia locale, che per la prima volta viene amministrata con il determinante concorso degli operatori economici».
Tombesi ha, poi, sottolineato l'importanza della realtà della comunità di lavoro Alpe Adria e del ruolo svolto dell'ente camerale quale portavoce e mediatore delle categorie economiche.
La Camera di commercio di Trieste ha sviluppato rapporti economici con Jugoslavia, Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Albania, Ungheria, Cecoslovacchia, Baviera, Baden Wuerttenberg, Vienna. Nel prossimo aprile l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia parteciperà in Brasile alla grande mostra «Italia che vive». Tombesi ha anche espresso soddisfazione per «la battaglia vincente del pacchetto Trieste».


Giorgio Tombesi

LLOYD / DOPO L'AFFARE EAST AFRICA

Ritorna la questione adriatica

Su un punto sembrano tutti d'accordo: il campanilismo non c'entra

LLOYD / COMMENTO

Ma è proprio un mare in perdita?

Questione di politica, bilanci e marketing

Analisi di
Paolo Rumiz

TRIESTE — «Andiamo dove i conti tornano» dicono alla Finmare per spiegare il trasloco della linea East Africa dall'Adriatico al Tirreno. E aggiungono che le linee si fanno «là dove ci sono i traffici». Dal Friuli-Venezia Giulia ribattono stizziti che al contrario i traffici affluiscono là dove ci sono linee regolari e che con la Finmare non vale più la pena di trattare, perché la difesa dell'Adriatico è diventata un problema politico.

Il vecchio problema dell'uovo e della gallina. Prima i traffici o prima le linee? Problema contabile o problema politico? In realtà le tesi dei contendenti si toccano, perché entrambe danno per scontata una cosa: che l'Adriatico è un mare in perdita. Solo le conclusioni sono diverse: smobilitazione per la Finmare, supporto statale per qualcun altro. Ma l'Adriatico, ci si chiede, è veramente un mare in perdita?

In realtà il problema adriatico non è un problema contabile né un problema politico. E' un problema di marketing. Ebbene, tutto, da questo punto di vista, indica che questo mare sta ritrovando una nuova centralità nei grandi movimenti dell'economia internazionale. Tutto: gli indicatori dei mercati, l'apertura storica fra Cee e Comecon, lo sviluppo dei Paesi Terzi, l'abbassamento verso Sud del baricentro ricco dell'Europa, il progressivo intasamento dei porti del Nord.

A questi fatti economici, e non politici, ha creduto il governo e ha creduto l'Iri, aprendo la grande autostrada Alpe-Adria e raddoppiando la ferrovia pontebbana. A questi fatti economici, e non politici, credono le compagnie estere che, fiutando l'occasione, trasformano lentamente l'Adriatico in un mare straniero. L'ultimo, è il caso clamoroso della jugoslava «Jadro Plof», che sull'East Africa ha preso subito il posto abbandonato dal Lloyd. Ed è anche questo un fatto economico, prima ancora che politico: il rischio di tonnellate perse per il Lloyd e di migliaia di dollari in meno per la bilancia commerciale.

Per gli altri, dunque, il business c'è. Sulla dirittura dell'Estremo Oriente per esempio, tutti sembrano fare affari. A Trieste i russi passano da 50 a 5.000 container nei primi nove mesi dell'88. Gli israeliani della Zim migliorano del 33 per cento; i tedeschi della Norasia del 28; i giapponesi della Nik del 10, quelli dell'Omecs del 4 e quelli della Mitsui del 45. Nello stesso periodo, il Lloyd perde il 7 per cento. E allora il quesito cambia: perché il mare adriatico è in perdita solo per il Lloyd?

Torniamo alla pietra dello scandalo, l'East Africa. La Finmare l'ha chiuso per due motivi. Primo, il basso numero di container, 5.300 contro i 17.400 del Tirreno. Secondo, l'alto costo del nolo marittimo. Motivazioni assolutamente ineccepibili. Ma questo non ci esime da due domande: perché si sono raccolti «soltanto» 5.300 contenitori in un mare che si pretende strategico, e perché i noli sono diventati talmente alti da essere insostenibili?

La storia dell'East Africa ci consente di entrare nel cuore del problema. Nell'85 le perdite della linea costringono il Lloyd ad appoggiarsi ai privati. Nel Tirreno all'armatore Messina, con un accordo di joint-venture e tanto di ufficio commerciale congiunto. Nell'Adriatico con l'armatore Merzario, che offre al Lloyd parte del suo spazio stiva. E qui il Lloyd si ritrova nella posizione debole dell'inquilino di fronte al padrone di casa.

Qualche Cassandra predice che abdicare alla funzione armatoriale significa esporsi al rischio di uno «sfratto». Previsione che puntualmente si avvera. La Merzario si ritira dal mercato, e i nuovi padroni delle navi (Rms) alzano il nolo, come dire l'affitto. Al punto tale da costringere il Lloyd a disdire l'accordo e passare baracca e burattini sul versante tirrenico.

A questo punto, come la compagnia fa i suoi conti, li fanno anche gli utenti del servizio. Zanussi, Pittini, Casagrande e altri grandi esportatori regionali rifiutano, come logico, di pagare il costo del trasporto terrestre sul Tirreno. E danno mandato all'associazione regionale caricatori di cercare un altro armatore. Che puntualmente si presenta dall'estero, e fa scattare un servizio trisettimanale per l'East Africa.

Quanto ai 5.300 container, c'è un dato che stupisce: sono quasi tutti di provenienza nazionale. Poco o nulla dall'hinterland centro-europeo, cioè dal bacino naturale di raccolta dell'Adriatico. Conclusione: c'è qualcosa che non funziona nel lavoro di marketing della compagnia, che pure ha aperto a Vienna una sua rappresentanza col preciso scopo di raccogliere traffici. Oppure c'è scetticismo verso quei bacini di traffico in cui tutti gli altri sembrano credere, scetticismo più volte manifestato dai vertici Lloyd e Finmare.

Quanto a Trieste, le forze politiche ed economiche sembrano essersi svegliate improvvisamente da un lunghissimo letargo. Per mesi, nessuna mobilitazione, nessuna azione congiunta verso l'hinterland, solo liti fra partiti per le poltrone del consiglio di amministrazione nella compagnia, rimaste vuote per un gioco di veti incrociati. Poi, improvvisa, la levata di scudi, la richiesta di dimissioni dell'amministratore delegato.

Che cosa ha illuminato sulla via di Damasco le forze politiche locali? Difficilmente può essere stata la chiusura dell'East Africa, da tempo annunciata. C'è, anche qui, qualcosa che non convince. Trieste si è mobilitata, mentre a Ravenna e Ancona, che pure fornivano la maggioranza dei container, non si è mossa foglia. «Questione politica» ripetono alcuni. Ci sono tanto modi di fare politica. In queste settimane si è risvegliata la bagarre per la successione al vertice del Lloyd. Ebbene, non vorremmo che si riduca la questione adriatica a un puro marketing di poltrone.

TRIESTE — La questione adriatica, dopo due anni di letargo, torna alla ribalta con prepotenza. Quale ruolo della bandiera italiana in un mare strategico? Quale funzione del Lloyd in questa via d'acqua? Se di disimpegno si deve parlare, chi è l'interlocutore: la Finmare o il Governo? Sono solo alcune delle domande che si agitano in questi giorni sullo scenario regionale. Su una cosa sembrano essere tutti d'accordo, in primis il presidente della Regione Biasutti: il Lloyd e l'Adriatico non sono un problema di campanile, ma una questione nazionale.

La posizione della consulta economica e dei comunisti

Le prese di posizione si moltiplicano, in vista dell'incontro, previsto per la metà di gennaio, col vertice Finmare. Sul tavolo non ci sarà solo la scottante questione East-Africa, per la quale Trieste ha levato una protesta che il capo della flotta di stato, Ezio Rosina, ha definito seccatissimo «cagnara».

Ci sarà anche il problema delle mancate nomine di esponenti regionali al vertice, ci sarà il rebus di una compagnia che ormai resta nella «sua» città con due soli capi-linea.

Nel quadro dei pronunciamenti delle forze istituzionali, politiche, imprenditoriali e sindacali della regione, ieri si è sentita anche la consulta economica provinciale triestina che ha impegnato la giunta della Camera di Commercio a prendere parte attiva alla stesura di un documento unitario da produrre negli imminenti incontri che il governo regionale sta promuovendo con la Finmare e con il ministero della Marina Mercantile.

Negli ambienti camerali si esprime piena solidarietà alla levata di scudi in favore delle linee adriatiche, ma contemporaneamente si fa notare la «difficoltà di fornire linee propositive di intervento stanti i dibattiti ancora in corso nelle varie sedi», non potendosi chiedere a un'azienda di stato di andare contro il risanamento dei propri bilanci in assenza di coperture governative.

Il problema, si osserva, va risolto prima di tutto a livello politico. Dello stesso parere sembra essere il gruppo del Pci regionale che per bocca del suo esponente Ugo Poli sottolinea come si debba «cambiare la legge 856 sulla ristrutturazione della flotta pubblica per adeguare la funzione delle linee di navigazione della Finmare alle potenzialità dei mercati internazionali che insistono sull'Alto Adriatico e su Trieste e, più in generale, alle esigenze di ruolo della bandiera italiana in Adriatico».

A questo fine Poli propone che la Regione usi il potere che l'articolo 121 della Costituzione le attribuisce per fare una proposta di legge alla Camera. «L'iniziativa che proponiamo non è alternativa a quelle avviate, ma può rappresentare una linea parallela importante».

[p. r.]

LLOYD

Far East, accordo

HONG KONG — Dopo l'accordo con la Cina per la ristrutturazione di un servizio fullcontainer da e per l'Estremo oriente, il Lloyd ne ha siglato un altro con la Swire Shipping e la Collyer Shipping di Singapore, a fine di un potenziamento della rete agenziale.

La Swire, vero e proprio gigante dell'Oriente, è fra l'altro proprietaria della Cathay Pacific. Dotata di capillare organizzazione in tutto il Far East, e in Cina in particolare, è già agente del Lloyd in Giappone.

La Collyer si è di recente organizzata, rinnovando il suo personale su richiesta del Lloyd, che le ha dato l'incarico, si legge in una nota della compagnia, di aumentare la quota triestina sui mercati del Sud Pacifico che gravitano su Singapore.

LLOYD / COSA DICE LA COMPAGNIA

«Il traffico era insufficiente»

«Abbiamo progetti per il '92» - Le ragioni di Rosina

GENOVA — «Mentre ci si accapiglia fra Tirreno e Adriatico, non si pensa che è in gioco la sopravvivenza stessa del Mediterraneo nel gioco delle grandi linee internazionali». Ezio Rosina, amministratore delegato della Finmare è convinto che dietro alla questione adriatica sollevata per il Lloyd ci sia «ignoranza» non solo sull'andamento delle linee marittime della compagnia, non solo sulle cifre del risanamento delle società di Stato, ma anche sui grandi equilibri dello shipping mondiale.

I fatti e i numeri, dice Rosina, danno ragione al Lloyd. I cantieri stanno lavorando alla nuova flotta, le fondamenta della nuova sede sono state gettate, l'operazione di decentramento è stata impostata, l'organizzazione aziendale completamente ridisegnata, mentre il margine operativo lordo, vero termometro della salute aziendale, non è mai stato così buono dopo anni disastrosi.

Quanto alla decisione sull'East Africa, si ribadisce che non c'era scelta, in assenza di sovvenzioni statali (il quadrante Est-Africa non è ritenuto strategico) e in presenza di un traffico povero senza prospettive di sviluppo.

I vertici del Lloyd confermano. Ci troviamo di fronte, dicono, a un mercato di dimensioni modeste, del quale il Lloyd controllava peraltro una grossissima quota. Non si tratta quindi di marketing inefficiente, bensì, si osserva, di traffici di dimensioni modeste. Quanto alle prospettive di penetrazione verso l'hinterland, «il fatto che il Lloyd Triestino creda nel ruolo che l'Adriatico e la società possono giocare in vista del '92, dell'apertura dei Paesi dell'Est, è dimostrato dai notevoli investimenti, finanziari ed umani, che la compagnia sta effettuando, nel progetto «Lloyd '92», volto proprio a catalizzare sui porti del Mediterraneo quel traffico originato dai Paesi dell'Europa medio-orientale e del Comecon che oggi gravita ancora sugli scali del Nord Europa.

Ma perché, ci si chiede, la compagnia si è messa nella condizione di dover subire i prezzi altrui nel versante adriatico? Quello che si è subito, osservano al Lloyd, sono i normali prezzi di mercato. Ma perché, ci si chiede allora, sulla linea dell'Estremo Oriente, le compagnie straniere in Adriatico hanno aumentato i traffici e solo il Lloyd ha perso? In effetti, ribattono ancora i lloydiani, i partner del med Club hanno realizzato un incremento, soprattutto in relazione a traffici specifici assegnati dai ricevitori giapponesi alla bandiera di questo paese. In ogni caso, poiché il Lloyd è membro del consorzio Med Club, gli aumenti dei partner sono in realtà gli aumenti del consorzio, e quindi anche frutto dell'impegno commerciale e operativo del Lloyd.

Serpeggiano però dubbi sul futuro di un'altra grande linea lloydiana facente capo all'Adriatico, quella per l'Estremo Oriente, dove pure risulta che il Lloyd abbia meditato una concentrazione sul Tirreno. «Anche se attualmente, in considerazione della concorrenza dei porti del Nord, i traffici dai Paesi dell'Europa Medio-Orientale sono fra i meno interessanti nel flusso globale dei traffici col Far East — osservano ai piani alti di Piazza Unità a Trieste — la società sta comunque facendo tutti gli sforzi per incrementare la sua quota attuale».

DANNI, VITA

Due nuove compagnie

ROMA — Due nuove compagnie di assicurazioni — la Prudential Danni, controllata dall'omonimo gruppo inglese e dalla holding del gruppo Benetton, e la filiale italiana del gruppo tedesco Mannheim — sono state autorizzate a esercitare l'attività in Italia dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. I due decreti relativi sono stati pubblicati ieri sulla «Gazzetta ufficiale».

La Prudential Danni — afferma il decreto del ministro Battaglia — potrà iniziare la sua attività solo dopo aver eseguito la concentrazione dell'intero complesso assicurativo che fa capo al gruppo anglo-italiano, compreso il portafoglio della Prudential Assicurazioni.

La Prudential Holding, che controlla la società, da parte sua si è impegnata a non cedere il pacchetto di controllo della Prudential Danni nel primo quinquennio di attività.

A questo proposito, nei prossimi giorni si riuniranno le assemblee degli azionisti delle società del gruppo per deliberare la ristrutturazione delle loro attività: il 20 dicembre la Prudential Holding acquisterà dalla Prudential Assicurazioni la Prudential Danni e la Prudential Vita, mentre il 29 dicembre la Prudential Danni muterà la denominazione sociale in Prudential Assicurazioni.

La seconda autorizzazione riguarda la Mannheim Assicurazioni, controllata dall'omonimo gruppo tedesco. Anche in questo caso la capogruppo non potrà cedere la società per il primo quinquennio di attività.

ENEL

Elettricità libera

ROMA — Si è concluso a Roma il seminario internazionale sull'«Atto unico europeo» organizzato dall'Unipede, l'unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica. Durante i lavori — cui ha preso parte il presidente dell'Enel Franco Viezzoli — è stata sottolineata la necessità di «offrire pari condizioni operative e opportunità competitive a tutte le aziende elettriche di ogni paese o regione in Europa».

In particolare, in vicepresidente dell'Enel Alessandro Ortis — come si legge in una nota — ha ricordato che «la libera circolazione dell'energia elettrica è già oggi una positiva realtà, e che gli scambi tra imprese europee hanno superato il 10% della produzione totale europea, con notevoli vantaggi tecnico-economici».

In questo senso — secondo Ortis — «l'Unipede ritiene che sia preferibile sostenere il continuo sviluppo dell'attuale sistema di scambi piuttosto che immaginare soluzioni diverse, meno convenienti e tese a favorire solo pochi utilizzatori». Secondo Ortis, infine, le dimensioni e il ruolo strategico del settore elettrico europeo richiedono «il coinvolgimento delle imprese verso una maggiore trasparenza del mercato europeo degli appalti e delle forniture», ma anche la riduzione di «vincoli operativi e procedurali fortemente burocratizzanti».

Il gruppo europeo dell'Unipede rappresenta tutte le aziende elettriche, pubbliche e private dei Paesi della Comunità: una produzione da 1.500 miliardi di kwh e una occupazione che supera il milione di addetti per servire oltre 155 milioni di utenti; gli investimenti supereranno nel 1989 i 24 miliardi Ecui e consentiranno di sviluppare anche importanti progetti dedicati alla tutela ambientale e alla sicurezza degli impianti.

LE ASSICURAZIONI HANNO CHIESTO AUMENTI DEL 19,3 %

Rc auto, stangata «respinta»

Parlamentari, Uil, consumatori definiscono «assurda» e «lunare» la proposta

ROMA — I parlamentari hanno «bocciato» le richieste di aumento (+19,3%) delle polizze Rc auto avanzate l'altro giorno dall'Ania per l'89 e che dovranno venire definite dalla commissione Filippi. Lo stesso sottosegretario all'Industria Paolo Babbini (Psi) — che ha la delega per il settore assicurativo — ha definito «elevata» l'istanza ritenendola non giustificata né dall'andamento dell'inflazione, né dai conti economici delle compagnie per il settore danni.

Il presidente della commissione comunicazioni del Senato, Guido Bernardi (Dc), dopo aver giudicato la richiesta come «molto esagerata», ha proposto di «cogliere l'occasione per rivedere la composizione della commissione Filippi» al fine di «facilitare proprio l'esame delle varie componenti e dei vari parametri». E comunque ha sollecitato una «revisione dei parametri su cui si fonda la richiesta per ottenere una maggiore trasparenza, ponendola a consuntivo piuttosto che su valutazioni preventive che possono essere facilmente smentite dai fatti».

La commissione Filippi dovrà decidere sulla richiesta

Le richieste delle compagnie di assicurazione per un aumento del 19,3 per cento delle tariffe Rc auto — secondo il leader della Uil Giorgio Benvenuto — «stanno sulla Luna». La Uil — afferma Benvenuto in una lettera inviata al ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia — insiste perché nella commissione che dovrà discutere l'eventualità degli aumenti vengano inseriti i rappresentanti degli assicurati». La Uil — continua la lettera — non esclude la possibilità che sull'intera questione della Rc auto il sindacato faccia ricorso a un referendum popolare. Benvenuto nega, infine, che i bilanci della gestione Rc auto «siano tali da autorizzare, sia pure lontanamente, richieste così esose».

«Il settore — scrive ancora Benvenuto — è stato ormai bonificato a spese degli utenti dalle compagnie pirata, e crea utili per le compagnie sia per le ingenti disponibilità che esso assicura, sia perché costituisce l'elemento trainante di un mercato di cui poi gli altri rami rappresentano la parte più succosa. I premi della Rc auto sono d'altro canto in continua espansione (più 33 per cento nell'ultimo quinquennio, più 7 per cento nel 1988), mentre gli incidenti alle persone diminuiscono».

Il sindacato ha minacciato un referendum popolare

Prime reazioni decisamente negative anche da parte dei consumatori alla richiesta, giudicata «esosa» e «senza fondamento economico». La Federconsumatori — si legge in una nota — soprattutto dopo la riduzione dei limiti di velocità che ha diminuito gli incidenti sulle autostrade, chiede al ministero dell'Industria che «unitamente alla richiesta di aumento delle compagnie siano ridotti in egual misura i costi di gestione delle polizze (attualmente il 50% del valore dei premi), a fronte dei quali non esiste il servizio agli utenti che giustifichi tale importo.»

Secondo i consumatori, inoltre, esisterebbero le condizioni per una sostanziale riduzione delle tariffe e per una miglior qualità del servizio, «anche incidendo sul restante 50% del premio (necessario a coprire il rischio reale), se si riorganizzassero i controlli pubblici in materia di sicurezza del parco automobilistico, entrassero in vigore le norme europee sul rilascio delle patenti, le compagnie si convenzionassero direttamente con propri autoriparatori di fiducia».

FINALMENTE UN PASSO CONCRETO A PORDENONE

Ecco il nuovo «pacchetto» della Seleco

PORDENONE — Dopo voci, illazioni, offerte e rilanci, finalmente un passo concreto alla Seleco di Pordenone. Ieri mattina si è infatti tenuta l'assemblea dei soci dell'azienda di Vallenoncello con all'ordine del giorno la nomina di due consiglieri in sostituzione del presidente Giorgio Tranzocchi, morto improvvisamente un mese fa, e di Carlo Verri, divenuto presidente dell'Alitalia.

Le quote del pacchetto azionario sono così suddivise: 49 per cento alla Rel, 40 per cento alla Zanussi e 5 per cento all'Indesit del commissario Zunino. La Zanussi ha confermato i propri uomini all'interno del consiglio, mentre la Rel ha rivoluzionato le sue presenze. Prima di Natale il neo-consiglio di amministrazione si riunirà per eleggere il nuovo presidente della società.

I consiglieri di parte Zanussi sono Gian Mario Rossignolo, presidente della Industrie Zanussi, Alberto Emanuele Gemmi, amministratore delegato della Seleco, Riccardo Viziale, ex vice presidente della Seleco e direttore dei progetti speciali della Zanussi e di nuova nomina, Gian Camillo Naggi, professionista milanese.

Le nomine di parte Rel sono invece Ambrogio Puri, Marcello Piga, Giorgio De Angelis, Angelo Benassia, Alberto Pera e l'industriale bolognese Guidalberto Guidi. Il pacchetto Seleco vede anche un 5 per cento di Indesit, cioè la parte di azioni in mano al commissario liquidatore Zunino.

La Zanussi, in occasione dell'assemblea della Seleco, ha diramato una nota nella quale afferma di «aver responsabilmente concordato con la Rel di rinominare i propri rappresentanti nel Consiglio, al fine di garantire la continuità della gestione operativa della società in un momento estremamente delicato per il settore dell'elettronica di consumo in Italia».

La Zanussi ritiene però indispensabile la definizione più rapida di un assetto del settore che garantisca il proseguimento di un'efficace politica industriale che — evitando inutili interventi dispersivi — concentri le risorse finanziarie e le capacità imprenditoriali sulle sole aziende che sino a oggi hanno ben operato nel difficile contesto competitivo.

La Zanussi, inoltre, mentre «ribadisce che il settore dell'elettronica di consumo non rientra nelle sue priorità strategiche né in quelle della Electrolux, riconferma la propria disponibilità per la ricerca di una soluzione nazionale per la Seleco, pronto a collaborare con quelle forze imprenditoriali pubbliche e private, che garantiscano l'apporto effettivo di risorse finanziarie e di capacità manageriali».

[g. p. g.]

CALCIO / I SORTEGGI PER LE COPPE EUROPEE

Uefa, sarà lotta fratricida

Juve contro Napoli nei «quarti» - Campioni, il Milan trova il Werder Brema

ZURIGO — Si è svolto ieri il sorteggio degli accoppiamenti per i quarti di finale delle coppe europee di calcio. Questo il quadro completo (andata 1/3/1989, ritorno 15/3; la prima squadra gioca in casa la partita di andata):

Coppa dei Campioni: Ifk Goteborg (Sve)-Steaua Bucarest (Rom); Werder Brema (Rfg)-Milan; Psv Eindhoven (Ola)-Real Madrid (Spa); Monaco (Fra)-Galatasaray Istanbul (Tur).

Coppa delle Coppe: Eintracht Francoforte (Rfg)-Malines (Bel); Sredets Sofia (Bul)-Roda (Ola); Dinamo Bucarest (Rom)-Sampdoria; Agf Aarhus (Dan)-Barcellona (Spa).

Coppa Uefa: Victoria Bucarest (Rom)-Dinamo Dresda (Rdt); Stoccarda (Rfg)-Real Sociedad San Sebastian (Spa); Hearth of Midlothian (Sco)-Bayern Monaco (Rfg); Juventus-Napoli.

Un osso duro per il Milan in coppa dei Campioni, un avversario altrettanto difficile per la Sampdoria in coppa delle Coppe, addirittura uno scontro fratricida in coppa Uefa. Non è stato un gran sorteggio per le italiane, però bisogna tener conto del fatto che ormai siamo quasi sul fondo del setaccio, e squadre facili non ce ne sono più.

Per il secondo anno consecutivo una compagine italiana si trova la strada sbarrata dal Werder Brema. Lo scorso anno Borowka e compagni eliminarono il Verona; ora, dopo aver tolto di mezzo Dinamo Berlino e Celtic, i tedeschi impegneranno i rossoneri di Sacchi.

Nella scorsa primavera il Werder ha vinto, sotto la guida di Otto Rehagel, il suo secondo titolo nella Bundesliga. Un campionato vinto alla grande nonostante le partenze di Voeller e Pezzey (rispettivamente ceduti alla Roma e al Tirol) alla vigilia del torneo. Punto di forza della squadra si è rivelato il portiere Reck, che incassando soltanto 22 reti nel corso dell'intero campionato ha stabilito il nuovo record.

Altri personaggi di spicco del Werder sono Karl-Heinz Riedl, capocannoniere della squadra con 18 gol lo scorso anno, e il «nonno» Burgsmuller, uno che a trentotto anni non ha ancora perduto il vizio di far gol; incredibile il suo ruolino di marcia: 206 reti in 407 partite nella massima serie.

Attualmente il Werder Brema è secondo in Bundesliga (23 punti in 17 partite), a tre lunghezze dalla capolista Bayern. In Europa il suo bilancio complessivo è di otto partite in coppa dei Campioni (5 vittorie, un pari, 2 sconfitte), 4 in coppa delle Coppe (2 vittorie, un pari e una sconfitta) e 26 in coppa Uefa (12 vittorie, 6 pareggi, 8 sconfitte). Proprio in coppa Uefa ha ottenuto il suo miglior risultato in Europa, giungendo l'anno scorso in semifinale (eliminato dai connazionali del Bayer Leverkusen).

Arrigo Sacchi non è rimasto troppo contento degli avversari riservati al Milan dai bussolotti di Zurigo. Il tecnico avrebbe preferito i turchi del Galatasaray, una squadra che faceva gola a tutti.

La Dinamo Bucarest, avversaria della Sampdoria, ha ottenuto il suo miglior risultato in Europa nella stagione '83/'84, quando venne eliminata in semifinale di coppa Campioni dal Liverpool. Fino ad oggi la squadra rumena ha disputato 75 incontri di coppa, ottenendo 31 vittorie, 14 pareggi e 33 sconfitte.

Attualmente la Dinamo Bucarest è in testa al campionato rumeno, appaiata alla rivale di sempre, la Steaua, che l'anno scorso la superò di un solo punto nel torneo e di misura anche nella finale di coppa nazionale. Fino all'anno scorso l'uomo di spicco della squadra era Rodion Camataru, «scarpa d'oro» nell'87; il bomber attuale è Mateut, 20 reti in 17 incontri.

Quanto a Juventus-Napoli, incontro che dovrà far uscire di scena una squadra italiana, sia nel clan bianconero sia in quello partenopeo c'è stata delusione. Gli juventini hanno riconosciuto che si tratterà di un incontro molto difficile, ma contano sul fatto che potranno disporre di Zavarov, finora bloccato dalla burocrazia-Uefa. Il 5-3 del Napoli a Torino in campionato è in ogni caso un precedente che potrebbe condizionare entrambe le squadre. Per la Juventus, dopo la sfida in coppa Campioni con il Verona, tre anni fa, un'altra circostanza in cui il fattore nervoso giocherà un ruolo determinante.

Prima delle coppe internazionali, tuttavia, tornerà la coppa Italia, per la quale — sempre ieri — si sono svolti i sorteggi relativi ai quarti di finale. Questi gli accoppiamenti: Napoli-Ascoli; Sampdoria-Fiorentina; Atalanta-Lazio; Verona-Pisa.

CALCIO / LE NAZIONALI

I convocati da Vicini

All'appello pure i giovani Under 21

ROMA — Per l'amichevole Italia-Scozia, in programma a Perugia giovedì prossimo alle 14.30, il c.t. Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori: Roberto Baggio (Fiorentina), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Nicola Berti (Inter), Massimo Crippa (Napoli), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Ciro Ferrara (Napoli), Riccardo Ferri (Inter), Giovanni Francini (Napoli), Giuseppe Giannini (Roma), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Giancarlo Marocchi (Juventus), Aldo Serena (Inter), Stefano Tacconi (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter). La gara sarà diretta dal sig. Delmer (Francia) coadiuvato dai guardalinee signori Lopez e Schlenker.

Lunedì 19: allenamento allo stadio Renato Curi con inizio alle 11.30. Seguirà un incontro con la stampa. Martedì 20: incontro con la stampa alle 11 presso l'Hotel Brufani. Allenamento alle 14.30 allo stadio Curi. Mercoledì 21: allenamento allo stadio Curi alle 11 a seguire incontro con la stampa.

Invece per l'amichevole Italia-Malta under 21 in programma a Cosenza mercoledì prossimo, alle 14.30 sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Brandani (Pisa), Bresciani (Torino), Carboni (Sampdoria), Casiraghi (Monza), Corini (Brescia), Di Canio (Lazio), Di Cara (Pescara), Fuser (Torino), Gatta (Pescara), Pellegrino Luca (Sampdoria), Peruzzi (Roma), Pullo (Parma), Rizzolo (Lazio), Rossini (Parma), Salvatori (Fiorentina), Simone (Como), Zago (Torino), Zanoncelli (Monza).

Allenatori: Cesare Maldini e Francesco Rocca. Medico: prof. Branzi. Massaggiatore: Selvi. I convocati dovranno trovarsi a Roma domenica 18 dicembre presso l'Hotel Holiday Inn Parco dei Medici in serata dopo la conclusione delle gare di campionato.

CALCIO / DE RIU' RAFFORZA LA TRIESTINA

Russo, corazziere in attacco

Milanese, trentenne, alto 184 cm arriva da Udine dopo aver giocato con Genoa, Cesena, Campobasso, Pistoiese. In panchina domenica?

TRIESTE — Roberto Russo, nato nel 1959, centravanti di 184 centimetri proveniente dall'Udinese, entra nella rosa della Triestina. La decisione è uscita dopo vari giorni di chiacchierate tra l'allenatore Lombardo, il vicepresidente Causio e il presidente De Riù. De Riù, visti i buoni risultati finora ottenuti dalla squadra, cresciuta via via che il campionato entrava nel vivo, ha pensato bene di fare uno sforzo economico ulteriore e prendere una punta-corazziere che dovrebbe rivelarsi utile in più di qualche situazione.

Parliamo un po' di Roberto Russo. Milanese, cresciuto nel Varese, approdato alla serie A col Genoa, transitato poi per Cesena, Campobasso, Pistoiese e finito all'Udinese lo scorso campionato.

A Udine, Russo ha giocato solo pochi spezzoni di calcio perché il quarto allenatore dell'annata bianconera non lo vedeva inserito nella squadra.

«Alla Triestina ci sono venuto di corsa perché, anche in serie C, la società ha le sue ambizioni come le ho io. Potevo accasarmi con soddisfazione economica già in qualche squadra ma ho voluto aspettare una soluzione professionalmente soddisfacente. E' arrivata con il contatto di Causio. Ed eccomi qua». Ora Russo cerca una sistemazione in tempi stretti: vuol portare moglie e figlia a Trieste già dopo Natale.

Del suo passato, ricordiamo che è stato uno che una decina di gol a campionato li faceva. Forse giocava al massimo per una ventina di partite, lento a entrare in forma data la conformazione. A Trieste ha la possibilità di disputare quasi venti partite e magari di segnare nove o dieci gol: «Dieci gol sarebbe un bel bottino. Comunque mi sono tenuto in allenamento e sarei pronto ad andare intanto in panchina, se Lombardo lo ritiene utile. Forse non ho il ritmo dei 90ma ci posso arrivare presto».

Con Russo in mezzo all'area a contendere i palloni alti alle difese avversarie, anche i velocisti dell'attacco alabardato potranno trovare favorevoli occasioni di buttarla in gol. Insomma un'altra freccia nell'arco della Triestina.

A questo punto, le ambizioni diventano evidenti. Aspettiamo di vedere come se le giocheranno gli alabardati.

Intanto la Triestina ha proseguito a buon ritmo gli allenamenti in vista dell'incontrto di domani contro il Derthona.

Nell'amichevole disputata giovedì contro la Gradese, gli alabardati hanno vinto per 4-3 con tre reti di Trombetta e una, di testa in tuffo, di De Falco. Mentre Cerone, Simonetta e Casaroli hanno lavorato a parte, tutti gli altri giocatori sono stati schierati da Lombardo. In particolare Dussoni, Butti e Pasqualini, che avevano bisogno di far fiato, hanno giocato tutto l'incontro.

Nella prima frazione Lombardo ha messo in campo Gandini, Dussoni, Butti, Tomasoni, Costantini, Papais, De Falco, Casonato, Trombetta, Lenarduzzi, Pasqualini. Nella ripresa Gandini ha preso posto tra i pali della Gradese e nelle file alabardate sono scesi in campo anche Cortiula, Polonia, Danelutti, Vascotto e il giovane Rizzioli.

Roberto Russo.

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Roma	2 x
Cesena-Atalanta	2
Como-Fiorentina	x
Inter-Juventus	1 x 2
Lazio-Pescara	x
Napoli-Bologna	1 x
Pisa-H. Verona	1 2
Sampdoria-Lecce	1
Torino-Milan	1 x 2
Bari-Avellino	1
Sambenedett.-Brescia	2
Perugia-Palermo	x 1
Trapani-Campania P.	1

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
2ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
3ª corsa:	1° arrivato	1 1 2
	2° arrivato	x 2 1
4ª corsa:	1° arrivato	2 1 x
	2° arrivato	1 x 1
5ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x

CALCIO / QUINDICESIMA IN C1

Severi esami per le due al vertice

Possibilità per la Triestina di ritornare fra le prime

TRIESTE — Ed ora, conseguita finalmente la prima vittoria in trasferta, giunge domenica per la Triestina il momento di capitalizzarla bissandola davanti al pubblico amico: impresa tutt'altro che facile sulla carta, perché scenderà al Grezar quel Derthona (nome latino di Tortona, provincia di Alessandria) nel cui palmarès brillano il capocannoniere Gori (9 reti, anche se 5 dal dischetto), l'attacco complessivamente più prolifico (Gori 9, Ferla 3, Cenci 2, per un totale di 14 reti messe a segno dagli attaccanti), l'eclatante vittoria esterna conseguita a Modena e, last but not least, il fatto di aver sempre segnato in trasferta almeno un gol.

Sarà inoltre occasione — e lo ricordiamo con piacere — di rivedere all'opera nelle file bianconere una delle bandiere dei primi cinque anni passati dalla Triestina in C1, quel Massimo Prevedini che a trentacinque anni suonati fra il laterale sinistro nel gruppo dei quattro marcatori a zona abitualmente schierato da Pelagalli, e che con oltre 120 partite giocate in alabardato ha lasciato da queste parti un ottimo ricordo.

Ma vincere domenica e capitalizzare la precedente vittoria di Arezzo, dimostrando oltretutto di essere almeno sulla strada buona per raggiungere anche in casa un buon assetto (cosa che invece sta avvenendo in trasferta, da Bergamo in qua), è importantissimo soprattutto in relazione alla ricchezza del programma della quindicesima giornata che propone due big matches tra prime e seconde in classifica, e per di più sul campo di queste ultime.

In ordine alfabetico, viene per primo lo scontro tra Carrarese e Reggiana. Gli apuani in casa hanno un ruolino di marcia buono, ma non eccezionale: 4 vittorie, due pareggi e una sconfitta (quella di due domeniche or sono con lo Spezia), risultati peraltro ottenuti sempre riuscendo a far prevalere il proprio gioco rigorosamente a zona su quello degli avversari. La Reggiana in trasferta ha sinora ottenuto solo cinque dei suoi 19 punti in classifica, con la vittoria di Cento, tre pari e tre sconfitte (una delle quali, patita ad Arezzo, rivaluta decisamente la vittoria alabardata). Entrambe giocano a zona: quella Carrarese ha il suo momento migliore nel pressing, quella Reggiana nel razionale controllo di palla. Interesse partigiano induce a sperare che prevalga la prima.

L'altro big match è a pochi passi di Carrara: a Prato scenderà l'altra capolista Spezia. Qui il confronto sarà tra due squadre che giocano entrambe a uomo, ambedue avendo il proprio punto di forza nella tenuta difensiva e nelle qualità contropiedistiche dei propri avanti. E' perciò probabile che chi segnerà per primo porterà a casa i due punti. Il Prato ha il medesimo ruoli interno della Carrarese, mentre lo Spezia in trasferta sinora si è assai meglio comportato della Reggiana (2 vittorie, delle quali una a Carrara, tre pari e una sola sconfitta). Il Prato, avvenuto il recupero degli infortunati e l'assemblaggio con le forze fresche ottobrine, ha calzato gli stivali delle sette leghe raccogliendo ben 9 punti nelle ultime 5 partite.

Di scarso riposo anche gli impegni delle altre due delle «magnifiche sette» che attualmente compongono l'alta classifica. La Lucchese va a render visita a un Trento che non può più concedersi alcuna distrazione, pena l'immediato coinvolgimento in una lotta per la salvezza che, per quanto abbiamo visto, ci pare comunque suo destino più o meno prossimo. Né può stare più tranquillo il Modena, che riceverà al Braglia il rinato Venezia-Mestre: tutti abbiamo visto quali catenacci sia capace di organizzare il buon G. B. Fabbri, e aggiungendo a ciò l'euforia derivata dallo schiacciante successo ottenuto col Trento domenica scorsa, nonché d'altra parte la perenne difficoltà dei canarini a perforare le difese avversarie soprattutto giocando in casa (solo 5 gol in 7 partite), la trasferta dei lagunari non pare affatto segnata in partenza da pollice verso.

Con questo po' po' di scontri al vertice, chiaramente le altre partite concernono invece testa a testa più o meno diretti nella lotta per la salvezza, primo fra tutti quel Vicenza-Livorno nel quale per i berici i due punti sono davvero assolutamente indispensabili per tenere ancora vive le speranze di salvare almeno parzialmente l'annata. Ma anche in Centese-Mantova e Virescit-Arezzo un'eventuale (e tutt'altro che impossibile) vittoria dei padroni di casa porterebbe tutte e quattro le squadre sul medesimo piano, con l'effetto di un allargamento della zona della paura fino ad oltre il centroclassifica, zona nella quale potrà invece rimanere il Montevarchi anche solo pareggiando l'incontro che tra le mura amiche l'o porrà alla Spal.

Quest'ultima, da parte sua, si trova nella stringente necessità di rimediare allo scivolone di domenica scorsa contro il Prato, che ne ha violato l'imbattibilità casalinga. Quindi, anche se le cifre dicono chiaramente Montevarchi (5 vittorie e due pari in casa, contro i 2 pareggi e 5 sconfitte degli spallini in trasferta), il pari potrebbe essere giusto premio per entrambe.

[Giancarlo Muciaccia

CALCIO

Europei '92 in Svezia

ZURIGO — La Svezia organizzerà la fase finale dei prossimi campionati europei di calcio nel 1992. La designazione è stata fatta ieri dal comitato esecutivo dell'Uefa riunito a Zurigo. La candidatura del Paese scandinavo è stata preferita a quella presentata dalla Spagna con un voto unanime (solo il presidente della federazione svedese, Johansson, si è astenuto). A sfavore della Spagna ha pesato in parte il fatto che nello stesso anno Barcellona ospiterà le Olimpiadi. L'Euro '92 dovrebbe svolgersi in quattro città.

CALCIO

Il «Buitre» non lascia il Real

MADRID — Emilio Butragueño, l'asso del Real Madrid e della nazionale di calcio spagnola, è deciso ad onorare fino in fondo il contratto che lo lega alla società madrilena, con la quale giocherà quindi ancora per un anno e mezzo. Assicurazioni in questo senso sono state fornite dallo stesso giocatore, che ha inteso così smentire notizie circolate in proposito su alcuni giornali italiani. L'assenza del «Buitre» negli ultimi due incontri disputati dal Real Madrid in campionato aveva alimentato l'ipotesi di un'imminente rottura.

CALCIO / PROVVEDIMENTO DELLA DISCIPLINARE

Pontello e Fiorentina, squalifiche

MILANO — La commissione disciplinare della lega professionisti ha inflitto una giornata di squalifica al campo della Fiorentina e la sanzione della perdita temporanea della qualità di socio della Fiorentina ai tre fratelli Claudio, Flavio e Ranieri Pontello, deferiti dal procuratore federale per le dichiarazioni contro l'arbitro D'Elia rilasciate dopo la gara Fiorentina-Sampdoria. La sanzione è stata inflitta per otto mesi a Claudio, un anno a Flavio e tre mesi a Ranieri Pontello. Il campo della Fiorentina è stato squalificato per responsabilità oggettiva della società.

In riferimento ai reclami presentati da alcune società, la disciplinare ha parzialmente accolto quello presentato con urgenza dal Napoli per Crippa, la cui squalifica è stata ridotta da due a una giornata.

E' stata poi confermata l'ammenda di 20 milioni inflitta al Messina, mentre è stata annullata la diffida nei confronti della società. E' stata ridotta dal 31 al 10 gennaio 1989 l'inibizione inflitta al dirigente Squillace (Ancona).

E' «del tutto legittima e procedibile» l'azione nei confronti dei tre Pontello, in quanto soci della Fiorentina, perché il codice di giustizia sportiva (art. 9) commina le punizioni anche a carico di soci che si rendano responsabili di violazione dello statuto e dei regolamenti federali. E' questa la posizione espressa dalla Commissione disciplinare nelle sue motivazioni a proposito della sentenza a carico di Flavio, Claudio e Ranieri Pontello.

La disciplinare precisa che l'ar. 19 dello stesso codice «prevede che alle commissioni disciplinari siano deferiti dagli organi federali non solo le società, i dirigenti e i tesserati, ma anche "chiunque" risulti responsabile di infrazione alle norme federali, e quindi anche i soci dei sodalizi sportivi». Sul merito dell'accusa, la disciplinare respinge la tesi difensiva che le dichiarazioni non sarebbero punibili perché pronunciate nel corso della partita e non durante un'intervista. Gli epiteti attribuiti a Flavio e Claudio Pontello nei confronti di D'Elia («mascalzone», «delinquente» e altro) vengono definiti «pesantemente ingiuriosi».

BASKET / CRUP

L'incognita derby

Ma la Beretich non sembra avere molte chances

BASKET

Coppe, o. k. sei italiane

MILANO — Il bilancio non è stato esaltante come otto giorni prima ma la seconda settimana della fase finale delle coppe internazionali di basket ha riservato abbastanza soddisfazioni alle squadre italiane: erano impegnate tutte e nove quelle rimaste in gara e sono venuti dei successi e tre sconfitte.
Coppa dei campioni : vittoria sofferta ma meritata della Scavolini, che prosegue a punteggio pieno. I pesaresi guidano la classifica con un più 1 in media insieme al Barcellona. Il Maccabi si è rimesso in corsa andando a vincere (anzi a stravincere) a Limoges, l'Armata Rossa sta precipitando sempre più.
Coppa delle coppe: brutta scoppola per la Snaidero. Non tanto per la sconfitta (prevedibile, anche se dura) di Madrid contro il Real, quanto per la vittoria dell'Hapoel Galil a Cholet. Ora per i casertani c'è il rischio di doversi affidare alla differenza-canestri con gli israeliani.
Coppa Korac: En plein delle squadre italiane. La vittoria più sicura l'ha ottenuta la Philips Milano che ha messo fra sé e la Stella Rossa un margine di 20 punti. Sta bene anche la Vismara che è in testa ma ha giocato sempre in casa contro le due avversarie più pericolose. I canturini dovranno guardarsi soprattutto dal ritorno con lo Stroitel. La Divarese ha esaurito la pratica Estudiantes e punta tutto sul ritorno con il Partizan.
Coppa Europa femminile: non c'è nulla da fare. Quando sente profumo d'Europa, la Primigi si trasforma. Ha strapazzato la Dinamo Novosibirsk (una delle favorite), dimostrando di non avere alcuna intenzione di abdicare.
Coppa Ronchetti: la Primizie Parma ha esordito con una sconfitta durissima sul proprio campo (meno 20) con le sovietiche dell'Armata Rossa.

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 la Crup affronta forse l'ultimo vero ostacolo casalingo di tutto il campionato. L'incontro previsto al Palasport di Chiarbola, contro la Beretich, è la classica gara da prendere con le molle. Ogni derby che si rispetti ha sempre un sapore particolare. Le squadre che si affrontano si conoscono praticamente a menadito. Non sono dunque segreti o tipi di tattiche particolari a decidere l'esito del confronto.
Spesso subentra nelle atlete un eccessivo nervosismo, una mancanza di lucidità, la voglia di strafare, cosicché queste gare particolari sono raramente «decifrabili». Del resto anche nel derby tra Crup e Monteshell abbiamo visto che le componenti psicologiche prevalgono su quelle tecniche. Sarà probabilmente così anche stasera, anche se, a dire la verità, la compagine biancoverde è senza dubbio forte ben più di una spanna rispetto alla rivale pordenonese.
Trampus e Meucci non dovrebbero avere rivali sotto i tabelloni, e sotto questo aspetto crediamo che Garano possa dormire sonni tranquilli. Anche il reparto di tiratrici, la Pavone, la Apostoli e la Gori, stanno attraversando un ottimo periodo di forma. I pericoli per la Crup potrebbero però giungere da una eccessiva deconcentrazione, dal momento che le triestine stanno conducendo la classifica con grande autorità e, a eccezione della Beretich e della Famila, non sembrano conoscere avversarie.
Garano dovrà però fare bene attenzione alle grandi doti di realizzazione della Fabris e della Lovisoni, che assicurano in due quasi quaranta punti all'incontro. Entrambe sono pericolosissime dalla lunga distanza, possedendo un tiro mortifero. Anche la Pivetta e la Teoldi sono elementi da non sottovalutare. Il punto debole della Beretich è semmai la panchina corta.
In serie B il Principe affronterà in trasferta il Bologna. La squadra di Steffè, rinfrancatasi dal largo successo ottenuto a spese dell'Allibert domenica scorsa, guarda con fiducia a questo impegno. Attualmente le biancorosse si trovano al terzo posto in classifica, precedute dall'ancora imbattuta Pallacanestro Treviso e dal Ravenna. Sarà proprio il Treviso l'avversaria di domenica prossima alla Suvich. [f. z.]

BASKET

Muggesane a Bologna

TRIESTE — «Se non sbaglio, l'anno scorso a Bologna perdemmo all'ultimo secondo?... ».
Gianni Pituzzi, allenatore di una Monteshell che ultimamente ha fatto nettamenre rialzare le sue quotazioni nella «Borsa» di serie A-2, fa un po' il vago, ma in realtà all'arcigno coach rivierasco prude non poco la beffa patita la scorsa stagione, quando Monteshell (allora Interclub) e Max Tartarini militavano in B e la serie A era ancora un sogno, poi realizzato per entrambe.
Strana sorte, quella che lega Muggia e Bologna. Non malvagia, anzi. Però ogni volta che le due compagini si incontrano, si riveriscono, si rispettano, e allo stesso momento — è reciproco il sentimento — vogliono prevalere l'una sull'altra. Il tecnico della Tartarini ha dichiarato proprio in questi giorni di temere la compagine muggesana. Insomma chi va a vedere gli scontri fra queste due squadre respira un'aria «speciale», particolare, quasi di spareggio, di derby.
Misticismi a parte, la trasferta odierna per la Monteshell, manco a dirlo, si preannuncia difficile. Ma che partita non è difficile? Le cronache parlano della Tartarini — che in classifica ha 14 punti (4 in più della Monteshell) — come di una buona squadra, in continuità diretta con quella che non per nulla dominò lo scorso anno la serie B. Le novità, rispetto alla passata stagione, hanno due nomi, soprattutto: Pasini e Malli. La prima è un'ala molto redditizia che ha l'abitudine — è quello che fra l'altro impensierisce le muggesane — di segnare venti punti a partita. La Malli, da parte sua, proviene dalle cugine bolognesi dell'Evangelisti. E' un pivot diligente che va a sommarsi alle altre lunghe della formazione romagnola.

[Luca Loredan]

BASKET / B2, C, D MASCHILE

Jadran ormai deluso

Scontro Latte Carso-Don Bosco

TRIESTE — Sono bastati un turno infrasettimanale, quello contro il San Lazzaro, e un successivo impegno settimanale, quello di domenica scorsa contro il Padova, per vanificare il prestigioso successo ottenuto dallo Jadran a Imola tre giornate addietro, un successo che aveva illuso i tifosi biancoazzurri facendo loro credere che la compagine triestina avesse finalmente ritrovato un rendimento pari a quello offerto nella splendida passata stagione.
Ora i ragazzi di Brumen sono davvero precipitati nella zona di completo anonimato di classifica. Ben sette squadre precedono, infatti, lo Jadran, ancora fermo a quota 12, e tra queste il capolista San Lazzaro, che dall'alto dei suoi 20 punti appare quasi irragiungibile.
Intanto i triestini si preparano ad affrontare il Basket Asola, gara in programma domenica al Palasport di Chiarbola alle ore 17.30.
In serie C siamo giunti finalmente all'attesissimo derby tra Latte Carso e Don Bosco. La sfida si disputerà questa sera alle ore 20.30 nella palestra di Poggi Paese. Entrambe le squadre non stanno attraversando un ottimo periodo di forma, anche se c'è da dire che nonostante tutto il Latte Carso si trova ancora in testa alla classifica.
Elementi come Trampus e Poropat sono in grado di fare la differenza sotto i tabelloni. Per contro, i salesiani faranno della velocità e del contropiede le loro armi principali per puntare al successo.
In serie D due derby locali infiammeranno il nono turno di andata. Domani alle ore 11 alla scuola Suvich il Bor affronterà l'Inter 1904. Più tardi, sempre sullo stesso campo di battaglia, ma alle ore 17, sarà la volta di Santos e Tecnoluce. [f. z.]

SCI / SPECIALE A KRANJSKA GORA

Tomba chiamato al bis

Il bolognese in forma è sicuro di vincere - Pista dura e tecnica

Dall'inviato
Bruno Lubis

KRANJSKA GORA — Stamane, alle 9,30 (se saranno rispettati gli orari in programma) scatta sulla striscia di neve artificiale preparata nella località sciistica slovena, il terzo slalom della stagione. Un appuntamento atteso e importante perché potrebbe dare un ulteriore scrollone alla classifica di Coppa del mondo. Un appuntamento, tra l'altro dimezzato, essendo rimasto orfano, ancora una volta per mancanza di precipitazioni nevose, del programmato gigante.
Sono inconvenienti che ormai fanno la cronaca di questi periodi iniziali di Coppa: sono situazioni fastidiose alle quali, comunque, tutta la numerosa popolazione del «circo bianco» deve, giocoforza, sottostare. Kranjska Gora oggi può offrire poche centinaia di metri di neve, una stretta striscia bianca e su quella si deve gareggiare.
Favori e sfavori uguali per tutti: magari l'interessante sarà vedere se gli attuali valori mostrati sul campo resteranno gli stessi quando, finalmente, si potrà sciare su neve naturale. Favori e sfavori dei quali la squadra italiana di slalom deve tener conto. Agli azzurri, ieri, è stato permesso di effettuare alcune discese di ricognizione, cinque a testa per la precisione.
Qualcosa di più per Alberto Tomba, che ha dichiarato di essere salito e disceso per ben dieci volte (forse un doveroso ossequio per i superassi). L'atleta bolognese è apparso di buon umore, ha assicurato di essere in perfetta forma e di correre oggi per la vittoria. Il suo guidizio sul campo di gara è stato, comunque, tutt'altro che severo: fondo duro ma tecnicamente valido. Non ha voluto anticipare se in pista attuerà una particolare tattica o se penserà soltanto ad andare, sia nella prima sia nella seconda manche, il più forte possibile.
Gli altri componenti della squadra italiana stanno lentamente salendo di tono. Particolarmente attesi sono Grigis (universalmente conosciuto come il miglior tecnico nello slalom), che è reduce da una confortante vittoria in Coppa europa e Totch. Ad essi, assieme ai vari Erlacher, Tonazzi, Pramotton ecc. è chiesto di far dimenticare le delusioni che, in questi ultimi tempi, gli azzurri stanno offrendo come squadra.

SCI / DONNE AD ALTENMARKT

Schneider, slalom e combinata

Recupero nella seconda manche - Italiane lontano


Seconda affermazione stagionale per la svizzera Vreni Schneider.

ALTENMARKT — L'elvetica Vreni Schneider ha vinto la gara di slalom femminile valida per la combinata della Coppa del mondo di sci precedendo al termine delle due manche la jugoslava Katjusa Pusnik e l'americana Tamara McKinney che aveva fatto registrare il miglior tempo nella prima discesa.
«Non pensavo dopo la prima manche di poter vincere» è stato il commento della sciatrice svizzera che ha concluso la prova sui 500 metri del tracciato austriaco di Altenmarkt nel tempo totale di 1.35.08, precedendo di 48 centesimi di secondo la Pusnik. L'atleta jugoslava che compirà 19 anni il mese prossimo è l'autentica sorpresa della giornata. Sino ad oggi il suo miglior piazzamento in Coppa del mondo era costituito dal 16.o posto ottenuto nello slalom disputato l'anno scorso a Kranjska Gora.

PALLAMANO / ACQUA FABIA A CHIARBOLA

Una Cividin acciaccata

Schina influenzato, Pischianz e Bozzola con malanni muscolari

Che sia un abbonamento quello della Cividin alle tegole di metà settimana?
Sembrerebbe proprio di si all'esame del bollettino infortuni della squadra verdeblù: come nella settimana passata, anche stavolta, alla vigilia dell'importante confronto casalingo che vedrà i ragazzi di Lo Duca ospitare a Chiarbola (inizio ore 17.30) l'Acqua Fabia di Gaeta, le assenze temute sono numerose e di rilievo.
Schina è a letto con un'influenza caratterizzata da febbre alta, Pischianz ha un malanno a una gamba, Bozzola continua a lamentare i dolori alla schiena che l'avevano già fatto saltare la trasferta di Rubiera.
Non sembra dunque fortunata la società triestina in questo finale di 1988, che pure ha fatto registrare la fondamentale vittoria di Rubiera, rilanciando capitan Pischianz e compagni all'inseguimento delle battistrada Ortigia e Bressanone.
Il Gaeta è sempre stato un avversario a dir poco ostico per i triestini; fra verdeblù e laziali, infatti, si sono registrate negli annali partite alle soglie dell'esplosione nervosa oltre che combattute sul piano tecnico-tattico.
Così l'allenatore Lo Duca presenta la gara: «Queste tre assenze certamente ci mettono in difficoltà. Per Bozzola sono certo dell'indisponibilità, per Schina anche un eventuale recupero dell'ultima ora, comunque, non ci permetterebbe di vedere il giocatore all'apice della condizione, mentre almeno per Pischianz credo che le speranze di presenza in campo siano più consistenti.
«Al di là di ogni considerazione sulle condizioni dei titolari, per noi è assolutamente irrinunciabile il successo. Per la classifica, per il morale, per il pubblico che saluteremo al termine del 1988 e anche, non ultima, una certa storia dei nostri confronti con il Gaeta, sempre avversario irriducibile e particolarmente duro».
Il Gaeta schiererà ancora una volta, quale elemento più rappresentativo e pericoloso, il suo straniero, lo jugoslavo Mrkonja, che molti tifosi triestini ricorderanno per la teatralità con la quale, alla fine della passata stagione, volle sottolineare un colpo ricevuto all'uscita dal campo con un tubo di gomma tenera. Al di là delle polemiche comunque Mrkonja è un giocatore di indubbie qualità e assieme al nazionale Allinei non mancherà di mettere in difficoltà la Cividin.
Si è disputato, intanto, un anticipo della giornata in programma oggi: l'Ortigia ha battuto per 29-22 il Rimini. I siracusani sono sempre in attesa di recuperare la trasferta di Bressanone. La Federazione ha fissato la partita per il 22 dicembre, giovedì.
Per la serie C maschile il programma di domenica vede al centro dell'attenzione il derby cittadino fra Libertas Sea e Kras di Sgonico. La partita sarà giocata domenica a Chiarbola alle 12.30.
L'altra triestina, la Cividin reduce dalla brillante vittoria sul Padana, sarà in trasferta a San Donà.

[Ugo Salvini]

PALLAVOLO / PROGRAMMA

Un sabato di derbies

Alle 18 i maschi, alle 20.30 le ragazze

TRIESTE — I campionati nazionali si apprestano a vivere l'ultimo impegno prima della pausa natalizia: si tratta di un turno di estrema importanza per le maggiori squadre nazionali. Il Vbu Ado ospiterà sul parquet del Benedetti alle ore 17.30 il Virgilio Gabbiano Mantova che guida assieme ai friulani e all'Alpitour la serie A 2. Uno scontro al vertice dunque che vedrà opposte due delle protagoniste del campionato e pertanto lo spettacolo sarà assicurato. Come sempre in questi casi il pronostico è apertissimo, ma la puntigliosità con cui l'allenatore Levatino ha curato la preparazione dei suoi ragazzi, il fattore campo e... un Rojas in più, fanno assegnare una leggera preferenza al Vbu.
A Trieste si disputeranno invece due derbies: tutte le squadre cittadine partecipanti ai campionati nazionali si danno appuntamento nella palestra Suvich: alle ore 18 Ferro Alluminio-Cus per la C 1 maschile e alle ore 20.30 Bor Elpro-Oma Mobili San Giusto per quella femminile. In campo maschile le due formazioni si affrontano partendo da una perfetta parità: primo posto in classifica con 12 punti, 18 set vinti e 5 persi. Una partita che si presenta senza dubbio spettacolare e che metterà a confronto il Ferro Alluminio, forte di una migliore omogeneità del collettivo, e il Cus che può contare su qualche individualità di maggiore spicco. La rivalità — pur nel reciproco rispetto — che regna da sempre tra le due squadre sarà un ulteriore elemento che consentirà di assistere ad un incontro giocato, oltre che tecnicamente, anche agonisticamente su toni elevati.
L'agonismo non mancherà certamente neppure nel derby femminile che vedrà il Bor Elpro e l'Oma San Giusto affrontarsi partendo anch'esse da un piano di perfetto equilibrio. Entrambe infatti sono nel gruppone di centro classifica con sei punti ed alla ricerca di un successo che consentirebbe alla vincente di essere proiettata verso l'alto: i numerosi scontri diretti in programma favoriranno certamente l'allungarsi di una classifica che attualmente è molto corta.
Il Bor Elpro schiererà la formazione reduce da tre successi consecutivi e potrà contare su una maggiore esperienza da parte di alcune sue atlete che potrebbe rivelarsi decisiva nei momenti decisivi dell'incontro. L'Oma Mobili San Giusto dal canto suo cercherà di sopperire alla poca esperienza facendo leva su quella che è la sua arma migliore: un collettivo molto giovane e pieno di entusiasmo, che può contare su un'ottima panchina e che sta crescendo tecnicamente di giornata in giornata.
Si tratta quindi di un doppio appuntamento molto sentito nell'ambiente pallavolistico, che certamente sarà seguito dalle diverse tifoserie ed è anche un'occasione per avvicinarsi a questo sport in continua evoluzione sia tecnica che spettacolare.

[s. g.]

COPPA DAVIS

Sconfitto Wilander

GOTEBORG — Una maratona durata oltre cinque ore ha aperto ieri nella città svedese la finale di Coppa Davis fra la Germania e la Svezia: nel primo singolare in programma il numero uno svedese, Mats Wilander è stato clamorosamente battuto in cinque difficili set dal coriaceo Carl Uwe Steeb, numero due tedesco, ma rivelatosi più duro del previsto. Il punteggio finale a favore del tedesco è stato di 8-10, 1-6, 6-2, 6-4, 8-6.
E' stato un incontro appassionante, con un Wilander apparso già dai primi game non in buona giornata, sbagliando facili colpi da fondo campo. Dopo il secondo set, vinto facilmente dallo svedese, Steeb ha avuto un imperioso ritorno, aggiudicandosi tre partite consecutive. Quinto set interminabile con alternarsi di vantaggi.

LA TRIS

10 - 17 - 12 (4 milioni)

Ritirata in mattinata Lady Tale (numero 4), ventuno i purosangue presenti alla Tris napoletana. Il via è stato dato con la bandiera, e la corsa ha visto Emilio Lepido condurre sino all'intersezione delle piste. Poi è entrato in azione Don Shap, che ha fatto in breve il vuoto.
Totalizzatore: 75; 35, 81, 56; (1878). Montepremi Tris lire 1.572.066.000 in diminuzione. Combinazione vincente: 10-17-12, azzeccata da 224 scommettitori dei quali 16 a Trieste. Quota 4.772.343 lire.

PALLANUOTO / FESTOSA RIAPERTURA DELLA BIANCHI

Domani doppio torneo per squadre giovanili

Finalmente si vedranno sia la Triestina che l'Edera (pronta questa per la C)

TRIESTE — Tutto è pronto alla Bianchi per il ritorno (domani) dell'attività pallanotistica e ufficiale dopo la lunga sosta per i lavori di restauro. E l'occasione è delle più festose: la prima edizione del doppio torneo organizzato dalla Panauto Edera, società che fra poche settimane inizierà le sue fatiche in serie C con il fermo proposito, come ha tenuto a sottolineare lo sponsor Bellante, di promozione.
Sul doppio binario del torneo riservato alle squadre giovanili (nati dal 1973 in poi) e denominato Trofeo Alpe-Adria, e del torneo per le formazioni maggiori contraddistinto dalla messa in palio del Trofeo «Dolci Follie», il programma si annuncia particolarmente intenso e ricco, in grado perciò di appagare gli appassionati di questo sport, per molti mesi costretto al digiuno assoluto.
La manifestazione naturalmente più attesa è il trofeo Opel, quello riservato alle prime squadre, sia perché sarà la prima occasione stagionale per vedere all'opera la Panauto Edera e la Triestina, sia perché vedrà al nastro di partenza due compagini jugoslave di assoluto valore, il Primorje di Fiume e l'Abbazia. La formula prevede la disputa di due semifinali alla mattina e delle finali al pomeriggio; questi gli abbinamenti Panauto-Abbazia, Triestina-Primorje.
Alla vincente andrà un ricco Trofeo offerto da una ditta triestina.
In precedenza delle partite dei «grandi», saranno gli allievi della Panauto Edera, della Mestrina, dell'Abbazia e del Capodistria, con lo stesso meccanismo delle semifinali al mattino e delle finali al pomeriggio, a misurarsi per la conquista del Trofeo Alpe-Adria.
Per permettere uno svolgimento più snello della manifestazione, l'ingresso alla quale sarà gratuito, le partite degli allievi avranno tempi di 5' effettivi invece dei classici 7'.
Questi gli orari: 8.15 allievi, 10.30 prime squadre (semifinali); 14.30: allievi, 16.30: prime squadra (finali).

[Ugo Salvini]